

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tattolibri)

Slovenia € 1,50
Croazia KN 11,25

ANNO 141
N° 161

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN
GEDI NEWS NETWORK

Contagi da "febbre del topo" tre nuovi casi nell'area isontina

FAIN / APAG. 13



Lorenzin e il caso De Monte «C'è chi ha eluso le regole»

BALLICO / APAG. 11



ITALIA-SLOVENIA

CERIMONIA IN COMUNE

Il presidente Pahor
oggi a Trieste
riceve dal sindaco
l'alta onorificenza



Il Presidente sloveno Borut Pahor

Il presidente sloveno Borut Pahor
riceverà oggi in Comune a Trieste
il Trittico dei sigilli dal sindaco Di-
piazza. **SALVINI** / APAG. 2

L'ANALISI DELLO STORICO

Pupo: «La svolta
con Mattarella
Riconoscere
le memorie altrui»

I traguardi attuali nei rapporti fra
Italia e Slovenia sono il frutto del
coraggio dimostrato il 13 luglio
2020 alla Foiba. **MANZIN** / APAG. 3

CON I PAESI DI VIŠEGRAD

Il monito di Janša:
«L'Ue stia attenta
a non finire come
la Jugoslavia»

L'Ue stia attenta a non finire come la
Jugoslavia: è il monito lanciato dal
premier sloveno Janša incontrando
il leader di Višegrad. / APAG. 3

TRIESTE / IL CASO

Cantiere in stallo a Ponterosso Barche bloccate

Da un mese non si vedono operai dopo l'installazione della "diga"
Rifiuti in fondo al canale e acqua torbida: azionate le pompe / APAG. 18 E 19



Berrettini primo italiano in finale a Wimbledon

Sull'erba di Wimbledon si scrive la pagina di storia più
luminosa del tennis italiano: Matteo Berrettini (nella fo-
to) è in finale. Nessun italiano ci era mai riuscito prima.

Londra, 11 luglio: poche ore e pochi chilometri di distan-
za per fare la storia, da Wimbledon a Wembley, le due big
'W', templi dello sport della City. / APAG. 34, 35 E 37

CRONACA

Linea Trieste-Grado Federalberghi critica: «Danno di immagine»

GRECO / APAG. 24



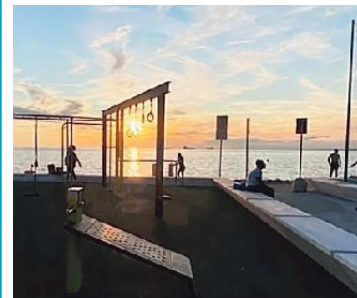
La motonave Ginevra Adriatica

A fianco di Russo la lista dei pensionati Verdi, rebus alleanze

/ APAG. 20

Sabbia, relax e sport: Acquario conquista muggesani e forestieri

PUTIGNANO / APAG. 25



L'area di Acquario

Borgo San Sergio senza medico Raccolte 300 firme

L. DEGRASSI / APAG. 23

CULTURE

La mitica batteria di De Piscopo riapre San Giusto

ELISARUSSO

L'egge della batteria, cantautore,
percussionista eclettico, bandlea-
der nato a Napoli nel 1946, il suo nome
è legato indissolubilmente a quello di Pi-
no Daniele, è uno dei musicisti più ri-
chiesti dalle star del pop. / APAG. 31

RESTATE AL GIULIA

CINEMA ESTIVO GRATUITO

BALLI LATINOAMERICANI

SPORT e OLIMPIADI
su MAXISCHERMO

E TANTO ALTRO TUTTI I GIORNI!

Scopri i dettagli su www.ilgiulia.it

ORARI APERTURA GALLERIA E NEGROZ: TUTTI I GIORNI 09:00 - 20:00 SALVO DIVERSE DISPOSIZIONI LEGATE ALLE NORME RELATIVE AL COVID-19.

EUROPEI

Maxischermi e tifo Sale la febbre per la finalissima

LILLIGORIUP

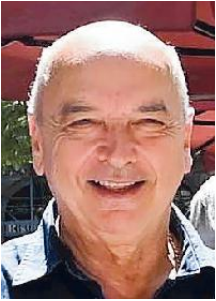
Dai tifosi della Triestina che si pre-
parano a riversarsi nel campo di
calcio di Altura con scorta di birra e
maxi-schermo, ai filosofi che rivendi-
cano lo spirito nazional-popolare del-
la partita di pallone. / APAG. 38 E 39



I rapporti oltre il confine

ROBERTO DIPIAZZA

Il significato



«La visita del presidente Pahor – spiega il primo cittadino Roberto Dipiazza – si inserisce nel processo di rafforzamento dei vincoli di amicizia fra la nostra città e la vicina Slovenia. Con Pahor ci siamo già incontrati in numerose occasioni ora e proseguiamo sulla strada dell'intesa e della collaborazione a tutti i livelli, in un momento molto importante per il futuro del nostro territorio».

CARLO AZEGLIO CIAMPI

Il precedente



Il Trittico della Città di Trieste, che comprende tutti e tre i Sigilli tergestini, rappresenta la massima onorificenza assegnata appunto dal Municipio. In precedenza a riceverla fu solo un altro Capo dello Stato, questa volta italiano però. Si tratta di Carlo Azeglio Ciampi, più volte ospite del capoluogo regionale, in alcune occasioni anche in compagnia della moglie Franca.

Al presidente Pahor la più alta onorificenza della città di Trieste

Il Capo dello Stato sloveno riceverà oggi in Municipio il Trittico dei sigilli
La visita ad un anno alla storica stretta di mano con Mattarella a Basovizza

Ugo Salvini / TRIESTE

A un anno di distanza dalla storica cerimonia alla foiba di Basovizza - che lo vide tenersi per mano con il Capo dello Stato Sergio Mattarella, in un gesto inatteso e di altissimo significato simbolico -, il presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor torna oggi a Trieste. Città che, per mano del sindaco Roberto Dipiazza, gli assegnerà oggi uno dei più alti omaggi istituzionali: il Trittico della Città, assegnato in precedenza solo ad un altro Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Quella di Pahor, oggi, sarà una visita rapida, concentrata in un breve lasso di tempo, ma ugualmente di grande importanza. Da un lato perché, appunto, cadrà a ridosso del primo anniversario della deposizione della corona di fiori nel luogo simbolo della violenza titina, e dall'altro perché si inserisce nelle celebrazioni per i 30 anni dell'indipendenza della Repubblica slovena. Lubiana infatti, come noto, dichiarò l'indipendenza dalla Jugoslavia il 25 giugno 1991 e vinse la successiva guerra dei dieci giorni, riuscendo così a ottenere il riconoscimento della propria sovranità.

«Oggi abbiamo allineato tutte le stelle», disse un anno



L'OSPITE DI RILIEVO
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DI SLOVENIA BORUT PAHOR

Il programma prevede poi una tappa in Carso con istituzioni e associazioni del territorio

fa Pahor, accompagnando con queste parole la prima stretta di mano pubblica dopo il lockdown e diventando il primo statista della dissolta ex Jugoslavia a compiere una visita ufficiale al memoriale di Basovizza. Un gesto che, appunto, Trieste oggi si prepara a omaggiare nuovamente. «La visita del presidente Pahor – ha commentato alla vigilia dell'incontro il primo cittadino Roberto Dipiazza –

si inserisce nel processo di rafforzamento dei vincoli di amicizia fra la nostra città e la vicina Slovenia. Con Pahor ci siamo già incontrati in numerose occasioni – ha aggiunto – e proseguiamo sulla strada dell'intesa e della collaborazione a tutti i livelli, in un momento molto importante per il futuro del nostro territorio».

Il programma della visita odierna del Capo dello Stato

prevede alle 9, nel salotto Azzurro del Municipio in piazza dell'Unità d'Italia, un incontro con lo stesso Dipiazza. Sarà a lui a consegnare nelle mani dell'ospite il Trittico della Città di Trieste, come detto il più alto riconoscimento istituzionale che comprende i tre Sigilli cittadini. Successivamente, il presidente sloveno, accompagnato sempre da Dipiazza, salirà in Carso, precisamente nella frazione di Santa Croce, località il cui territorio è diviso in tre amministrazioni comunali, dove sarà accolto dai rappresentanti istituzionali locali. Accanto a Dipiazza, ci saranno perciò le sindache di Duino Aurisina, Daniela Pallotta, e di Sgonico, Monica Hrovatin.

L'incontro avverrà davanti al monumento ai Caduti dell'ultimo conflitto mondiale, dove è prevista anche la deposizione di una corona. Subito dopo, Pahor raggiungerà, a piedi, il teatro dedicato al pittore sloveno, nativo di Santa Croce, Albert Sirk. Dopo una breve sosta davanti alla casa natale dell'artista - che dedicò al mare Adriatico gran parte delle sue opere -, il presidente sloveno si recherà alla chiesetta di San Rocco, collocata nel cuore della frazione, per assistere a un piccolo concerto dell'Accademia lirica di Santa Croce, diretta dal maestro Alessandro Švab. Al termine, nuovo spostamento fino alla terrazza del teatro Albert Sirk, dove il presidente della Slovenia sarà ricevuto dal presidente dell'Associazione del museo della pesca del litorale triestino di Santa Croce, Franco Cossutta. Sono previsti brevi interventi della senatrice Tatjana Rojc, del console della Repubblica di Slovenia a Trieste, Vojko Volk e dello stesso Pahor. Subito dopo, recita degli alunni della scuola elementare «Albert Sirk» e le esibizioni del coro femminile Kriške ribice e del coro maschile Vesna. Al termine, il presidente sloveno visiterà il Museo della pesca del litorale triestino.

Il commento della presidente Skgz: il clima è cambiato, i giovani guardano all'Europa

Dobrila: «Un importante passo avanti che rasserena i rapporti con la minoranza»

L'INTERVISTA-1

Mauro Manzin

«Una gran bella notizia che non può che rasserenare i rapporti tra la minoranza slovena e l'intera comunità italiana», così la presidente dell'Associazione culturale ed economica slovena (Skgz) Ksenja Dobrila commenta il conferimento della più alta onorificenza del Comune di Trieste al presidente della Slovenia Borut Pahor. Qual è il significato per gli sloveni in Italia questa onori-

ficenza che Trieste conferisce al presidente Pahor?

«Per noi è una lieta sorpresa perché viene riconosciuto il merito al capo dello Stato della Slovenia di tutta l'attenzione prestata agli accadimenti nel contesto delle relazioni italo-slovene».

Il presidente Pahor ha anche molto parlato di integrazione: è stato il primo?

«Sì è stato il primo a spendersi in questa direzione e così facendo ha avvicinato la Slovenia al contesto del confine occidentale».

Allontanando un po' la Slovenia dai Balcani, da quell'etichetta di ex jugoslavo?

«Facendone un Paese che è più



Ksenja Dobrila, presidente dell'Associazione Skgz

attento a quanto succede nelle nazioni germanofone. La qualità e la quantità dei rapporti italo-sloveni denota comunque un cambiamento del clima nel nostro contesto culturale».

C'è un merito anche della minoranza slovena in tutto questo?

«Penso di sì, perché noi abbiamo sempre lavorato per l'integrazione, perché è una cosa che abbiamo nel Dna, non possiamo fare altrimenti».

Un Dna che presenta un importante dualismo tra cittadinanza e lingua, cultura e tradizioni?

«Noi siamo sia cittadini italiani che appartenenti a una comunità etnica diversa e per essere cittadini a tutto tondo dobbiamo per forza nel nostro vissuto e nel nostro essere integrare le due comunità perché ne siamo l'espressione».

Se c'è comunicazione, conoscenza e rispetto questo tipo di dualismo «atavico» funziona bene?

«Direi proprio di sì perché se la-

voriamo sugli ideali che accomunano le due comunità e non quelli che dividono per noi significa vivere questa appartenenza con modalità piena».

E Trieste capirà tutto questo? Capirà il messaggio insito nell'onorificenza a Pahor?

«Penso che la città stia capendo, perché tutte le remore e i preconcetti stanno un po' venendo meno».

Perché secondo lei?

«Perché le nuove generazioni guardano all'Europa, al futuro e non sono più prigionieri dei preconcetti legati al passato, per loro è normale muoversi tra più Paesi e parlare più lingue e quindi viene meno anche la contrapposizione».

Qualcuno manipolava questa contrapposizione in passato?

«Certo a livello politico per capitalizzare voti e perché parlare alla pancia è più facile che ragionare di dialogo, cultura e integrazione».

I rapporti oltre il confine



ANDREJ BABIŠ

Sì alla Serbia



Il primo ministro ceco Andrej Babiš ha sottolineato l'importanza dell'allargamento dell'Ue e dell'area Schengen e ha chiesto l'ingresso quanto prima possibile di Croazia, Romania e Bulgaria, che già soddisfano le condizioni, nonché della Serbia, nell'area Schengen. Serbia perla quale il premier ungherese Viktor Orbán, alla vigilia della sua visita a Belgrado di giovedì scorso dal presidente Vučić, ha chiesto l'immediata adesione all'Ue.

LA COMUNITÀ LGBTI

Tutela dei diritti



I rappresentanti della comunità LGBTi hanno accompagnato la visita dei primi ministri dei Paesi di Visegrad a Lubiana con una dichiarazione che invita il governo a unirsi al gruppo di paesi dell'Ue che condannano le mosse ostili dell'Ungheria e della Polonia contro le persone LGBTi, in particolare la nuova legge in Ungheria, e durante la presidenza del Consiglio dell'Ue.

L'avvio del semestre di presidenza Ue: incontro con i primi ministri di Ungheria, Polonia, Cechia e Slovacchia

E Janša incontra i quattro leader di Višegrad «Ue attenta a non finire come la Jugoslavia»

IL SUMMIT

Mauro Manzin

«Solo degli Stati membri economicamente forti possono generare un'Unione europea forte e stabile». L'economia, dunque, come principale volano per il dialogo e la compattezza politica. Così, con una diplomazia a lui poco conosciuta, il premier sloveno Janez Janša presidente di turno dell'Ue, ha concluso ieri a Lubiana l'incontro con il Gruppo di Višegrad (Ungheria, Polonia, Cechia e Slovacchia). Incontro che doveva in origine tenersi a Budapest, ma sarebbe stato "politically incorrect" che il primo viaggio

all'estero nella sua veste di Presidente dell'Ue, Janša lo facesse proprio in casa dei sovrani ed euroscettici. Ecco dunque la scelta della capitale slovena.

Non è mancato il guizzo dell'ungherese Viktor Orbán, il premier più criticato in Europa per le sue posizioni sovraniste e per la legge anti Lgtb appena entrata in vigore nel suo Paese. «Abbiamo sei mesi importanti davanti a noi - ha affermato Orbán al termine dell'incontro - l'Ue deve affrontare problemi molto gravi, tra cui la questione dell'immigrazione. Ci sarà presto - ha proseguito - l'arrivo del pacchetto verde della Commissione europea per la ripresa economica e lo sviluppo. Siamo fortunati - ha concluso Orbán - che la Slove-

IL GRUPPO DI VIŠEGRAD

DA SINISTRA JANEZ JANŠA, IL POLACCO MATEUSZ MORAWIECKI E VIKTOR ORBÁN

Ok di Orbán al collega di Lubiana. «È del gruppo anticomunista, ha un orizzonte corretto»

nia detenga la presidenza di turno dell'Ue. Fortunati perché Janez Janša, che appartiene al gruppo anticomunista, ha un orizzonte storico corretto nel valutare le questioni europee. Ci aspettiamo che la Slovenia sia un ottimo presidente del Consiglio Ue.

Sul contestato tema Lgtb Janša ha nuovamente difeso le li-

bertà di cui ogni Stato nazionale gode anche all'interno dell'Ue, tesi già sfoggiata con la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen a Brdo pri Kranju e che ha fatto imbestialire la leader tedesca. «Se guardiamo alla Carta dei diritti fondamentali - ha spiegato Janša - vediamo quali sono le competenze europee e nazionali. Gli sloveni hanno lasciato un Paese perché queste cose hanno iniziato a confondersi. Non vogliamo che questo errore si verifichi nell'Ue, visto come è andata a finire da noi». «Dobbiamo attenerci ai valori concordati e ai documenti che abbiamo firmato», ha concluso il premier sloveno.

Oltre a Orbán a Lubiana erano presenti anche il primo mi-

nistro polacco Mateusz Morawiecki e i premier ceco e slovacco Andrej Babiš e Eduard Heger. I principali temi di discussione sono stati le priorità della Presidenza slovena del Consiglio dell'Ue, una conferenza sul futuro dell'Europa e altre questioni di attualità. I 5 leader si sono concentrati su come garantire che l'allargamento ai Balcani dell'Ue sia posto più in alto possibile nell'agenda europea durante la Presidenza slovena. Prima della visita, il governo di Lubiana ha osservato che la Slovenia ha da molti anni una stretta cooperazione con il Gruppo di Višegrad poiché ha molti interessi comuni, dalla posizione geografica ai livelli simili di sviluppo economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi dello storico: i traguardi attuali sono il frutto del coraggio dimostrato il 13 luglio scorso

Pupo: «La svolta è stata andare oltre i miti e riconoscere anche le memorie degli altri»

L'INTERVISTA/2

Parli di Trieste e Slovenia e parli inevitabilmente di storia. Storia soprattutto del periodo fascista in Italia e del dopoguerra, macchiato da orrendi fatti e crimini. Sono passati 76 anni da allora, ma l'onorificenza conferita dal sindaco di Trieste Dipiazza al presidente della Repubblica di Slovenia Borut Pahor sembra poter essere ricordata nei libri di storia come la vera fine della Guerra fredda. Ne abbiamo parlato con il docente di storia contemporanea all'Università di Trieste Raoul Pupo.

Professore, allora questa Guerra fredda veramente finisce con questo atto del sindaco di Trieste?

«Se vogliamo chiamarla Guerra fredda anche sì, ma mi pare che i rapporti tra Italia e Slovenia fossero buoni già da abbastanza tempo. C'è stato un percorso di riconciliazione».

E la fine di questo percorso può essere rappresentata dal gesto odierno?

«Questo lo sapremo fra dieci anni».

Perché?

«Nel momento in cui i fatti accadono non sappiamo se poi avverrà qualcosa d'altro. È un fatto importante, di grandissimo rilievo senza dubbio, se poi



Raoul Pupo, docente di Storia contemporanea all'ateneo di Trieste

sia l'ultimo chi lo sa? Speriamo. Uno storico non può avere certezze».

Quanto è stato utile l'inchino alla Foiba e al Monumento agli sloveni uccisi dai fascisti a Basovizza dei due presidenti il 13 luglio del 2020?

«È stato un grande momento di svolta, un grandissimo gesto di coraggio da parte di Mattarella e di Pahor».

Momento di svolta perché?

«Perché hanno avuto la capacità di andare oltre i miti».

È Trieste ancora quanto si nutre di miti?

«Non lo posso sapere, non conosco tutti i triestini, ma certamente i miti esistono sempre e di per sé non sono neanche negativi, bisogna però criticarli e superarli».

La società civile di Trieste capirà tutto questo?

«Ma perché parliamo sempre di Trieste? È un astrazione io non mi sento di parlare sempre per Trieste».

Trieste come civitas?

«Siamo una comunità composta e molto variegata, ma mi

pare che complessivamente la società civile triestina dal punto di vista dei rapporti nazionali sia estremamente maturata negli ultimi decenni e quindi spero che oramai queste vicende diventino la normalità. Queste memorie, questo riconoscimento delle memorie dei miti degli altri, la società è fatta anche di questo e spero che tutto questo sia ormai consolidato».

L'Europa quanto ha contribuito a questa riconciliazione?

«Collocarsi in una prospettiva di integrazione europea ha favorito soprattutto in passato il superamento di differenze e antagonismi oramai antagonistici».

Ma anche in Europa si può cadere negli antagonismi?

«Nulla è scontato. Vediamo i rigurgiti di sovranismo».

Come il premier Janša in Slovenia?

«Sì, lui è molto vicino ai sovranisti».

M.MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

LE TAPPE
DELLA VICENDA

1

Mercoledì i grillini cominciano a dividersi sulla riforma della giustizia: alcuni esponenti del M5S spingono per il rinvio, non convinti su alcune nuove norme

2

Saltata la cabina di regia sulla giustizia, molte forze di maggioranza temono l'incidente in Consiglio dei ministri. Il M5S non vorrebbe cedere sulla prescrizione

3

Giovedì sera invece la riforma della giustizia, firmata dalla ministra Cartabia, viene approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Nessuna obiezione dal M5S

4

Ieri i Cinque Stelle cambiano idea. Conte e Bonafede bocciano la riforma non convinti dalla nuova norma che supera la prescrizione e minacciano battaglia in aula

È bagarre sulla giustizia
Conte boccia la riforma

«In Aula sarà battaglia». Parlamentari contro ministri 5 Stelle: «Perché restare nel governo?»

Federico Capurso / ROMA

Per il Movimento 5 stelle non è più una questione di «responsabilità». Si sentono umiliati, di fronte all'ok dato in Consiglio dei ministri alla riforma della giustizia firmata dalla Guardasigilli Marta Cartabia, con lo smantellamento della legge Bonafede sulla prescrizione. È solo l'ultimo di una serie di «schiaffi», così li chiama un membro dell'esecutivo sfogandosi in una chat interna. Dallo smantellamento di un pezzo del decreto dignità di Luigi Di Maio all'addio al cashback voluto da Giuseppe Conte, dalla marginalità nella partita delle nomine al continuo rinvio dei tagli all'editoria vo-

luti da Vito Crimi: i grillini mettono in fila le sconfitte subite in poco più di quattro mesi con Mario Draghi a palazzo Chigi e iniziano a pensare che «sia il momento di fare una riflessione sulla nostra permanenza nell'esecutivo», come ripetono in molti nella giornata di ieri.

Ne discuteranno domenica, nel pomeriggio che anticipa la finale degli Europei tra Italia e Inghilterra. È stata convocata un'assemblea congiunta di deputati e senatori, in videochiamata, con ministri e sottosegretari presenti; potrebbe essere il solito sfogo, ma anche l'inizio di una slavina difficile da arrestare. In molti sono infuriati con Beppe Grillo, imputato



L'ex ministro della Giustizia Alfonso Bonafede con Giuseppe Conte

come il responsabile del via libera e colpevole di aver ceduto alle minacce di dimissioni di Mario Draghi. E sono infuriati con i ministri, che si sono lasciati convincere, quando invece l'indicazione data dai direttivi di Camera e Senato poche ore prima era stata quella di astenersi. Così Conte, nell'infinito braccio di ferro con Grillo, annusa il problema della mancanza di una leadership e si schiera dall'altra parte della barricata: con la riforma Cartabia «torna un'anomalia italiana», sentenza intervenendo all'assemblea dei giovani di Confindustria.

Dietro di lui, sui social, già da alcune ore i parlamentari M5S martellano contro il governo. E non ci sono solo gli uomini fedeli all'ex premier, come il senatore Gianluca Perilli, che chiede di «trarre le relative conclusioni con onestà e coraggio». Ci sono anche deputati e senatori fino ad oggi rimasti neutrali o schierati al fianco di Grillo, all'interno della battaglia per la leadership del Movimento. «Non vedo ragioni per continuare a sostenerlo», scrive il senatore Alberto Airola. «La Restaurazione sta facendo passi da gigante», gli fa eco l'ex ministro Danilo Toninelli, che invoca un voto degli iscritti perché la mediazione trovata ieri l'altro in Consiglio dei ministri «va ben oltre» l'accordo precedente con Pd e Leu, posto come una delle condizioni dei Cinque stelle per entrare nel governo.

Il segretario dei democratici: sarà essenziale per attrarre nuovi investimenti

Letta: «La legge più importante
i ministri grillini hanno votato sì»

IL COLLOQUIO

Francesco Olivo

INVIATO A GENOVA

È la riforma della giustizia più importante degli ultimi 30 anni», Enrico Letta è appena sceso dal palco dei giovani di Confindustria al porto antico di Genova. Stringe mani, si intrattiene a lungo con il presidente Riccardo Di Stefano e con i vice di Bonomi, Orsini e Pan. È soddisfatto della riforma e non è il solo da queste parti. C'è un buon clima, l'accoglienza è stata positiva e il segretario del Pd coglie l'opportunità per mandare messaggi al mondo delle imprese. Passano pochi minuti ed ecco che, nella stessa sede, sebbene da remoto, arrivano le parole ben diverse di Giuseppe Conte sulla riforma della giustizia. L'ennesimo scossone M5S può avere ricadute sul Pd, che non può permettersi di restare al governo da solo con il centrodestra. Letta alterna prudenza a comprensione: «La natura di



ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

I ministri grillini giovedì sera hanno votato a favore della riforma e questo è un buon risultato

Salvini è rimasto spiazzato, aveva scommesso sul fatto che la riforma non sarebbe passata

questa maggioranza fa sì che ci siano dei passaggi oggettivamente delicati, i licenziamenti è stato uno di questi, ora c'è la giustizia. Capisco quindi le difficoltà dei Cinque Stelle – dice prima di lasciare Genova – ma i loro ministri giovedì sera hanno votato a favore ed è un risultato positivo».

Il segretario del Pd è uno dei leader politici arrivati ai Magazzini del Cotone, invitati al congresso annuale dei giovani industriali che, per esigenze di protocollo sanitario, si è spostato da Santa Margherita al capoluogo ligure. Nell'agenda del segretario del Pd questo appuntamento era segnato con una certa evidenza. A Genova infatti Letta è arrivato con un messaggio per gli imprenditori, un'offensiva per riallacciare il rapporto con il mondo delle imprese («che pure non si era mai interrotto»), che rischiava di apparire trascurato nei primi cento giorni da segretario, vista la rilevanza di alcuni provvedimenti più «identitari», («di bandiera» attacca Renzi), come il ddl Zan. Oggi però si parla d'altro.

L'operazione Genova, alla quale farà seguito una conferenza con le piccole e medie imprese giovedì prossimo a Roma, si fonda di tre parole d'ordine: Europa, («non si può stare con i nemici del Next Generation Eu»); tasse («il cuneo fiscale è un'anomalia italiana») e, appunto, giustizia. L'ennesima tormenta in casa degli alleati non offusca la soddisfazione per il via libera del Consiglio dei ministri, solo qualche ora prima, della riforma Cartabia: «Questa mediazione ha portato a un grande risultato, anche per le imprese è un punto fondamentale. È essenziale per attirare nuovi investimenti e soprattutto per proteggere e garantire i nostri cittadini». Letta è attento a smarcare il Pd dalla polemica del giorno: «La precedente riforma della prescrizione era del governo gialloverde. Lo dico perché è stato fatto un discorso come se ci fossimo noi di mezzo».

Poco prima di lui al porto antico si era visto Matteo Salvini, meno entusiasta del risultato ottenuto in Consiglio dei ministri, «è solo un



Una riunione del Consiglio dei ministri

primo passo, Draghi ha fatto un miracolo visto che ha dovuto mediare con il M5S. La partita vera si gioca con i referendum». Letta la pensa diversamente: «La verità è che Salvini è rimasto spiazzato, lui aveva scommesso sul fatto che non sarebbe passata, e quindi ha cominciato un'altra partita. Ora si trova in una situazione di ambiguità, come su altre materie». L'altra ambiguità che Letta vuol fare emergere è quella europea, qui il messaggio che rivolge al mondo delle imprese è molto netto: «O si sta di qua o di là». La partita politica italiana la dovete giudicare anche rispetto a con chi si sta in Europa. O si sta con i gover-

ni che hanno fatto il Next Generation Eu o con quelli che erano contro». Il riferimento è chiaro: «Meloni e Salvini sono ambigui anche su questo punto, dicono di stare con le imprese ma poi appoggiano quelli che hanno messo il veto sullo strumento più importante che l'Europa abbia messo a disposizione». L'altro punto che a Letta interessava far passare davanti a questa platea è smentire la teoria, «Pd partito delle tasse», alla quale Salvini aveva fatto riferimento in mattinata: «C'è una totale sintonia con il presidente dei giovani di Confindustria su un punto: la vera anomalia italiana è rappresentata dal cuneo fiscale. Ho apprez-

I nodi del governo

Promettono battaglia in Parlamento e preparano lo scontro con Forza Italia e Italia viva, che invece preparano emendamenti in senso opposto, più garantista. «Credo si debba correggere qualche cosa per migliorarne il testo e non per peggiorarlo – dice infatti Antonio Tajani –, anche il M5S deve capire che, al di là degli interessi dei partiti, c'è l'interesse del Paese». Si preannunciano settimane di fuoco, ma Matteo Renzi scommette che i grillini non passeranno all'opposizione: «Non faranno mai finire la legislatura in anticipo», dice a In On- da. E comunque, aggiunge, «questo governo nasce con una maggioranza amplissima, reggerebbe anche un'e-

Anche Fi e Italia Viva già propongono modifiche al testo della legge

ventuale divisione». Segno che una mano sul fuoco, forse, non la metterebbe. Si dice «tentato», piuttosto, di firmare i referendum dei Radicali, già sposati da Matteo Salvini che questo weekend prepara i banchetti e brinda alla riforma Cartabia, «rivoluzione democratica», mentre la sua alleata, Giorgia Meloni, liquida così la riforma: «La montagna ha partorito il topolino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



zato molto la sua relazione e credo che una riforma delle tasse debba partire da qui». Il tema verrà sviluppato giovedì prossimo a Roma, nella conferenza del Pd con le Piccole e medie imprese, organizzata da Cesare Fumagalli, ex leader della Confartigianato che Letta ha voluto come collaboratore. La giornata è intensa, nel pomeriggio arrivano anche le nomine Rai: » Sono contentissimo di questa soluzione. È autorevole e in linea con la nostra richiesta di vertici indipendenti e autonomi dai partiti. Ciampi nominò, Sclerio, Demattè e Locatelli, oggi Draghi si muove sullo stesso terreno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La telefonata del premier al comico. Ira nel M5S: Beppe in conflitto per il processo al figlio I contatti tra Palazzo Chigi e il Colle. Conte si sfoga: il metodo del premier umilia il Movimento

Draghi minacciò: mi dimetto I 5S: «Grillo come Berlusconi»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Beppe Grillo come Berlusconi. È un accostamento da incubo che nessuno, nel M5S, si sarebbe mai sognato di fare. E invece è successo, ieri, dopo aver saputo della telefonata del premier Mario Draghi al comico genovese. Telefonata che ha preceduto quelle di Grillo per chiedere ai ministri del M5S di accettare una mediazione con la ministra della Giustizia Marta Cartabia.

Secondo diverse fonti grilline di alto livello, tra cui sottosegretari ed ex ministri, quanto accaduto rileva un cortocircuito e scivola pericolosamente su terreni di «inopportunità», perché incrocia la vicenda privata e drammatica di Ciro, il figlio di Grillo accusato di stupro, tra l'altro proprio alla vigilia dell'udienza preliminare in Sardegna. Per come la vedono i 5 Stelle, oltre a ragioni di tatto politico vista la difficile convivenza ai vertici con Giuseppe Conte, Draghi avrebbe dovuto sapere che sul tema della giustizia in questo momento il comico è, dicono, «ipersensibile». «O quantomeno interessato, se non vogliamo dire apertamente in conflitto di interessi come è stato Silvio Berlusconi per tante leggi ad personam». Il reato di cui è accusato il figlio è tra quelli elencati nelle eccezioni della nuova formulazione del processo penale che sospende la prescrizione dopo il primo grado ma fissa l'improcedibilità (di fatto una tagliola) dopo due anni in appello e un anno in Cassazione. Per la violenza sessuale, come per la corruzione, l'associazione a delinquere, e altri reati, i termini si allungano a 3 anni in appello e un anno e sei mesi in Cassazione. Draghi non avrebbe dovuto chiamarlo, dicono le fonti, al di là delle modifiche apportate su spinta dei 5 Stelle. Oppure, «avrebbe dovuto sfilarsi» Grillo quando ha ricevuto la chiamata, rivelata soltanto l'indomani mattina dal Fatto quotidiano.

Le stesse fonti poi si pongono anche altre domande: perché Draghi gli telefona se c'è un capo politico reggente che è Vito Crimi? Perché non chiama anche Conte, lasciando invece avvelenare di ulteriori sospetti la faida interna sulla leadership e sulla diarchia in un momento in cui si sta cercando faticosamente una tregua? Ma fino a qui la questione è politica e le risposte possono essere sia sostanziali sia formali: finché il nuovo Statuto non passa e non viene incoronato con una vo-



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

tazione online, Conte non è ancora niente per il M5S, mentre Grillo un ruolo lo ha: è il garante della linea e dell'azione politica dei 5 Stelle. Non solo, è lui ad aver determinato la nascita degli ultimi due governi e quasi tutti gli snodi fondamentali della

storia dei grillini dal loro ingresso nei palazzi in poi.

Sta di fatto che, a detta di tutti nel M5S, è stata la solita assenza di una catena di comando chiara a generare il pasticcio su come gestire le trattative e chi doveva farlo. I quattro ministri sommersi

L'ANALISI

L'INUTILE ACCANIMENTO SULLA PRESCRIZIONE

GIOVANNI MARIA FLICK

Abbiamo chiesto al professor Giovanni Maria Flick un commento alle polemiche sulla riforma Cartabia

Sembra una condanna ma ogni volta che in Italia si apre la discussione sulle proposte di riforma della giustizia ci si accapiglia sulla prescrizione. E' successo in passato, accade anche oggi. La polemica nasce da un errore di fondo. Si ritiene infatti che la durata eccessiva dei processi nasca dalla volontà delle parti di allungare i tempi, puntando appunto alla prescrizione, e non dalla disorganizzazione degli uffici giudiziari che sono la vera causa dei tempi lunghi. L'errore nasce a sua volta da un problema di prospettiva: la prescrizione non è un'arma nelle mani del reo per sfuggire alla condanna ma uno strumento a tutela del cittadino contro gli effetti delle lungaggini della giustizia. E' lo stato che deve organizzarsi in modo da garantire la ragionevole durata del processo prevista dalla Costituzione.

Questo è un punto importante spesso sottovalutato nel dibattito pubblico. Perché non sono le parti con le loro scelte a doversi far carico della durata del processo. Le parti devono essere libere di decidere la strategia processuale che ritengono migliore per loro. E' l'amministrazione della giustizia, con le sue regole e la sua organizzazione, a doversi preoccupare dell'efficienza del sistema. Spiace che l'enfasi sulla prescrizione abbia finito per oscurare altri punti controversi della proposta Cartabia. Il principale nasce dall'idea che una riforma di sistema possa nascere da un compromesso tra i partiti o sotto lo scacco di una cultura panpenalistica e pancarcistica. E che tutto possa essere fatto in poco tempo dopo anni di rinvii non di rado provocati dalle resistenze di una parte della magistratura. Ora che si arriva a un compromesso, incredibilmente la politica annuncia con orgoglio: «Ce l'abbiamo fatta». Ma chi impediva ai governanti di arrivarci prima? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI VERTICI

Svolta Rai Fuortes ad e Soldi presidente

È lo schiaffo rumoroso e ben assestato dato dal Premier Draghi alla politica. Fumata nera delle Camere, fumata bianca del Governo. Così è che, in anticipo sulla data fissata a lunedì, per timore di indiscrezioni, ieri nel primo pomeriggio si è avuto l'annuncio. Il ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco, d'intesa con il Presidente del Consiglio Draghi proporrà Marinella Soldi e Carlo Fuortes quali componenti del Consiglio di amministrazione Rai alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri in programma lunedì con l'approvazione del Bilancio che chiude l'attuale gestione. Mercoledì poi, dopo il rinvio chiesto dal M5S ma approvato da quasi tutti i partiti, toccherà al Parlamento esprimersi, prima della riunione inaugurale del cda Rai e del voto della Commissione di Vigilanza. Fuortes verrà proposto in sede di Assemblea della Società, per il ruolo di ad.

Tuona la Lega, che questa scelta ha preso malissimo, con la senatrice Lucia Borgonzoni: «Fuortes è nato come personaggio vicino alla sinistra, a Veltroni, proposto come candidato sindaco per il Pd, senza particolare esperienza televisiva, duramente contestato dai lavoratori dell'Opera di Roma. Di certo non una figura super partes». E sempre La Lega, con i suoi sette membri in Vigilanza potrebbe essere determinante per il via libera al presidente, che necessita di 27 voti, i due terzi dei componenti della bicamerale. Un peso che si farà sentire. Insiste Alessandro Morelli capo dipartimento delle Telecomunicazioni della Lega: «Da mesi aspettiamo un nome di alto profilo e invece ci ritroviamo un esponente dei Palazzi romani uscito dalla segreteria di partito». La butta sull'ironia Federico Mollicone di FdI, certo che all'Opera i lavoratori staranno brindando all'uscita di Fuortes. Il resto della politica pare accogliere di buon grado anche se parecchi malumori vanno registrati tra Fi, che da una parte plaude con Francesco Giro e dall'altra lamenta indicazione non condivisa riguardo al nome di Marinella Soldi. Persino l'Usigrai invia una lettera aperta al premier Draghi nella quale chiede che il Governo indichi unicamente l'ad e non anche il Presidente del Servizio Pubblico, nomina che spetta al Cda, come recita la norma sempre disattesa. —M.TAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

La ministra per gli Affari regionali: la riforma assicura una giustizia equa e tutela gli indagati

Gelmini: «Il governo non rischia nulla
Fi e Lega garantiscono la stabilità»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

Per Mariastella Gelmini la riforma della giustizia, approvata dal Consiglio dei ministri, è un importante passo in avanti perché pone fine a processi infiniti e comunque tutela gli indagati. Certo, sostiene il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, un centrodestra al governo avrebbe fatto molti passi in più, e «tutto sarebbe stato più semplice». Intanto, però con l'Europa che ci chiede una riforma per accelerare i tempi dei processi, ora il nostro Paese è sulla strada giusta. E le polemiche che arrivano da una parte del Movimento 5 Stelle, ne è convinta la capodelegazione di Forza Italia, non metteranno in crisi il governo. Anche grazie alla presenza in maggioranza di Forza Italia e della Lega che sono garanzia di stabilità rispetto alle altre forze politiche. **La riforma della ministra Cartabia va nella direzione giusta, quindi, o è troppo timida per le storiche battaglie di Silvio Berlusconi?**

«Certo, con una maggioranza di centrodestra omogenea sarebbe tutto più semplice, ma la sintesi che è stata trovata grazie al lavoro del premier Draghi e del ministro Cartabia è un notevole passo in avanti sia dal punto di vista dell'accelerazione dei processi e della deflazione dei giudizi, che da quello della riduzione, in un'ottica garantista, del "panpenalismo" della giustizia italiana. Abbiamo introdotto norme di maggior tutela per gli indagati, esperimento la novità della giustizia riparativa e daremo un ruolo pro-attivo al Parlamento



MARIASTELLA GELMINI
MINISTRA
DEGLI AFFARI REGIONALI

La riforma Cartabia è un grande passo in avanti: è la cifra di questo governo e del momento storico

Il Movimento 5 Stelle imprevedibile, ma nessuno avrebbe pensato che ci saremmo seduti attorno a un tavolo

per indirizzare le politiche di contrasto al crimine. Non è stata semplicemente l'attuazione di una mission impossibile: si sono poste nel merito le basi di una giustizia più equa e garantista». **È vero che al Cdm stava per crollare tutto? Soprattutto quando è stato proposto di allungare i tempi dei processi contro la corruzione e la concussione? Fi e Lega hanno chiesto la sospensione del Cdm.**

«Ma no, non stava per crollare niente. Semplicemente ci è stata annunciata una modifica all'ultimo miglio a un testo che avevamo condiviso. Mi pare sia normale voler leggere quello che andiamo a votare. Anche perché ci teniamo al fatto che questo governo - a differenza dei precedenti - non utilizzi la formula "salvo intese". Le cose dobbiamo farle presto e bene, specie sulla giustizia: la cui riforma è una necessità del Paese. Forza Italia - con in testa il presidente Berlusconi - si è battuta per anni su questi temi, molto spesso in solitudine e su-

bendo attacchi di ogni sorta. Il risultato di ieri è il frutto di un lavoro che ha radici profonde e solide nella storia del nostro movimento politico». **La riforma Cartabia arriva in parlamento il 23 luglio con un parte di M5S in disaccordo, lo stesso Giuseppe Conte non è convinto. Prevarrà il senso di responsabilità chiesto dal presidente Draghi?**

«Quello che farà il Movimento 5 Stelle mi pare molto complicato da prevedere. Ma nessuno avrebbe immaginato sei mesi fa che su questi argomenti ci saremmo seduti intorno a un tavolo, trovando un accordo. Ognuno di noi ha fatto delle rinunce e ha accettato delle mediazioni, che però non sono mediazioni al ribasso. Tutti abbiamo fatto un patto di non guerra per fare un grande passo in avanti: è la cifra di questo governo e di questo momento storico». **È stata archiviata l'era grillina del ministro Bonafede?**

«Non personalizzerei. È sta-

to stabilito che i processi non possono essere infiniti. È una misura garantista per un giusto processo. E grazie a una proposta di Lega e Forza Italia abbiamo rafforzato questo concetto». **Vede dei rischi per il governo a causa delle divisioni dei 5 Stelle?**

«No, la maggioranza è ampia e solida. Registro semplicemente che Lega e Forza Italia - che hanno rinunciato alla comfort zone dell'opposizione per rimboccare le maniche e mettersi al servizio del Paese - sono garanzia di stabilità più di quanto non lo siano le altre forze di maggioranza».

Ddl Zan, che previsioni fa sul voto al Senato di martedì?

«Non faccio previsioni. Posso solo auspicare che si recuperi un po' di buon senso. Basterebbero poche e circostanziate modifiche per rendere il testo votabile a larghissima maggioranza. Nessuno vuole discriminare gli orientamenti sessuali delle persone, ma non possiamo neppure limitare la libertà

di espressione o criminalizzare chi sostiene il primato della famiglia».

Lei pensa che questo ddl sia improntato all'ideologia gender, che ci siano lobby politiche e culturali che vogliono superare la distinzione tra uomo e donna?

«Non mi occupo dei retroscena, quelli li lascio volentieri a voi giornalisti, e non credo a complotti o a forzature messi in piedi dalle lobby. Piuttosto mi pare che ci siano partiti in cerca di identità che strumentalizzano questo tema, con ciò mettendo perfino a rischio che si approvi l'aggravante. Anziché una norma di tutela contro le discriminazioni, vogliono approvare un manifesto politico. È legittimo, ma è sbagliato».

Quali sono i rischi della diffusione della variante Delta, soprattutto per la ripresa dell'anno scolastico. Le Regioni sono preparate sui trasporti? Rivedremo la stessa situazione dello scorso anno?

«I rischi sono inversamente proporzionali al numero dei vaccinati. Le due inoculazioni proteggono anche dalla variante. La dimostrazione è che nei Paesi dove è da mesi dominante la Delta, ma nei quali si è vaccinata gran parte della popolazione, nonostante un rilevante aumento dei contagi, ci sono poche ospedalizzazioni o decessi. È cruciale completare la vaccinazione del personale scolastico, ma siamo a buon punto. Sui trasporti il governo ha messo a disposizione ingenti risorse per potenziare il trasporto locale. A giorni faremo un punto con i ministri Bianchi e Giovannini. Il nostro obiettivo principale adesso è mettere in sicurezza l'anno scolastico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISCUSSIONE

Il Ddl Zan divide il Pd
ma Letta tira dritto

ROMA

A meno di cento ore dall'avvio della discussione in Senato, il 13 luglio in aula, lo scontro sul disegno di legge Zan si sposta a sinistra. Ad alimentarlo è un gruppetto di senatori del Pd, più vicini ai renziani: preoccupati per le poche chance di approvazione della legge - a rischio senza i voti di Italia viva - spingono per una mediazione e chiedono al proprio partito di accettare «qualche piccola modifica sui punti più controversi» del testo contro l'omotransfobia. Ma i vertici del Nazareno non cedono, fermi sul sì alla legge senza stravolgimenti.

Da Genova Enrico Letta conferma la linea tenuta finora: «Noi siamo pronti ad ascoltare, discutere, dialogare ma in Parlamento». E ribadisce le distanze dalla Lega per la poca credibilità mostrata finora, anche in Europa. Il segretario del Pd non lo cita, ma uno dei punti fermi del ddl resta il passaggio sull'identità di genere, che il centrodestra vuole cancellare e Iv è pronta a sacrificare in nome della mediazione. L'ha chiesto nei giorni scorsi con una bozza di emendamenti presentati alla commissione Giustizia e potrebbe riproporli identici in Aula, se saltasse il dialogo. Tant'è che Matteo Renzi insiste e sentenza: «Meglio un compromesso che nessuna legge». Perciò il suo gruppo al Senato ostenta fiducia in un accordo che si troverà con le forze di maggioranza, convinti che la mediazione sia la soluzione migliore. E senza voti segreti che, assicurano i renziani, non chiederanno. Intanto è nel Pd che fermenta il malumore. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

L'eterna sfida di Matteo Renzi, leader inquieto

I sondaggi, per quel che valgono, faticano ad attribuirgli più del 2 per cento dei consensi, eppure Matteo Renzi, leader inquieto, continua ad agitarsi e ad agitare le acque parlamentari come se pesasse molto di più. Sarà che della politica - che dopo la sconfitta nel referendum del 2016 aveva promesso di abbandonare - proprio non può fare a meno. Sarà che, dopo essere uscito dal Pd con una inattesa scissione, può contare su una truppa di deputati e senatori che in percentuale vale og-

gi più del doppio di quanto gli assegnino le previsioni di domani. Sarà che sembra aver scelto il ruolo della mina vagante nel quale pare sia disposto a restare specie se le elezioni, quando ci saranno, dovesse negargli l'exploit.

E sarà pure che si diverte, dai, se con questo si intende il gusto di condurre una battaglia, giusta o sbagliata che sia, e di portare a casa qualche risultato. L'ultima sfida - praticamente divenuta la missione stessa di Italia Viva - è quella di rompere definitivamente

l'alleanza Pd-M5S per inseguire di nuove e più spregiudicate. Si dirà: ma non fu proprio lui, nel settembre di due anni fa, a costruire il divorzio dei 5S dalla Lega e il conseguente matrimonio di governo con il Pd? Certo, ma solo due settimane dopo la nascita del Conte 2, Renzi avviava la diaspora dal Pd e cominciava a martellare, scegliendo accuratamente temi divisivi per i due alleati: come il Mes, o la prescrizione. Stai a vedere che era tutto nei programmi...

Il secondo capitolo della sa-

ga è stata poi la crisi del governo giallorosso e il ruolo giocato nell'approdo di Mario Draghi a Palazzo Chigi che, come Renzi sperava, altre contraddizioni ha aperto sia nel Pd che nel M5S. E adesso che alla guida del suo ex partito c'è Enrico Letta - con il quale non si può cancellare la vecchia ruggine di «stai sereno» - e il M5S è squassato dalle divisioni tra fan di Conte e seguaci di Grillo, il campo di battaglia è ancora più aperto alle scorribande. Come nel caso della legge Zan di cui Renzi vorrebbe cambia-

re il testo dopo averlo approvato così com'è, quasi non curandosi che i tempi di un passaggio alle Camere di un testo emendato ne renderebbe quasi impossibile l'approvazione entro questa legislatura.

Sembra quasi che a lui (come ad altri, del resto) interessi poco del provvedimento in sé e molto della partita politica che si gioca intorno a esso. Concreto e spregiudicato, l'ex leader Pd sembra pronto a votare contro (mercoledì prossimo scopriremo se lo farà davvero). Insieme a Matteo Salvi-

ni. Per una scelta di campo: forse a Italia Viva interessa l'elettorato moderato che non si riconosce nella legge sulla transomofobia; e probabilmente per un altro disegno politico: quello di essere ancora una volta, come successo con l'elezione di Sergio Mattarella, il king maker del prossimo inquilino del Quirinale. Anche, e a maggior ragione, se può farlo d'intesa con la destra, su un candidato a essa gradito, e scelto in opposizione a quello di Pd e M5S. La sfida continua. E anche se non raggiunge il risultato finale, ma è utile a dividere il campo avversario, a Renzi va bene lo stesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TV GUARDA AVANTI, SIETE PRONTI?



Verifica la tecnologia del tuo televisore:

se non vedi i canali 100 e 200 dovrai sostituirlo o cambiare il decoder.



Scopri se hai diritto al **Bonus TV** su nuovatvdigitale.mise.gov.it



#GuardiamoAvanti



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

Call center
06.87.800.262

Le sfide della finanza

Dal G20 via libera alla Global Tax e spinta alla ripresa

Allarme su ambiente e pandemie. Yellen: «Agire subito»
Il ministro Franco: «Il clima è nella nostra agenda»

Paolo Baroni / ROMA

La «Global minimum tax» fa un altro passo avanti. Dal vertice del G20 arriverà infatti il via libera «politico» dei ministri delle finanze e dei governatori delle banche centrali riuniti per tre giorni a Venezia assieme al gotha della finanza mondiale. Nella bozza del documento finale, che entro sera otterrà l'ok definitivo, pare senza grandi ritocchi, i Venti esprimono il loro «appoggio» convinto a quella che nelle loro intenzioni dovrà essere «una effettiva tassa minima globale come previsto dall'accordo raggiunto a luglio a livello Ocse».

Oltre a questo il G20 chiede poi di «mantenere in campo tutte le risorse e gli strumenti politici per affrontare le conseguenze del Covid,

continuando a mantenere i sostegni alla ripresa» e di stanziare 75 miliardi di dollari in più in 5 anni per finanziare la lotta contro le future pandemie.

«Governi e banche centrali devono avere un ruolo chiave nell'evitare ferite permanenti per l'economia» raccomanda il governatore di Bankitalia Ignazio Visco, secondo cui «la recessione globale senza precedenti provocata dalla pandemia ha spinto l'economia globale in territori sconosciuti».

LA QUESTIONE-CLIMA

Sul tavolo, su iniziativa della presidenza italiana anche la questione dei cambiamenti climatici («è al centro della nostra agenda» spiega il ministro dell'Economia, Daniele Franco). Tutti ravvedono l'urgenza di intervenire.

«Il momento è adesso, ora o mai più» sostiene il commissario europeo Paolo Gentiloni in perfetta la sintonia col segretario al Tesoro Janet Yellen, secondo la quale «i Paesi del G20 sono responsabili dell'80% delle emissioni di Co2 e quindi è nostra responsabilità adottare misure e farlo subito».

Intanto si manda avanti la minimum tax. Secondo Gentiloni l'accordo è vicino. «Non imporremo una tassazione unica per tutti, ma un livello minimo. I Paesi - aggiunge - saranno liberi di imporre un'aliquota più alta». Ad oggi ben 131 nazioni su 139 hanno avalato la proposta dell'Ocse, all'appello mancano ancora l'Irlanda (che col suo 12,5% di prelievo da anni fa concorrenza fiscale sfrenata e non molto corretta al

IL G20 IN ITALIA

Meeting previsti a livello di ministri nell'anno di presidenza italiana



resto d'Europa), e poi Estonia e Ungheria, oltre a Barbados, Saint Vincent Grenadine, Perù, Sri Lanka, Kenia e Nigeria. Ed è a queste nazioni che ora si guarda, tant'è che nella bozza del documento finale del G20 c'è anche un invito esplicito ai Paesi membri che non hanno ancora aderito all'accordo internazionale ad «affrontare rapidamente le

questioni rimanenti» e a sottoscrivere l'intesa.

A OTTOBRE L'ULTIMO SÌ

L'obiettivo è chiudere l'accordo entro il prossimo vertice di ottobre, in modo da poter introdurre già dal 2023 un prelievo minimo a carico delle multinazionali. Il gettito complessivo potrebbe superare i 150 miliardi di dollari ed anche all'Italia arriverebbero di-

versi miliardi. «Tutte risorse utili per ridurre il molto debito accumulato per combattere la crisi sanitaria e quella finanziaria» commenta il ministro tedesco dell'economia Olaf Scholz. Secondo il francese Bruno Le Maire «bisogna essere ambiziosi» e quindi la nuova tassa globale dovrebbe andare «oltre l'aliquota del 15%» ipotizzata finora. Quanto alla carbon tax, mentre la Yellen chiede di «fare attenzione ai contrasti ed evitare frizioni tra Paesi», sempre la Francia propone di introdurre un prezzo minimo globale per le emissioni di Co2, che «potrebbe essere un ottimo punto di partenza per far sì che tutti i Paesi del G20 si impegnino sulle emissioni», posto che al momento non è possibile avere un prezzo unico globale.

IL NODO CARBON TAX

Un prezzo lo fissa la direttrice generale del Fondo monetario, Christalina Georgieva: «Per raggiungere l'obiettivo di emissioni nette zero al 2050 - la buttà lì - è indispensabile raggiungere almeno i 75 dollari per tonnellata contro i 3 di oggi». Secondo Franco la «posta in gioco è molto alta: avremo bisogno di strategie di mitigazione e adattamento, del supporto delle politiche fiscali. Non sarà facile da un punto di vista economico e fiscale. Sarà costoso e difficile, soprattutto per alcuni gruppi, aziende e comunità, ma non c'è scelta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL G20 FINANZIARIO DI VENEZIA VERSO L'APPROVAZIONE DELL'IMPOSTA GLOBALE SULLE MULTINAZIONALI: DOVREBBE RAGGIUNGERE ALMENO IL 15% DEL FATTURATO

La tassa contro i giganti della tecnologia

Fabrizio Gorla

Il G20 finanziario di Venezia va verso il via libera per la Global minimum tax (Gmt), la tassa globale sui profitti delle multinazionali. Dopo il primo step a inizio giugno al G7 in Cornovaglia, e in seguito all'accordo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo econo-

mico (Ocse) in luglio, il prossimo passaggio sarà al G20 di Roma, previsto per fine ottobre. L'intesa è stata finora ad ampia maggioranza. Esistono però Stati che si sono dimostrati reticenti alla Gmt. Per la precisione sono 9 Paesi sui 139 che partecipano all'Inclusive Framework (If) su Beps (Base Erosion and Profit Shifting)

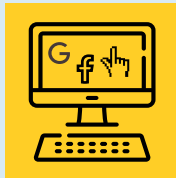
nell'ambito dell'Ocse. I maggiori sono Irlanda, Estonia e Ungheria, tutti e tre membri dell'Ue. Gli altri sono Kenya, Nigeria, Perù, Sri Lanka, Barbados e Saint Vincent and the Grenadines. Alcuni Paesi, come Austria, Paesi Bassi e Polonia, sono stati contrari sui principi durante le negoziazioni del G7 britannico, ma in sede

Ocse si è trovata una quadratura. Altri, come Cina e India, avevano preclusioni basate sul preponderante ruolo degli Stati Uniti nella proposta iniziale, avanzata dal Tesoro statunitense sul finale dello scorso anno, abbracciata poi dal G20 a trazione italiana. Non si possono però escludere ulteriori affinamenti. La Francia

ha avuto un atteggiamento tiepido dopo l'accordo Ocse, perché sperava in un'aliquota più alta. Tuttavia, sia Germania sia Stati Uniti hanno escluso un incremento. Nonostante ciò, non ci dovrebbe essere un divieto specifico per il singolo Paese Ocse che vorrà aumentare la percentuale domestica dell'imposta. —

COSA È LA GMT

Si applica agli utili da fonti immateriali



Discussa da decenni, la Gmt è un'imposta minima sui proventi delle multinazionali, soprattutto quelle legate al digitale. Vale a dire, Amazon, Facebook, Alphabet (ovvero Google), Netflix, Twitter e Microsoft. Questo perché gli utili da fonti immateriali, come brevetti di software, o royalties sulla proprietà intellettuale, sono migrati verso Paesi con bassa tassazione, come l'Irlanda o i Paesi Bassi. Elemento che ha permesso alle aziende digitali di pagare meno imposte nei Paesi di origine.

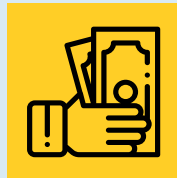
Si applica alle compagnie con ricavi non inferiori a 750 milioni di euro, ma con alcuni distinguo settoriali. Le imprese finanziarie e

quelle minerarie, come quelle estrattive, sono esentate dalla Gmt. L'obiettivo è duplice. Il primo pilastro prevede la tassazione delle multinazionali in ogni Paese in cui realizzano profitti. Il secondo, un'aliquota minima a cui saranno assoggettate le entrate, che poi saranno ridistribuite nei Paesi aderenti. Attualmente l'aliquota prevista è del 15%, ma la proposta iniziale del segretario del Tesoro statunitense, Janet Yellen, era del 21 per cento. L'accordo sui principi è arrivato comunque, e potrebbe diventare effettivo già a partire dal quarto trimestre dell'anno, se il G20 di Roma lo approverà. — F. GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO VALE

Nella Ue previsti introiti per 48 miliardi in più



Con la Gmt al 15%, secondo le stime dell'Osservatorio fiscale europeo, la previsione è di un incasso annuo di 48,3 miliardi di euro per i 27 Stati che compongono l'Ue. Per gli Stati Uniti, la tassa comune porterebbe 40,7 miliardi di euro nelle casse del fisco, mentre per Canada e Giappone, rispettivamente 16 e 6 miliardi. Nel complesso, i Paesi del G7 potrebbero ottenere 111 miliardi di euro in più ogni anno attraverso il meccanismo di redistribuzione. Se invece fosse alzata al 21%, come l'idea originaria di Yellen, per l'Ue si otterrebbero poco più di 98 miliardi di euro all'anno.

A livello globale, invece,

l'Ocse prevede che nella sua area d'influenza si possa arrivare fino a 150 miliardi di dollari, circa 127 miliardi di euro. Sempre considerando la tassa al 15 per cento. La sua effettività, però, è ancora oggetto di discussione tra gli economisti. Questo perché fin tanto che non ci sarà un quadro normativo ben definito a livello dei singoli Paesi, non si potrà calcolare l'impatto generale sulle entrate fiscali su scala globale. Le stime, come ricordato anche dal Fondo monetario internazionale, potrebbero dunque essere riviste. Tanto al rialzo quanto al ribasso. — F. GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA PER L'ITALIA

Nel nostro Paese 2,7 miliardi l'anno



Per il nostro Paese, sempre secondo la stima dell'Osservatorio fiscale europeo, potrebbero giungere 2,7 miliardi di euro in più ogni anno, qualora si optasse per la Gmt al 15 per cento. Soldi che si andrebbero a sommare ai 191,5 miliardi di euro in arrivo dalla Commissione europea nell'ambito del programma Next Generation EU.

Ciò che è lecito attendersi, al netto dell'ammontare dell'aliquota, è trasferimento dai Paesi europei che più hanno agito per attrarre capitali stranieri, come Irlanda, Bulgaria e Olanda, verso Francia, Germania e Italia, ovvero le nazioni con onere fiscale più elevato, tra il 28% e il 32 per cento.

Poche sono le imprese domestiche che rientrano nei nuovi parametri di armonizzazione tributaria promossi da Ocse e G20. Secondo l'Osservatorio fiscale europeo troviamo Eni, che nel 2019 ha pagato circa 4,7 miliardi di euro di imposte, operando in poco più di 70 Paesi. Per lei l'aumento dovrebbe essere di 171,5 milioni di euro. Oppure Enel, che ha versato 1,90 miliardi di euro in tasse, per operatività complessiva in 15 nazioni. Dovrebbe essere salvo, invece, il comparto bancario, con Intesa Sanpaolo e UniCredit che prima del G7 di Cornovaglia potevano rientrare nella lista di interessate. — F. GOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

**“Io acquisto prodotti
la cui origine regionale
e sostenibilità
sono garantite”**

Grazie al marchio “Io Sono Friuli Venezia Giulia”, oggi puoi riconoscere più facilmente l’origine di un prodotto della filiera agroalimentare regionale. E puoi anche scoprire, attraverso il sito iosonofvg.it, l’impegno

dell’azienda che lo produce in fatto di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Scegli le aziende e i prodotti con questo marchio e aiuta l’economia del Friuli Venezia Giulia a crescere nel segno della sostenibilità.



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA è il marchio che garantisce origine e sostenibilità del settore agroalimentare regionale



agrifood
FVG
BIOECONOMY CLUSTER AGENCY

io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.tastefvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

L'emergenza coronavirus

La Delta ingrossa i contagi «Completare i richiami»

Casi in aumento in undici regioni. Gli esperti invitano a potenziare il tracciamento

Paolo Russo / ROMA

Con una incidenza dei casi settimanali ogni 100 mila abitanti che da 9 sale leggermente a 11 e un Rt che dallo 0,63 passa a 0,66 i sismografi del Monitoraggio settimanale a cura dell'Iss cominciano a rilevare le prime, sia pure deboli scosse da variante Delta. Ma si tratta pur sempre di una fotografia scattata circa una settimana fa, perché i dati di ieri e degli ultimi giorni dicono che l'ex indiana c'è e si vede pure meglio di quanto il Monitoraggio non dica. Basta buttare un occhio al bollettino dei contagi, che ieri erano 1.390 e venerdì scorso, giorno più appropriato per il confronto, poco più della metà, 794. E anche il tasso di positività, ossia il numero dei contagi rilevati sul to-

tale dei tamponi, mano a mano, sale. Era lo 0,4 una settimana fa, ha toccato ora lo 0,7%, dopo essere salito anche allo 0,8 il giorno prima.

Salgono a otto anche le regioni e province autonome che dal rischio basso passano a quello moderato: Abruzzo, Campania, Marche, Bolzano, Trento, Sardegna, Sicilia e Veneto. «Undici regioni o province autonome vedono casi in aumento negli ultimi sette giorni. E se la curva dei casi viaggia a livelli bassi, il dato va però letto confrontandolo con quello della settimana precedente, quando c'era una decrescita che ora si è fermata», commenta il Presidente dell'Iss, Silvio Brusaferro. Che poi offre l'identikit di contagiati e malati, rivelando che l'età mediana dei nuovi casi è 31 an-



Silvio Brusaferro, presidente dell'Iss, Istituto superiore di sanità

ni, dei ricoverati 52. Per l'esattezza 63 anni per la terapia intensiva, mentre è di 78 l'età media della mortalità. A riprova di quanto già gli studi internazionali vanno dicendo, ossia che il virus targato Delta contagia sempre più i giovani ma continua a far ammalare e a mietere vittime tra chi è più

in là con gli anni. Ma su chi puntare l'ago della siringa, tra i giovani in età scolare e la popolazione più matura gli estimatori del Monitoraggio sembrano non avere dubbi quando scrivono che, di fronte all'aumentata circolazione della variante Delta in Italia «è necessario raggiungere una elevata

copertura vaccinale ed il completamento dei cicli di vaccinazione». Insomma fare i richiami, senza i quali l'ex indiana buca alla grande i vaccini, con una efficacia nel prevenire il contagio che va dal 36% per quelli a Rna messaggero al 30% per AstraZeneca. Anche se la protezione resta alta rispetto alle forme gravi di malattia, tra il 96% di efficacia per Pfizer e Moderna, e il 92% di AZ. In questa situazione di pericolo non sono però i giovani, ma soprattutto gli italiani dai 50 anni in su, che ancora in oltre 8 milioni il vaccino non l'hanno fatto proprio o si sono fermati alla prima puntura.

La Delta, è l'ulteriore monito degli autori del report «sta portando a un aumento dei casi in altri paesi con alta copertura vaccinale, pertanto è opportuno realizzare un capillare tracciamento e sequenziamento dei casi». Difficile da fare quando da sei settimane consecutive, registra la Fondazione Gimbe, c'è un calo dei tamponi eseguiti dalle regioni. L'Rt, pur in leggero rialzo, si tiene ancora alla larga dal limite di sicurezza fissato oltre quota uno, quando ogni contagiato infetta più di una persona. Ma a parte il fatto che i dati si riferiscono alla situazione di ben tre settimane fa, perché questi so-

no i tempi necessari per ottenere una indicazione attendibile. C'è anche da dire che, come ha spiegato Brusaferro, «l'Rt tiene conto solo dei casi sintomatici, mentre noi abbiamo molti casi asintomatici».

Non è invece sottostimata l'incidenza settimanale dei casi ogni 100 mila abitanti, in leggera crescita. Ma che in nove regioni è già sopra quota 10 contagi: Abruzzo (15,5), Basilicata (10,2), Calabria (11,8), Campania (15,7), Lazio (10,3), Marche (15,9), Sicilia (18,2), Toscana (10,7) e Veneto (11,3). Mantenendo il ritmo di crescita di questi ultimi sette giorni, fra circa tre settimane mezza Italia, soprattutto il sud meta di vacanze, potrebbe ritrovarsi sopra quota 50. Che significa accendere il semaforo giallo, quello che fa rientrare nella fascia dove si devono nuovamente indossare le mascherine e i ristoranti chiudono al chiuso già alle 18, con possibilità di cenare all'aperto ma in non più di quattro. Tutto ciò in un'estate che ci si illudeva potesse essere Covid free. Del pericolo si sono accorte le regioni, compattatesi nel chiedere al governo di calcolare anche l'impatto sugli ospedali e non solo i contagi, per decidere i cambi di colore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio della Fondazione Agnelli: gli studenti bocchiano la Didattica a distanza - Cenerentola

«Con la Dad il 50% ha imparato meno»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Come si chiamava? Didattica digitale integrata, Ddi per addetti al settore. Secondo la ministra dell'Istruzione dell'epoca, Lucia Azzolina, avrebbe dovuto superare le carenze della Dad e assicurava che avrebbe innovato il modo di fare didattica anche in un anno scolastico così complesso come quello appena terminato.

La Ddi è sfiorita rapidamente, nessuno se n'è più ricordato, nemmeno ai vertici del ministero l'hanno più nominata. La Dad è rimasta Dad, una povera Cenerentola con tutti i limiti, le



ANDREA GAVOSTO
DIRETTORE
FONDAZIONE AGNELLI

È mancato un cambiamento metodologico e organizzativo. Le attività non sono state ripensate

debolezze e le mancanze degli inizi, i primi mesi di chiusure delle scuole. È quello che emerge dalla ricerca «La DaD alle scuole superiori nell'anno scolastico 2020-21: una fotografia. Il punto di vista di studenti, docenti e dirigenti», realizzata

dalla Fondazione Agnelli, insieme al Centro Studi Crenos e al Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Cagliari. L'analisi conferma quello che genitori di studenti e studenti delle scuole superiori ha visto in questi lun-

ghi mesi di lezioni altalenanti, molto a casa, poco (e male) in classe. La Ddi - o Dad, o comunque la si voglia chiamare - non ha funzionato. E questo appare ancora più grave in vista di un nuovo anno scolastico che si annuncia non molto diverso da quello appena concluso. «Vedremo la prossima settimana, quando saranno pubblicati gli esiti delle prove Invalsi, - commenta Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli - quali sono state le conseguenze sugli apprendimenti. Certamente nella pratica quotidiana della DaD non c'è stato alcun significativo cambiamento metodologico e organizzativo rispetto a prima della pandemia. Quasi tutte le scuole superiori hanno riproposto online e in

sincrono la tradizionale didattica basata su lezione frontale, compiti a casa e verifiche, senza un ripensamento di tempi, attività e strumenti, che tenesse conto della differenza di fare scuola in classe o a distanza».

Che cosa non ha funzionato? «La parte debole della Dad sono le competenze didattiche degli insegnanti. Sarebbe stato opportuno che il ministero prevedesse un ciclo di formazione obbligatoria», risponde Gavosto.

La ricerca (condotta su 123 scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, in tutta Italia, 105 dirigenti, 3.905 docenti, 11.154 studenti) rivela che per 9 studenti su 10 delle superiori le lezioni in Dad non hanno offerto cambiamenti e innovazioni: lezioni in video, verifiche e compiti a casa sono state le uniche attività proposte dai docenti, senza particolare differenza tra le materie. A bocciare la Dad sono innanzitutto i ragazzi. Per 2 studenti su 3 i voti non sono cambiati, ma solo il 57% ritiene di avere imparato

quanto avrebbe fatto a scuola. Una percentuale che cala ancora di più (46%) per i ragazzi che non hanno grande fiducia nei propri mezzi e nelle proprie capacità di apprendimento.

Il 91% degli studenti dice di avere trascorso tra le 5 e le 6 ore al giorno collegato in video per attività in sincrono, dato confermato da un'analoga percentuale di dirigenti scolastici, secondo i quali il monte ore non è cambiato o ha visto una riduzione proporzionale in tutte le materie. Anche quando la DaD non era proponibile come alternativa a specifiche attività didattiche, come nel caso dei laboratori tecnico-pratici, per i quali le indicazioni ministeriali consentivano l'offerta in presenza, più di 2 docenti su 3 si sono astenuti dal proporla. La maggior parte degli studenti denuncia un maggiore senso di affaticamento (65%) dopo una giornata di Dad e una maggiore difficoltà a mantenere l'attenzione (73%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUSTO UN'ESTATE A TUTTA FRESCHEZZA!

Roadhouse
RESTAURANT

Ti conviene MANGIAR BENE

TRIESTE
VIA FLAVIA, 104B - TEL. 040 2824266

La sanità in Friuli Venezia Giulia - Il dibattito



Beatrice Lorenzin, ex ministro alla Salute nei governi Letta, Renzi e Gentiloni

L'ex ministro alla Salute attacca di nuovo il primario udinese De Monte dopo la scelta di somministrarsi il vaccino cinese. «Atto gravissimo»

Lorenzin: «Sconcertante vedere in ruoli di vertice chi non rispetta le leggi»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

Non comprende, non giustifica, non accetta. Beatrice Lorenzin, già ministro della Salute dei governi Letta, Renzi e Gentiloni, ritorna sul caso De Monte dopo che già a inizio giugno, da deputata Pd, aveva interrogato Roberto Speranza chiedendo di chiarire «se sussistono elementi per intervenire sulla Regione affinché il professionista udinese venga ricollocato o sospeso dall'incarico». Pure per Lorenzin, come per il presidente dell'Ordine dei medici nazionale Filippo Anelli, la questione aperta è non solo quella del ritardo nella vaccinazione anti Covid di De Monte, che ha poi fatto sapere di essersi fatto somministrare il cinese Sinopharm, ma anche la nomina senza concorso alla guida della Sores.

Lorenzin, il primario della Terapia intensiva di Udine ha scelto il vaccino cinese. Che ne pensa?

«Sono sempre più sconcertata. De Monte è un dirigente del Servizio sanitario e ha pure funzioni apicali. Mi chiedo dunque per quale motivo abbia optato per un vaccino non autorizzato in Europa. Sarebbe anche interessante sapere dov'è andato a farselo somministrare».

Che cosa la preoccupa di più?

«Il tema della sicurezza. Sulla copertura del vaccino cinese non abbiamo ancora dati certi. In particolar modo si sa poco di quanto possa proteggere



AMATO DE MONTE
DIRETTORE DELLA RIANIMAZIONE
DI UDINE E CAPO DELLA SORES

«Attendiamo di capire come un cittadino italiano che è anche dirigente sanitario possa eludere le regole Ema e Aifa»

dalla variante Delta. Ma si sa poco anche del perché questo signore non ha rispettato la legge italiana che prevede l'obbligatorietà di vaccinazione per gli operatori sanitari con farmaci autorizzati in Italia».

Lei sta preparando altre iniziative?

«Ho visto che di tutta la vicenda si sta interessando, giustamente, l'Ordine dei medici territoriale, che ha un dovere di vigilanza sul rispetto deontologico degli iscritti. Ci attendiamo di approfondire se e in che modo un residente nel nostro Paese che opera non come un libero cittadino, ma come un dirigente del servizio sanitario possa eludere le vaccinazioni approvate da Ema e Aifa. Il tutto resta imperscrutabile».

Che peso ha questo caso nell'ambito più generale della campagna vaccinale?

«Il momento è molto delicato. La Delta ha effetti negativi indiscutibili, non ci possiamo permettere che la popolazione non si vaccini. Si tratta di dare buoni esempi, a partire proprio dai sanitari, i primi tra l'altro a contatto con deboli e malati».

La preoccupa quindi il messaggio?

«Più di tutto. Ferme restando le norme di sicurezza che permangono in una situazione ancora di emergenza, dobbiamo fare molta attenzione alla comunicazione sul vaccino, che già si mescola a non poche fake news. Vaccinarsi significa frenare la Delta e altre possibili varianti, non sono consentiti rallentamenti. Per la salute, per l'economia, per la scuola. Gravissimo vanificare gli sforzi di questi mesi. Messaggi distorsivi creano confusione e paura nella popolazione».

Il comportamento di De Monte è secondo lei da "no vax"?

«Qualche dubbio mi viene. Ma sarebbe peraltro singolare per un "no vax" fare un vaccino di cui non si sa niente».

C'è pure il capitolo della nomina in Sores.

«Mi fa specie il fatto che De Monte abbia ruoli preminenti nella sanità Fvg».

La Regione dovrebbe tornare indietro sulla nomina?

«La Regione ha tutti gli elementi per una valutazione. Quando si mette qualcuno a capo di settori così esposti, quanto meno si presume che chilo dirige sia il primo a rispettare la legge».



L'esponente Pd Sandra Zampa, ex sottosegretaria alla Salute nel governo Conte 2 ieri a Trieste Foto Bruni

L'esponente Pd, già sottosegretaria alla Sanità, in visita ai servizi della salute mentale. «Un patrimonio straordinario da esportare»

Zampa: «L'eccellenza del modello Trieste va difesa e valorizzata»

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

«Il modello Trieste della salute mentale non si tocca, anzi va portato in tutti quei territori dove la legge 180, la legge Basaglia, non è applicata nella maniera corretta». Sandra Zampa, ex sottosegretaria alla Salute del governo Conte 2 e responsabile salute del Partito democratico, ha visitato la realtà giuliana incontrando le famiglie degli utenti seguiti dal servizio di salute mentale e gli operatori accompagnati dalla senatrice Tatjana Rojc e dal consigliere regionale Roberto Cosolini.

Nelle scorse settimane era esplosa la polemica a seguito della nomina a direttore del Csm di Barcola di Pierfranco Trincas, il primo non "basagliano" nella storia degli ultimi 40 anni. Una nomina decisa da Asugi che aveva innescato la reazione allarmata di ex direttori dei Dsm della regione, addetti ai lavori e rappresentanti politici, preoccupati che il modello giuliano «eccellenza riconosciuta in tutto il mondo» venisse smantellato. «In questi due giorni - ha spiegato Zampa - ho avuto modo di incontrare familiari ed operatori che lavorano nel campo della salute mentale. Una visita che avrei voluto fare già da sottosegretario, e che oggi mi ha consentito di vedere un patrimonio straordinario, nato da intuizione e coraggio. Il modello Trieste restituisce dignità e libertà alle persone prendendosi anche carico delle famiglie che spesso sono abban-



RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE
E CONDELEGA ALLA SALUTE

«Ho avuto piene garanzie da Riccardi: la Regione assicura di non voler mettere in discussione il sistema attuale»

donate. Ho ascoltato storie di chi ha lasciato la propria città per poter venire a Trieste con la speranza di restituire una vita normale al proprio figlio».

La rappresentante dem ha confermato di aver avuto anche un incontro con il vicepresidente Riccardo Riccardi. «Da lui ho avuto rassicurazioni circa l'assoluta determinazione a non mettere in discussione il modello attuale». «La sanità territoriale costruita da anni a Trieste - ha sottolineato Cosolini - mette al centro le persone. Abbiamo poi la realtà avanzata della salute mentale con il modello di Basaglia che mette al centro i diritti delle persone: parliamo di un modello che si evolve e si può estendere ma dal quale non

possiamo uscire. Gli operatori hanno raccontato con passione ed entusiasmo i grandi risultati che vengono raggiunti mentre i familiari hanno il timore di vedere questo sistema messo a rischio». Rojc ha invece evidenziato come ci sia stato un fortissimo dibattito anche all'interno dei senatori del Pd sulla salute mentale. «Il modello basagliano non è un'ideologia ma una conquista rispetto alla quale non possiamo fare passi indietro. Medici e operatori ci hanno ricordato come la dignità dell'uomo non debba mai essere messa in secondo piano: sia all'interno di un centro di salute mentale, sia in un carcere, sia in qualsiasi altro luogo. La politica deve ricordarsi di essere al servizio del cittadino, senza distinzioni».

Uno dei capisaldi della rivoluzione basagliana è la cancellazione dei sistemi di contenzione. «La Conferenza delle regioni - ha spiegato Zampa - discuterà un documento proprio su questo e Trieste dovrà essere il punto di partenza. Parliamo di un sistema che consente anche un risparmio importante e dove il numero di Trattamenti sanitari obbligatori è il più basso a livello nazionale». La visita di Zampa, ha spiegato Cosolini, è servita anche a dare voce all'attività svolta nei distretti e riflettere sull'utilizzo delle risorse che deriveranno dal Piano nazionale resistenza resilienza. Rojcha posto anche l'accento sulla riforma del sistema sanitario «che dovrà partire dai medici di base, da sempre il punto di riferimento per i cittadini i quali si rivolgono a loro per avere un aiuto».

Regione

Hotel e residence, in arrivo altri 20 milioni

Cresce la posta prevista dalla manovra estiva. I fondi serviranno ad ammodernare le strutture e a costruirne di nuove

Mattia Pertoldi / UDINE

I fondi destinati al settore turistico nell'assestamento di bilancio estivo passano da 5 a 25 milioni complessivi con una manovra che, in questa maniera, permetterà di finanziare una fetta considerevole di interventi di miglioramento di alberghi e altre strutture ricettive del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore alle Attività produttive e al Turismo Sergio Bini, infatti, utilizzerà i fondi messi a disposizione in due maniere diverse. Una fetta sostanziosa, ma che deve esse-

re ancora definita nei dettagli, consentirà di scorrere la graduatoria dell'apposito bando messo a sistema nel 2019. Parliamo, nel dettaglio, della possibilità di ottenere contributi per lavori di ampliamento, ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria di strutture ricettive turistiche esistenti, oppure di realizzazione di nuovi alberghi, acquisto di arredi e attrezzature e realizzazione di parcheggi con almeno tre posti auto a servizio degli immobili stessi. Nell'estate dello scorso anno la graduatoria - con un

budget di poco più di 9 milioni - venne pubblicata e permise di finanziare 59 domande sulle 253 complessivamente presentate. L'ammontare dei contributi variava a seconda della tipologia dell'azienda presa in considerazione e della tipologia di intervento, ma era compreso in un range tra 10 mila euro (per i semplici arredi) e 400 mila a patto di una spesa minima di 20 mila euro.

I fondi inseriti in assestamento di bilancio, inoltre, verranno utilizzati anche per un nuovo bando che la Regione ha intenzione di varare

IL BANDO

Alle scuole paritarie 2,5 milioni in 3 anni per interventi sugli edifici

Uno stanziamento di 2,5 milioni in 3 anni. È quanto assegna l'assestamento di bilancio agli istituti paritari per interventi di edilizia scolastica. Lo ha reso noto l'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, ricordando che è stato pubblicato un apposito bando, che scadrà il 30 luglio, rivolto ai gestori di scuole private che, in Friuli Venezia Giulia, sono 2204.

nell'ultimo trimestre dell'anno e che, grossomodo, dovrebbe avere le stesse finalità e le medesime caratteristiche di quello di due anni fa.

«Uno dei principali problemi che abbiamo trovato a inizio legislatura - spiega Bini - era quello relativo alla qualità delle nostre strutture ricettive che, da più parti, venivano segnalate come non all'altezza. La giunta Fedriga ha dimostrato di credere fortemente nel turismo e nella valorizzazione di alberghi e residenze, fondamentali per aumentare la capacità di attrazione del nostro sistema. Se

pensiamo a quanto è stato investito finora, credo che nessuno abbia fatto più di noi. Almeno dai tempi della giunta Illy, che aveva però a disposizione un bilancio molto più consistente di quello attuale».

Sulla stessa linea d'onda l'assessore alle Finanze Barbara Zilli. «Con questa importante decisione sosteniamo l'investimento privato mettendo a disposizione del comparto turistico 25 milioni, cifra che permetterà la crescita del nostro territorio. Ora il provvedimento sarà esaminato in prima commissione».

PROCEDIMENTO ARCHIVIATO

Mediocredito: salvataggio e mutui regolari

UDINE

La natura di una banca che svolge attività di finanziamento è di fornire liquidità a chi non ne ha. Allora, a meno di non provare l'esistenza di un preciso disegno criminoso, è difficile immaginare che un suo dipendente eroghi denaro a una società che sa essere già in stato di decozione. Che lo faccia cioè per ritardare il fallimento. Più facile semmai ritenere che abbia operato scelte imprudenti. Questa almeno è la risposta che si era data la Procura di Udine, a conclusione delle indagini condotte nel 2017 dalla Guardia di finanza per accertare l'eventuale concorso di Mediocredito Fvg nei fallimenti di buona parte delle imprese che aveva finanziato: 24 su 33 nel periodo 2007 - 2010. E questa è anche la cornice entro cui il pm Paola De Franceschi ha ritenuto di esclu-

dere responsabilità penali in capo al vice direttore generale Mauro Tion, l'unico funzionario iscritto nel registro degli indagati, nel 2019 e in relazione a una sola operazione, balzata all'occhio degli investigatori esaminando la documentazione sequestrata due anni prima. Era stato lui stesso, con la memoria difensiva prodotta dall'avvocato Maurizio Conti, a ricostruire genesi e iter dell'operazione: la cessione di un pacchetto di crediti deteriorati pensata e approvata dai vertici Mediocredito per sgravare il bilancio di tutte le sofferenze. Ma da cui era derivato uno svantaggio economico per la Regione Fvg e un parallelo vantaggio per l'acquirente, il Bain capital credit, cui era stato venduto a un valore pari al 20,13%, a fronte del 25% in precedenza indicato dall'istituto di credito. Da qui, l'ulteriore tornata di perquisizioni a Ban-



La sede di Mediocredito in una immagine d'archivio

ca Finint spa di Conegliano, cui il 16 marzo 2016 il Cda di Mediocredito aveva affidato l'incarico di strutturare l'operazione, e l'ipotesi di false comunicazioni sociali delle società quotate contestata a Tion.

Come argomentato dall'avvocato Conti e sostenuto poi dal magistrato inquirente e dal gip Matteo Carlisi, che ha disposto l'archiviazione, il reato non sussiste nemmeno nella sua oggettività. Una ispezio-

ne di Bankitalia aveva dichiarato improcrastinabili operazioni di ricapitalizzazione e cessione dei nlp entro il primo semestre 2017. Nelle sue comunicazioni Tion, aveva evidenziato come la proposta di Bain capital credit fosse l'unica percorribile con certezza, mentre quella della cartolarizzazione presupponesse un impegno dei soci che all'epoca non era stato espresso. — L.D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMENDAMENTO PD

«Nel decreto Sostegni aiuti agli scali in crisi»

TRIESTE

«Nel Decreto Sostegni entra l'eliminazione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco agli aeroporti che hanno registrato nell'anno 2019 un traffico passeggeri in partenza pari o inferiore a un milione di unità». Lo ha reso noto ieri la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

«Il Parlamento ha accolto una misura sostenuta dal Pd che - spiega Serracchiani - era attesa da Assaeroporti e che aiuterà soprattutto quegli scali regionali che hanno subito i contraccolpi più pesanti dal blocco dei trasporti in pandemia. A differenza degli aeroporti più grandi, quelli più piccoli hanno resistito a prezzo di perdite pesantissime e ora hanno bisogno di un intervento per tornare a decollare».

Nel dettaglio l'addizionale sui diritti d'imbarco è una tassa versata dalle compa-



Debora Serracchiani

gnie aeree pari a 6, 5 euro per ogni passeggero in partenza. Nel 2019 il gettito proveniente da questa tassa è stato di 652 milioni di euro, di questi 13 milioni provenienti dai voli sui piccoli aeroporti, ovvero Trieste, Ancona, Bolzano, Brescia, Comiso, Crotone, Cuneo, Lampedusa, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Parma, Rimini e Trapani. —

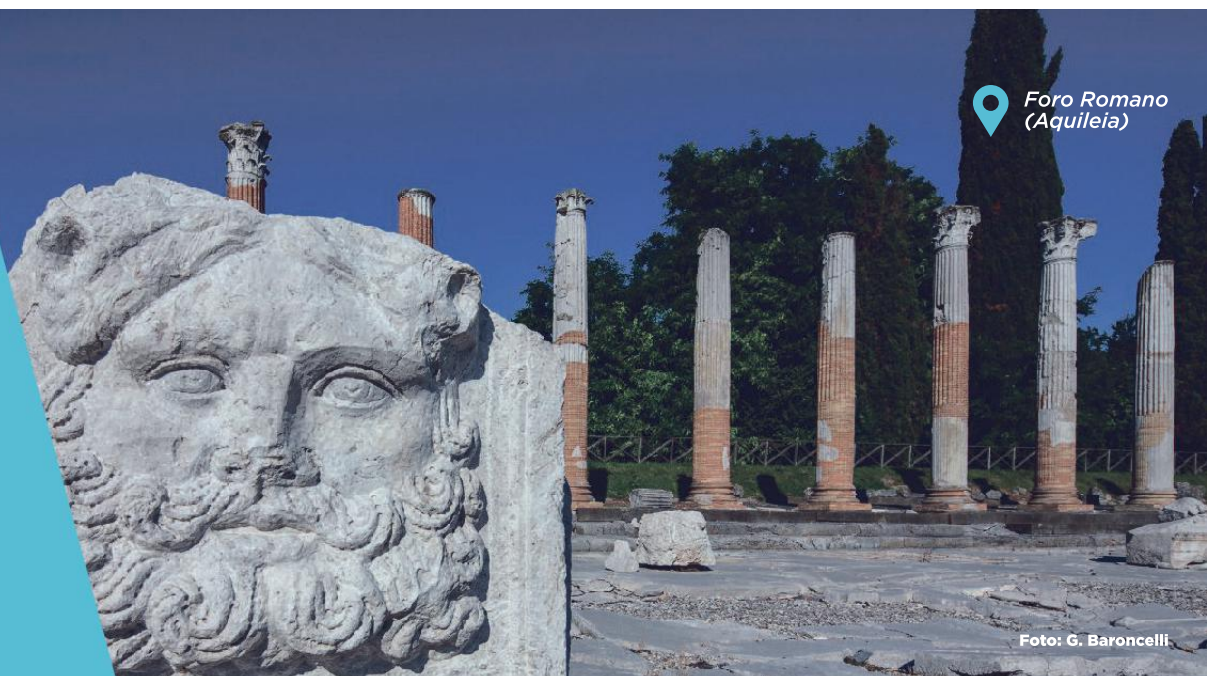
AQUILEIA. TUTTA LA STORIA CHE VUOI. QUI.

Dagli antichi romani fino a noi, è Aquileia, **sito UNESCO dal 1998**. Regalati un'indimenticabile esperienza alla scoperta delle **sue meraviglie**, nell'importante **area archeologica**, tra la bellezza dei mosaici e i preziosi resti di età romana. Tutta la **storia che vuoi**, come vuoi. **Scopri il Friuli Venezia Giulia su turismofvg.it**

EMPORIO TV



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



Foro Romano
(Aquileia)

Foto: G. Baroncelli

Regione



IL REPORT

Covid, 17 positivi



Diciassette ulteriori positivi al coronavirus e nessun nuovo decesso. È il bilancio della giornata di ieri che ha visto eseguire 3.420 tamponi molecolari e 1.689 i test rapidi antigenici eseguiti (a cui si sommano 5.632 tamponi negativi pregressi inseriti a sistema). Il report riferisce anche di una persona ricoverata in terapia intensiva per complicazioni legate al Covid, mentre i pazienti in altri reparti sono 6. Non si registrano positività tra il personale del Sistema sanitario regionale né tra gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani.

PERSONALE

Le assunzioni



Arrivano i rinforzi in Asugi per coprire posti vacanti. L'ultimo decreto dell'Azienda ha disposto l'assunzione di due dirigenti medici di Urologia, un dirigente medico in Otorinolaringoiatria, due dirigenti medici in Cardiologia da assegnare alla SC Cardiologia di Gorizia - Monfalcone, due ematologi e un dirigente medico in Pediatria. Inoltre sono stati assunti un dirigente amministrativo, un dietista, un ortottista, due assistenti tecnici, cinque assistenti amministrativi e un operatore tecnico.

La conferma di Asugi. Ad accusare i sintomi dell'hantavirus due goriziani e un migrante arrivato lungo la rotta balcanica

Contagi da “febbre del topo” Tre nuovi casi nell'area isontina

Francesco Fain / GORIZIA

Ha sintomi simili al Covid-19 ma, in genere, non si trasmette da uomo a uomo. L'hantavirus (conosciuto anche come febbre del topo) sta avendo come epicentro la vicina Slovenia. Ed è proprio nel Paese confinante che tre persone hanno contratto la malattia negli ultimi giorni.

Piene conferme arrivano dall'Asugi, diretta da Antonio Poggiana, che ha inviato una breve relazione al sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna. Il primo caso, nell'ordine, riguarda un migrante di nazionalità pakistana di 33 anni. Arrivato in Italia (a Trieste), l'uomo è stato sottoposto a un test antigenico rapido per accertare la presenza del Covid-19. L'esito è stato negativo. Successivamente, è stato accolto al Cara di Gradisca d'Isonzo dove ha osservato il periodo di quarantena con tampone molecolare finale per Covid che si è rivelato nuovamente negativo.



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE ASUGI. IN ALTO UN BOSCO
IN SLOVENIA E L'OSPEDALE DI GORIZIA

Tutti i pazienti hanno contratto la malattia in Slovenia. Lì sono già state registrate oltre 200 infezioni

A fine giugno, ha accusato un picco febbrile e un nuovo tampone ha escluso l'infezione da coronavirus. Il richiedente asilo è stato, però, portato al Pronto soccorso per febbre e dolori addominali, per poi essere ricoverato in Chirurgia. A quel punto, è stata accertata la presenza dell'hantavirus nel sangue (debolmente positivo). Non è stato, invece, riscontrato nulla di anomalo nelle urine. Una successiva visita nefrologica ha confermato che la responsabilità dei disturbi era la famigerata febbre del topo. La funzione renale appare, però, in miglioramento. L'uomo ha contratto la malattia molto probabilmente sul percorso della cosiddetta Rotta balcanica (Serbia, Bosnia, Croazia, Slovenia).

Il secondo caso segnalato da Asugi al sindaco di Gorizia riguarda un goriziano residente in un paesino nei boschi della Slovenia. Un frontaliere perché lavora stabilmente in Italia. Dovrebbe trattarsi di un forestale ma è impossibile otte-

nere conferme. Nel centro dove risiede erano già stati diagnosticati, nei giorni precedenti, 18 casi di hantavirus, tutti fra persone di nazionalità slovena. Ad un certo punto, l'uomo (55 anni da compiere) ha accusato una sintomatologia febbrile. Immediata l'effettuazione del tampone naso-faringeo con esito tranquillizzante. Il goriziano è stato preso in carico dal Dipartimento di prevenzione e ulteriori esami sono in esecuzione. «Con la persona con cui convive - si legge nella relazione consegnata al sindaco - aveva sgombrato dei topolini portati dai gatti». Ed è stato in quei frangenti che, presumibilmente, è avvenuto il contagio. Va ricordato che la trasmissione avviene tra i roditori: all'uomo il virus arriva attraverso l'inalazione di aerosol provenienti dagli escrementi. Più raramente, il contagio può essere causato dal morso di un roditore su un uomo e, quindi, per contatto con la saliva infetta.

C'è, poi, un terzo caso. Un al-

tro residente in provincia di Gorizia ha partecipato ad una battuta di caccia durata più notti. Si tratta di un cinquantaseienne. Presentando una sintomatologia che è sovrapponibile a quella del coronavirus, l'uomo è stato sottoposto nell'immediato alla verifica del tampone naso-faringeo ma, anche in questo caso, ha avuto esito negativo. Da qui, l'indagine ha preso un altro percorso. Il cinquantaseienne è stato preso in carico, pure lui, dal Dipartimento di prevenzione per i doverosi accertamenti. «Esami in esecuzione», scrive Asugi nella relazione inviata al sindaco Ziberna. Ma si parla di hantavirus.

Nelle scorse settimane diversi casi di febbre del topo - circa duecento - sono stati registrati in Slovenia, con parecchi ricoveri ospedalieri. I sintomi sono legati all'aumento della temperatura corporea, forti mal di testa, dolori addominali e alla schiena, sintomi renali e respiratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI VENEZIA GIULIA. TUTTA LA MAGIA CHE VUOI.

Lasciati cullare dalla **bellezza dei sapori** più autentici: tra **esperienze gourmet** sul fiume, aperitivi in laguna, cene in barca, squisite degustazioni in cantina e **approdi** che dai **borghi marinari** ti porteranno ai più bei siti culturali e naturalistici.

EMPORIUM



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



PRENOTA LA TUA
ESPERIENZA
SEA&TASTE.

Foto: F. Marongiu

TEMPIO PAUSANIA: IL PROCESSO SUL PRESUNTO STUPRO

Ciro Grillo, la verità in tribunale

Scontro sulla chat della ragazza

Assenti i quattro imputati. Ammessi come prova i messaggi a un'amica
«Per me il sesso è qualcosa con chi amo. In discoteca a volte perdo la testa»

Matteo Indice

INVIATO A TEMPIO PAUSANIA

Il processo sul presunto stupro di Porto Cervo finisce, per la prima volta, davanti al tribunale. Ed è molto probabile che in poco più di quattro mesi sarà scritto un bel pezzo di verità. Il giudice dell'udienza preliminare Cristina Interlandi ha infatti concesso alle parti fino al 5 novembre per selezionare gli audio ai loro occhi cruciali in quello che potrebbe rivelarsi un dialogo fondamentale nell'orientare il procedimento. Ovvero quello avvenuto tra il 18 e il 19 luglio 2019, un paio di giorni dopo il presunto stupro a casa Grillo, tra la vittima della violenza Silvia (studentessa italo-norvegese di diciannove anni) e una sua amica. Secondo i difensori dei quattro imputati (oltre a **Ciro Grillo**, figlio di Beppe, sono accusati a vario titolo di violenza sessuale di gruppo e violenza sessuale pure **Edoardo Capitta**, **Vittorio Lauria** e **Francesco**



Ciro Grillo, 20 anni, è il figlio di Beppe Grillo

Corsiglia) in almeno un paio di registrazioni emergerebbero elementi in qualche modo favorevoli ai ragazzi, nei quali Silvia fa riferimento a ciò che davvero l'ha spinto a sporgere denuncia e che riguarderebbe più se stessa che non quanto subito nella notte di follia. Per la parte civile invece quegli scambi rappresentano la prova di quanto la giovane sia sta-

ta trattata alla stregua di «spazzatura», come lei stessa ribadisce di sentirsi in altri messaggi. E tra i vocali depositati oggi, sui quali il giudice dovrà fare le proprie valutazioni, ve n'è uno di 45 secondo ritenuto particolarmente significativo. «Per me – dice Silvia all'amica – il sesso è qualcosa che voglio fare con qualcuno che amo, e non vendermi così,

come molti altri miei amici anche qui in Italia. Perché per me è tipo una cosa sacra, se possiamo dire così... parlo sempre di come, tipo, in discoteca a volte perdo la testa e inizio a divertirmi con le persone. Ok, va bene. Cioè, non va bene, ovviamente, ma ci puoi passare sopra, non è così grave almeno per me. È tipo: ok va bene è successo, chissene-frega, no? Ma tipo, due sere fa non mi sono nemmeno divertita con nessuno. E sai, te l'ho sempre detto questo, divertirsi con qualcuno è ok, ma fare sesso per me è qualcosa di, forse... non so, spero che quello che ti sto dicendo non ti sembri superficiale, ma per me il sesso è qualcosa che voglio fare con qualcuno che amo».

Il giudice ha inoltre ammesso al processo due interviste giornalistiche – realizzate con un'istruttrice di kite-surf e con il titolare di un bed and breakfast – che ricalibrano quanto gli stessi dissero ascoltati inizialmente dagli investigatori. Entrambi, davanti ai

carabinieri, avevano spiegato di non aver rilevato particolari anomalie nell'atteggiamento di Silvia nei giorni successivi alla presunta violenza a casa Grillo.

Ma intervistati in seguito hanno invece descritto la ragazza come più ombrosa e turbata. Tra il 5 e il 26 dicembre – è questo l'arco di tempo fissato dal gup – si stabilirà quindi se i quattro indagati andranno a dibattimento.

Lasciando il palazzo di giustizia di Tempio, Giulia Bongiorno, che da mesi assiste Silvia, ha pronunciato parole importanti: «In questi giorni ho incontrato la mia assistita, non è serena ma dopo tanto dolore il passaggio odierno rappresenta per lei comunque un primo traguardo, considerato quanto durano mediamente i processi in Italia». Spiegano invece **Alessandro Vaccaro** e **Gennaro Velle**, che assistono gli inquisiti insieme a **Enrico Grillo**, **Ernesto Monteverde**, **Romano Raimondo** e **Mariano Mameli**: «Riteniamo che gli audio possano contenere materiale probatorio a nostra tutela e già il 20 ottobre saremo in grado di consegnare file rilevanti. Abbiamo appreso che sono in corso accertamenti per un'ipotesi revenge porn (messa in circolazione di video a contenuto sessuale contro la volontà dei protagonisti, ndr) a carico d'ignoti e ribadiamo che i nostri assistiti, come già hanno fatto nel corso degli interrogatori, non hanno mai divulgato sequenze registrate quella notte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIOLENZE SESSUALI

La procura chiude le indagini su Genovese

MILANO

A otto mesi dall'arresto, la procura di Milano ha chiuso il primo capitolo dell'inchiesta su **Alberto Maria Genovese**. Quello sulle due brutali violenze sessuali che l'ex mago delle startup avrebbe commesso ai danni di altrettante giovanissime ospiti delle sue feste. Il primo caso accertato dagli investigatori risale alla notte del 10 ottobre e, il 6 novembre, ha portato in carcere l'imprenditore. La vittima è una modella 18 enne stuprata nella camera padronale dopo un esclusivo festino a base di droga a «Terrazza sentimento», il suo superattico. Genovese avrebbe ripetutamente abusato di una ragazza, a cui avrebbe più volte «sommministrato» stupefacenti fino a ridurla «in stato di semincoscienza» e da farla finire in ospedale con lesioni guaribili in 25 giorni. Il secondo è un episodio di violenza sessuale di gruppo che Genovese avrebbe commesso a Ibiza in concorso con la fidanzata dell'epoca, **Sarah Borruso**. — **M.SER.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tue elargizioni ora anche on line

ilpiccolo.specchioditalia.org

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140 in collaborazione con **FONDAZIONE Specchio d'Italia** DONIAMO SPERANZA

ECONOMIA

IL COLOSSO ALIMENTARE CHE CONTROLLA LO STABILIMENTO DI MUGGIA

Pasta Barilla corre sul treno: via 6mila camion dalle strade

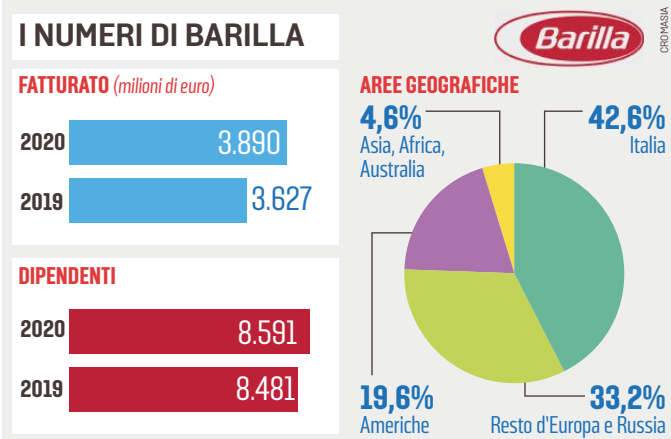
La svolta intermodale del gruppo dalla Germania all'Italia: intesa con Gts per trasportare 110mila tonnellate di prodotti

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

La pasta Barilla corre sul treno. Il gruppo ha lanciato un piano per il trasporto delle materie prime su rotaia invece che su gomma per trasportare 110 mila tonnellate all'anno di pasta, sughi e prodotti da forno: «Ciò significa chiarisce il gruppo- togliere seimila camion dalle strade in Italia con una riduzione della Co2 emessa del 60% pari a 6mila tonnellate. Con un vantaggio in termini di sicurezza stradale ed efficienza».

Dallo scorso maggio sono stati avviati così nuovi trasporti intermodali ferroviari che attraversano il Paese sia sulla dorsale tirrenica che su quella adriatica, dagli interporti di Parma e Piacenza ai terminal di Marcanise, in Campania e con Bari, in Puglia, guardando anche verso Trieste dove il gruppo ha acquisito lo stabilimento di Muggia. L'iniziativa è stata realizzata grazie ad un accordo esclusivo con l'operatore Gts, attivo nel trasporto intermodale delle merci: «Da diversi anni Barilla si occupa di favorire soluzioni a ridotto impatto ambientale nel trasporto di materie prime e prodotti finiti», si sottolinea.

Il piano è già stato avviato in Svezia e Germania dove il gruppo ha incrementato la quota di prodotti che "viaggiano" in treno. Da marzo 2020 il 70% di pasta e sughi destinati dall'Italia alla Ger-



Il piano intermodale del colosso della pasta Barilla

mania viene spedito con una soluzione intermodale sviluppata in partnership fra Barilla e Gts. Sono tre i treni che ogni settimana percorrono la tratta dall'interporto di Parma al terminal di Ulm, in Baviera. Grazie a questo progetto si tolgono dalla strada 5.000 camion all'anno, risparmiando 6.000 tonnellate

di CO2 all'anno. Ora il piano intermodale parte anche in Italia dove Barilla da anni è in prima linea con diversi progetti legati al trasporto su rotaia della materia prima grano. Solo nel 2019 hanno viaggiato su treno oltre 100.000 tonnellate di grano (duro e tenero), generando un risparmio di CO2 di oltre il 70% rispetto al trasporto su gomma.

petto al trasporto su gomma.

«I prossimi progetti, dopo il piano intermodale in Italia, riguarderanno investimenti nel sito produttivo e logistico di Muggia», ha chiarito, sentito da Supply Chain Italia, Gianluigi Mason, direttore della logistica Italia di Barilla group. Alla base della scelta di investire a Trieste ha giocato in modo importante la localizzazione del sito e la vicinanza al porto di Trieste che da tempo sta valorizzando i traffici intermodali e viene visto come un avamposto verso i mercati di Nord Africa e Asia. L'obiettivo sarà di produrre 200 mila tonnellate di pasta all'anno per aumentare la capacità produttiva in Italia.

Barilla ha reagito all'emergenza pandemia che ha colpito l'economia mondiale investendo 1 miliardo di euro in Italia nei prossimi cinque anni e altri 400 milioni in tutto il mondo, come hanno annunciato tempo fa il presidente Guido Barilla e l'amministratore delegato Claudio Colzani. Nel 2020 il fatturato consolidato è stato di 3,89 miliardi di euro (+7%). Ad oggi il volume d'affari estero rappresenta oltre il 57% del fatturato complessivo di Barilla. Un giro d'affari composto per il 55,2% dai prodotti primo piatto e per il 44,6% dai prodotti da forno. Il resto da prodotti vari. Incrementi a volume e a valore sono stati inoltre registrati in Germania, Francia, Russia, nei Paesi del Nord Europa e negli Stati Uniti, il principale mercato extraeuropeo.

Barilla ha rilanciato la presenza sui mercati esteri con investimenti significativi in Gran Bretagna, Francia, Russia e Stati Uniti dove il gruppo ha una quota di mercato superiore al 34%. Lo sbarco di Barilla a Trieste, con la creazione del terzo stabilimento per la produzione di pasta nel mondo, è un passaggio fondamentale nella strategia di espansione all'estero. L'acquisizione si inserisce in un piano di rinnovamento degli asset industriali e aumento della capacità produttiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA

SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

RICEVE SU APPUNTAMENTO

c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339

VISITE MEDICHE PER:

IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

IDONEITÀ SPORTIVA
NON AGONISTICA

ASSICURAZIONI

Allianz dice addio agli investimenti nel settore carbone

MILANO

Allianz Global Investors, uno dei principali asset manager attivi a livello mondiale, ha annunciato l'introduzione di una politica di esclusione globale che comprende disposizioni specifiche per il settore del carbone. Il gruppo, spiega una nota, «non investirà in società che generano oltre il 30% dei ricavi annui dall'estrazione di carbone termico, né in aziende che basano oltre il 30% della generazione di elettricità sul carbone». «La nuova politica rappresenta un ulteriore esempio dell'impegno di AllianzGI nell'affrontare il cambiamento climatico attraverso il disinvestimento dalla principale fonte di emissioni di carbonio», aggiunge il comunicato, che ricorda anche come la decisione sia «in linea con la politica già adottata dal gruppo Allianz per i propri asset». Inoltre,



Gli investimenti Allianz

in base alla nuova più ampia politica di esclusione, AllianzGI rafforzerà le attuali restrizioni agli investimenti correlati a bombe a grappolo e mine antiuomo, e introdurrà limitazioni per altre tipologie di armi controverse. La nuova politica entrerà in vigore a partire da dicembre 2021 e si applicherà a tutti i fondi esistenti per cui AllianzGI agisce in qualità di società di gestione (i cosiddetti fondi propriari).

CONFINDUSTRIA

Cergol (Italspurghi) vice di Cisambiente

TRIESTE

Gianfranco Cergol, fondatore e amministratore delegato di Italspurghi Ecologia, è stato eletto vicepresidente di Confindustria Cisambiente con delega alle bonifiche per il biennio 2021-2023. Il nuovo vicepresidente può contare su una lunga esperienza nell'ambito della gestione integrata del ciclo dei rifiuti, sia per le imprese, sia per le pubbliche am-



Gianfranco Cergol

ministrazioni, sia per i privati cittadini, maturata nei quasi quarant'anni alla guida dell'azienda da lui fondata.

Il big degli elettrodomestici

Electrolux fa shopping in Francia nelle riparazioni

INDUSTRIA

La Compagnie du SAV (Csva) entra in Electrolux. La multinazionale svedese ha infatti acquisito il principale fornitore di servizi indipendente francese specializzato nella riparazione di elettrodomestici. Una scelta che «rafforza la nostra rete di servizi in Francia, ed è coerente con l'impegno di Electrolux nel promuo-



Stabilimento Electrolux

vere la circolarità e la riparabilità degli elettrodomestici», dichiara il Gruppo.

«Con questa acquisizione rafforziamo ulteriormente la nostra rete di assistenza in Francia permettendoci di soddisfare al meglio la crescente domanda del mercato nell'area del servizio post-vendita. Sono fiducioso che questo a sua volta eleverà la soddisfazione dei consumatori e la fedeltà al marchio a un nuovo livello», dichiara Chris Braam, Senior Vice President Sales & Services Electrolux in Europa. L'acquisizione sottolinea anche il forte impegno di Electrolux nel promuovere la circolarità e la riparabilità degli elettrodomestici. La transizione verso un'economia circolare è un progetto chiave del go-

verno francese e una parte fondamentale del Green Deal europeo. Com'è noto il Green Deal europeo prevede una serie di iniziative politiche della Commissione europea con l'obiettivo generale di rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050. «La nostra ambizione come leader globale nella sostenibilità è massimizzare la vita dei nostri elettrodomestici offrendo ai consumatori servizi dedicati, di alta qualità e di risposta rapida. Questa acquisizione è un passo importante nella nostra strategia di servizio e nel nostro impegno a guidare la circolarità dei nostri prodotti», ha spiegato Pierre Perron, Ceo di Electrolux France. E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SPIRIT OF CHENNAI	DA DERINCE A RADA	ore 6.00
MSC SPLENDIDA	DA SPLIT A RADA	ore 7.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 7.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 30	ore 8.00
MSC MASHA 3	DA KOPER A RADA	ore 10.00
ULUSOY-14	DA CESME A PLT RAMPA	ore 13.00
UMIT G	DA MANFREDONIA A RADA	ore 18.00
MSC MIA SUMMER	DA KOPER A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

MAERSK HAVANA	DA MOLO VII PER RUEKA	ore 1.00
EVER BONNY	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 1.00
ARIES SUN	DA SIOT 2 PER NOVOROSIYSK	ore 8.00
AGNETA PALLAS	DA SIOT 1 PER ISTANBUL	ore 14.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore 17.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 30 PER KATAKOLON	ore 18.00
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
SPIRIT OF CHENNAI	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.30
CAPPADOCIA SEAW	DA ORMEGGIO 39 PER YALOVA	ore 20.00

LE MISURE NEL SOSTEGNI BIS: NUOVI INCENTIVI PER LE AUTO USATE

Contratti precari meno flessibili

Arriva lo scudo contro i rincari

Sandra Riccio / MILANO

Via libera al decreto legge Sostegni Bis da parte della commissione Bilancio della Camera. La misura contiene nuovi interventi di aiuto ai settori che più hanno sofferto a causa del Covid. Al centro del decreto anche la scuola, con investimenti e assunzioni di insegnanti. Il Sostegni Bis (arriverà a Montecitorio lunedì), ha assorbito il decreto con cui il governo ha definito la proroga selettiva del blocco dei licenziamenti, lo stop al cashback e la vicenda Alitalia. Per il settore auto, battaglia per arrivare all'estensione degli incentivi

anche per l'acquisto di auto usate, per le Euro 6 con contestuale rottamazione di una vettura di almeno dieci anni. In tutto vengono stanziati 350 milioni, che servono soprattutto a prorogare i bonus per l'acquisto di auto nuove elettriche o ibride, Euro 6 anche diesel e benzina, e commerciali.

Qualche fibrillazione in maggioranza ha creato la frenata sulle nuove norme in tema di flessibilità nei contratti a termine. Solo due giorni fa, alle causali previste dal decreto Dignità per permettere che la durata potesse essere superiore ai 12 mesi (sempre entro i 24) sono state aggiunte le «spe-

cifiche esigenze previste dai contratti collettivi». Ma poi M5S e Leu hanno avuto un «rispensamento» e hanno chiesto un nuovo emendamento per fare in modo che la nuova causale «decada» il 30 settembre 2022. Un intervento articolato è quello che cerca di «fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione», che hanno fatto lievitare le spese delle imprese: negli appalti pubblici, se i materiali edili sono aumentati di oltre l'8% le ditte otterranno compensazioni. Un nuovo ritocco al calendario fiscale: dopo il rinvio delle scadenze delle rate per la rottamazio-

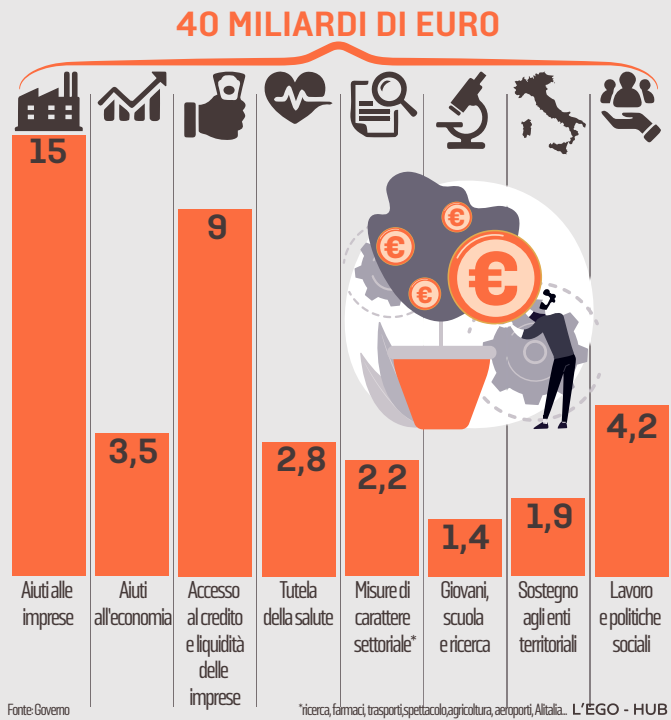
ne ter e il saldo e stralcio, è arrivata la proroga al 15 settembre dei termini dei versamenti per dichiarazioni dei redditi, Irap e Iva che scadono dal 30 giugno al 31 agosto 2021. Per le partite Iva, approvato l'emendamento che proroga a marzo 2022 la verifica della regolarità contributiva, ossia il Durc, ai fini dell'anno bianco contributivo per il 2021.

Più compattezza fra i partiti sulle norme per evitare il default dei Comuni in difficoltà a rispettare una sentenza della Corte Costituzionale in tema di debiti. All'ampliamento della platea delle imprese beneficiarie dei contributi a fondo perduto, con uno stanziamento da 529 milioni, si sono affiancati interventi settoriali: per le ditte di wedding, intrattenimento e organizzazione di feste, per le aree sciistiche, per i B&B, per l'estensione del bonus vacanze ai pacchetti turistici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STANZIAMENTI

Come sono stati distribuiti i fondi tra le principali linee di azione del decreto legge "Sostegni bis"



IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
A						
Abitare In	6,24	-1,89	4,57	6,46	29,73	161,8
Acqa	19,41	-0,1	16,12	21,3	13,18	413,63
Acsm-Agam	2,4	0,84	2,25	2,66	5,26	473,6
Adidas ag	317,5	1,47	252,5	320	6,62	68.426,1
Adv Micro Devices	75,37	-0,25	58,94	81,07	1,22	71.358,7
Aedies	0,172	4,24	0,1415	0,411	-55,83	41,3
Aeffe	1,538	1,85	1,02	1,874	39,31	185,1
Aegon	3,538	3,03	3,204	4,28	9	558,4
Aeroporto Marconi Bo.	10,6	2,91	7,66	11,4	25	382,9
Agosus	45,28	-	42,3	53,74	7,04	106.483,2
Ahold Del	25,405	0,08	21,5	25,62	8,34	3.028
Air France Klm	4,079	-0,54	4,064	5,638	-20,8	1.748,4
Air Liquide	148,72	1,82	124,5	150,76	10	51.380,9
Airbus	112,8	3,6	83,27	114,5	23,35	87.158,1
Alerion	13,76	2,84	11,15	15	29,81	74,2
Algowatt	0,38	2,98	0,311	0,428	11,11	16,8
Alkerm	14	1,08	6,5	15,7	97,74	78,5
Allianz	211,7	1,68	187,18	222,55	5,85	96.080,6
Alphabet cI A	2.109,5	0,21	1407,2	2.145,5	48,43	628.725,8
Alphabet Classe C	2.183	0,78	1416,2	2.207,5	53,37	782.933
Amazon	3.147	1,91	2.436	3.147	16,89	1.516.451,7
Ambientheris	0,79	2,6	0,684	0,862	15,16	73,2
Amgen	205,4	0,1	182,2	217	10,32	149.875,2
Amplifon	38,07	-6,39	30,04	42,15	11,84	8.618,6
Anheuser-Busch	58,53	-0,27	47,305	65,5	0,98	94.130,4
Anima Holding	4,183	1,78	3,836	4,696	7,75	1,542
Antares V	11,3	1,8	9,48	12,55	20,21	780
Apple	122,4	2,02	98,95	122,4	11,35	632.223,9
Aquafl	6,49	0,93	4,2	7,02	33,81	277,9
Ascopiave	3,505	0,86	3,475	4,08	-3,58	821,6
ASPM Holding	580,3	2,26	402,95	589,8	45,22	251.463,4
Astaldi	0,421	1,57	0,288	0,479	42,47	623,1
Atlantia	15,44	1,18	13,105	16,65	43,95	127.501,1
Autogrill	5,804	-3,75	3,7045	6,844	19,95	1.476,5
Autos Meridionali	28,8	0,7	18,1	30,1	50,79	126
Avio	12,5	3,14	11,5	14,98	10,23	329,5
Axa	21,78	3,39	18,35	24,125	10,63	45.501,9
Azimut	20,69	1,03	17,36	21,12	16,43	2.963,9
A2a	1,696	0,09	1,305	1,7915	30,01	5.313,4

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Brta Rnc	2,8	2,94	2,2	2,94	20,69	37
B Desio e Brianza	3,21	1,9	2,35	3,6	24,42	394
B Ifis	13,23	3,2	8,3	13,94	44,2	71,9
B Intermediare	0,0409	0,49	0,0407	0,051	-11,09	67,4
B M Paschi Siena	1,117	0,45	1,032	1,38	7,09	1.118,7
B P di Sondrio	3,708	4,39	2,02	4,194	68,55	1.681,2
B Profilo	0,2115	2,42	0,2065	0,2545	-0,24	143,4
B Sistema	2,055	1,89	1,628	2,175	21,17	185,3
Banca Generali	35,54	1,63	25,54	36,85	30,47	4.152,9
Banco Bpm	2,699	5,8	1,781	3,04	49,28	4.089,5
Banco Santander	3,087	0,6	2,4355	3,499	23,58	49.812,3
Basf	68,07	4,72	63,74	73,39	5,62	62.837,4
Basinet	4,5	-1,96	3,94	4,75	8,17	274,5
Bastogi	0,822	1,99	0,74	0,9	3,01	101,6
Bayer	50,83	0,45	49,315	57,2	3,76	38.851,5
BB Biotech	79,65	0,89	67,8	86	16,28	4.412,6
BBVA	5,14	0,49	3,76	5,417	24,79	34.272,9
B&C Speakers	12,25	-0,81	9,6	12,4	18,36	134,8
Bca Finnat	0,288	1,9	0,202	0,292	18,58	97,3
Bca Mediolanum	81,66	1,49	6,545	8,46	15,01	6.058,1
Be	1,92	3,11	1,352	1,92	31,51	259
Begehi	0,355	1,14	0,301	0,416	17,94	71
Beiersdorf AG	104,3	-	82,18	104,3	10,96	26.283,6
B.F.	3,57	-2,46	3,57	4	-3,51	623,5
Bff Bank	8,54	2,84	4,47	8,655	72,87	1.581,5
Bialetti Industrie	0,289	3,48	0,12	0,4	100,75	41,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,98	5,08	19,02	30,52	53,9	793,9
Bioera	0,134	0,75	0,133	0,29	-51,8	2,8
Bmw	87,55	4,39	68,46	95,7	20,96	52.704,7
Bnp Paribas	50,88	2,79	39,98	57,5	17,48	46.407,4
Borgosesia	0,612	1,32	0,54	0,666	-7,97	27,8
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,764	2,26	1,462	2,126	18,79	2.493
Brembo	10,7	2,59	10,08	11,54	-0,93	3.573
Brioschi	0,0926	2,89	0,0858	0,103	32,29	72,9
Brunello Cucinelli	51,05	0,01	33,04	52,35	43	3.471,4
Buzzi Unicem	22,16	1,14	19,1803	23,94	17,99	4.268,6

C						
Cairo Communication	1,638	1,89	1,142	2,04	29,59	220,2
Caleffi	1,08	0,93	0,885	1,24	54,29	16,9
Calligaris	4,14	-1,43	2,96	4,41	37,54	497,3
Calligaris Editore	0,966	1,05	0,85	0,974	3,87	120,8
Campani	11,18	0,27	8,678	11,415	19,7	12.986,7
Carel Industries	21,05	4,21	15,16	23,5	9,75	2.105
Carraro	2,54	-	1,43	2,58	66,01	202,5
Carrefour	16,995	0,28	14,07	17,505	14,81	11.556,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.A/L (Min€)
Cattolica Assicurazioni	6,975	-0,14	3,85	7,16	52,09	1.215,7
Cellularline	4,29	0,94	4,25	4,86	-12,8	93,8
Cembre	23,1	-	18,95	24,4	22,55	392,7
Cementir Holding	9,07	3,19	6,86	9,74	36,39	1.443,2
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-	2,38	3,52	38,4	48,4
Derived Group	9,835	-0,2	6,665	9,855	32,01	1.920,5
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0984	-2,09	0,0834	0,116	13,36	9,1
Dir	0,505	0,2	0,4445	0,519	14,77	645
Class Editori	0,0944	-0,84	0,0944	0,156	-10,1	16,2
Dnh Industrial	13,675	3,44	10,28	15	32,45	18.658,2
Daime Res	6,63	0,76	6,26	7,25	1,07	239,4
Commerzbank	5,69	2,37	4,8095	6,82	7,2	7.125,9
Conafi	0,299	-	0,241	0,385	17,72	11
Continental AG	119,26	2,97	110,5	131,38	-4,67	23.852,7
Covivio	77,4	3,64	63,8	81,24	1,31	7.320,5
Credem	5,12	2,4	4,135	5,57	16,1	1.701,8
Credit Agricole	11,75	2,71	9,378	13,508	12,17	26.159,5
Csp International	0,43	6,17	0,404	0,506	4,82	14,3

D						
Daimler	72,79	3,1	55,6	80,4	29,04	70.211,6
D'Amico	0,1002	1,73	0,0886	0,1154	10,11	124,4
Danielli & C	23	2,22	14,49	24,35	59,94	940,2
Danielli & C Rsp	14,8	0,82	9,84	15,56	54,17	598,3
Danone	58,45	0,27	52,4	60,81	9,52	30.545,5
Datalytic	19,82	1,85	14,04	21,98	41,57	1.158,4
Dea Capital	1,288	1,58	1,0677	1,408	21,69	341,4
De Longhi	36,62	0,94	25,58	39,96	42,05	5.519,4
Deutsche Bank	10,44	2,43	8,415	12,538	17,15	5.959,8
Deutsche Borse AG	140,9	-4,28	130,65	149,2	0,32	27.193,7
Deutsche Lufthansa AG	10,06	1,77	9,456	12,765	-6,85	4.689,5
Deutsche Post AG	58,37	1,57	39,94	58,81	42,57	70.788,4
Deutsche Telekom	17,934	1,14	14,67	18	14,52	78.215,9
Diasorin	160,65	0,91	135	188,3	-5,56	8.988,1
Digital Bms	24,14	1	18,82	28,82	11,76	344,3
dvValue	8,88	1,6	8,74	11	-7,88	710,4

E						
Edison Rsp	1,17	-	1,025	1,18	15,84	1.282
Eems	0,088	-	0,0808	0,1108	-3,08	3,8
El En	43,65	0,23	26,75	46,45	64,41	869,8
Elica	3,35	-4,01	2,835	3,74	8,24	212,1
Emak	1,708	4,15	1,084	1,932	55,56	280
Enav	3,816	0,85	3,382	4,374	6,08	2.067,3
Enel	7,824	0,52	7,626	8,948	-4,25	80.560,8
Enervit	3,36	-0,59	3,3	3,58	-0	59,8
Engie	11,64	1,59	11,43	13,8	-8,24	25.534
Eni	10,08	1,17	8,2	10,742	17,92	36.344,4
E.On	10,11	0,52	8,316	10,652	12,08	20.230,1
Eprice	0,0637	-2,15	0,0488	0,0819	-14,38	20,8
Equita Group	3,16	-0,63	2,43	3,19	30,04	158,7
Erg	25,56	0,24	22,9	27,28	9,23	3.842,2
Espinet	14,82	0,34	9,47	15,7	37,48	754,8
EssilorLuxottica	154,36	1,82	118	156	18,52	33.659,2
Eukedol	1,175	0,43	1,05	1,19	4,91	26,7
Eurotech	4,57	0,93	4,28	5,43	-11,35	182,3
Evonik Industries AG	28,04	-	26,85	30,73	30,99	13.066,6
Evor	66,7	2,62	61,38	73,5	0,72	16.074,7
Expriovia	1,52	-0,33	0,746	1,57	90	78,9

Facebook	1,4	11,64	0,568	1,404	122,93	84,5
Cardano Health Care	5,68	-2,07	4,49	5,8	7,17	512,3
Gas Plus	1,855	-0,82	1,775	1,98	-0,27	83,3
DeFran	9,6	0,84	5,8	10,65	55,84	138,2
Generali	16,885	1,9	13,915	17,69	18,41	28.698,4
Deox	1,05	1,55	0,782	1,236	32,24	272,2
Equity	0,0448	14,29	0,0244	0,0568	78,2	4,8
Ingil group	1,89	-0,1	1,95	2,44	-16,03	41,3
Alleard Sciences	58,96	0,19	48.235	58,39	23	74.385,6
Ipil	13,6	-	7,52	14,35	82,31	216,4
Asala Closures	8,2	1,36	8,09	8,5	-0,36	574,2
Davis	13,52	1,81	13,06	17,45	-11,34	2.586

LE IDEE

SCUOLA, L'ANNO CHE VERRÀ
SIA MENO "SPECIALE"

ROBERTO CARNERO

Con la pubblicazione – in questi giorni – dei voti dell'esame di maturità, l'anno scolastico può dirsi davvero concluso. Pochissime sono state le bocciature (confermandosi così una tendenza in atto ormai da diversi anni), ma in più sono fioccate le lodi e, in generale, i voti alti. Questo perché l'esame con il solo colloquio orale è stato certamente meno impegnativo. Un esame "eccezionale", che però non vorremmo diventasse "normale", come ventilato da qualcuno. Alcune voci, nulla di ufficiale, ma pare provenienti proprio dal Ministero dell'Istruzione, parlano di una possibile abolizione permanente delle prove scritte. Speriamo di no, perché un esame così sarebbe una forma di accertamento superficiale e banalizzante. In tempo di pandemia si fa di necessità virtù, e va anche bene che a ragazzi ai quali la scuola, negli ultimi due anni, ha dato meno venga chiesto meno.

Ma tornare alla normalità vuol dire anche tornare a un esame dotato di una sua struttura ben calibrata, peraltro riformato molto di recente, dalla maturità 2019, e applicato nella forma prevista solo quell'anno.

Archiviata la maturità, studenti e insegnanti vanno in vacanza. Meriterebbero un po' di riposo anche presidi, vicepresidi e staff di presidenza (i docenti che in ogni scuola affiancano più da vicino il dirigente nella sua attività gestionale), ma temiamo che per loro il periodo di relax sarà piuttosto esiguo. Ragazzi e famiglie, infatti, si chiedono come sarà il prossimo anno scolastico, e le scuole sono chiamate a rispondere. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi auspica un pieno ritorno alla normalità, ma al tempo stesso mette le mani avanti: la didattica a distanza non verrà del tutto abolita. Questo perché, soprattutto alle superiori, non si è fatto molto né per reperire nuovi spazi né per ridurre il numero di studenti per classe, aumentando significativamente l'organico docente.

I casi, allora, sono due: o la pandemia passerà magicamente oppure, se così non fosse, dovremo mantenere il distanziamento fisico tra gli studenti. Che il Covid-19 sparisca per incanto è un'ipotesi – temo – assai remota: la cosiddetta variante Delta, che gli esperti ci dicono più contagiosa di ben otto volte rispetto al ceppo oggi dominante, sembra destinata a diffondersi largamente e a incrementare il numero giornaliero di contagi (trend che purtroppo è già in atto da qualche giorno). Neanche in tema di tra-



Studenti in classe con le mascherine (archivio)

sporti pubblici – l'altra grande questione che ruota attorno alla scuola – ho l'impressione che si stia facendo molto per incrementarli. Stiamo rischiando di commettere lo stesso errore dell'estate scorsa, quando in molti si erano illusi che il virus fosse stato definitivamente sconfitto. Ma era solo un "wishful thinking", che i fatti si sono incaricati di smentire ponendoci di fronte a una seconda e poi a una terza ondata di contagi.

Sarebbe importante che il lavoro certosino messo in atto da chi gestisce i singoli istituti scolastici per garantire un ritorno in sicurezza fosse sostenuto dalla politica e dalle istituzioni con adeguati investimenti. Nessuno ha la sfera di cristallo: come sarà il nuovo anno scolastico lo decideranno, ancora una volta, i numeri della pandemia. I provvedimenti del caso verranno presi a ridosso della riapertura, in base a come andranno le cose. Ciascuno, però, deve fare già da adesso la propria parte affinché vadano nel migliore dei modi. Si chiama responsabilità. Quella, per esempio, a cui sono chiamati gli oltre 200 mila operatori scolastici che non si sono ancora vaccinati e che, molto opportunamente, il generale Figliuolo ha invitato a farlo. Speriamo che accolgano il suo appello. —

WMYR

Geronimo Stilton

LA TUA PROSSIMA VACANZA?

UN VIAGGIO NELL'ANTICO EGITTO

Opera composta da 12 uscite. Ogni uscita a 7,90 € in più.

© 2021 Mondadori Libri S.p.A. per il marchio Piume. Da un'idea di Elisabetta Dami © Atamya S.p.A. All Rights Reserved

Geronimo Stilton in vacanza nel Tempo

Una collana straordinaria, per rivivere la storia in compagnia del famoso topo giornalista.

Avete preparato le valigie? Allora non vi resta che partire insieme a Geronimo Stilton per le vacanze più divertenti della storia! Viaggerete nel Tempo alla scoperta di epoche lontane, personaggi e luoghi indimenticabili: dalla Preistoria dei mammut all'antico Egitto, dalla Firenze di Leonardo Da Vinci ai banchetti nell'antica Roma. Saranno delle vacanze indimenticabili, parola d'onore di roditore!

DAL 7 LUGLIO IL 1° VOLUME

"CROCIERA SUL NILO"

GED

GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

del

Messaggero

Veneto



Ci ha lasciati

Stefano Girardi

Ne danno il triste annuncio la moglie FULVIA, le adorato figlie SILVIA, CARLOTTA e GIOVANNA, i genitori MARIELLA e BRUNO, i fratelli FRANCO e PIERO con famiglie, la suocera GIOI e il cognato ROBERTO con famiglia.

Lo saluteremo lunedì 12 luglio, alle ore 10.50, presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 10 luglio 2021

Profondamente addolorati, partecipano gli zii TULLIO e RENATA con figli e nipoti.

Trieste, 10 luglio 2021

Si associano al dolore LUCIANA, ALDO, ELENA e BARBARA.

Trieste, 10 luglio 2021

Vicini alla famiglia ISOLDE e FRANCO.

Trieste, 10 luglio 2021

PAOLA, STEFANO, GINEVRA e LEONARDO partecipano al dolore di FULVIA e famiglia.

Trieste, 10 luglio 2021

Si associano al dolore gli amici del UACIU team.

Trieste, 10 luglio 2021

La squadra della Polmare abbraccia la Famiglia e si stringe al profondo dolore per la perdita dell'amico STEFANO!

Trieste, 10 luglio 2021

Vicini nel dolore porgiamo sincere condoglianze.

Famiglie FACCHINI, GIANINI, CURRO'

Trieste, 10 luglio 2021



Ha raggiunto il suo TULLIO

**Diva Boch
ved. Pettorosso**

Addolorati lo annunciano i figli ALFREDO con GABRIELLA, ARIANNA con ALESSANDRO, ELENA e PINO, PAOLA, nipoti e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 12 alla 10.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 2021

CARLO e CRISTINA, MICHELE e MONICA, ANDREA e MANUELA partecipano al dolore di ARIANNA e ALFREDO.

Trieste, 10 luglio 2021

Vicini ad ARIANNA e ALFREDO.

MARIA GRAZIA e MARIO

Trieste, 10 luglio 2021

E' venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruna Zega

Ne danno la dolorosa notizia il marito FURIO, la figlia ERIKA, il genero DIMITRI e i tanto amati nipoti ISABEL e GABRIEL.

Le esequie avranno luogo lunedì 12 alle ore 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 10 luglio 2021

TRIESTE



Il cantiere al palo



Ponterosso, lavori paralizzati nel degrado

Rifiuti in fondo al canale e acqua più torbida dopo l'installazione della "diga". E da un mese non si vedono operai in azione

Micol Brusaferrò

Non c'è pace per il canale di Ponterosso. Rifiuti in quantità, gettati da chi si ferma sulle sponde nelle ore serali. Una fioritura di alghe tale da generare delle macchie sul pelo dell'acqua simili a quelle delle mucillagini. E un colore verdognolo derivato da un ricircolo inferiore al normale, a causa delle palancole fissate all'imboccatura. Questo lo stato del canale negli ultimi giorni: il "fondo" lo si è toccato mercoledì. La situazione è leggermente migliorata ieri dopo la messa in moto più decisa dei tubi installati per pompare acqua dal mare. Il tutto mentre il cantiere per la sistemazione delle volte dei ponti bianco e verde tarda ancora. Una nuova ordinanza della Capitaneria fissa ora il termine ultimo dei lavori al 30 ottobre. Quasi un anno

ALGHE E ACQUA SCURA

LA SUPERFICIE DEL CANALE IN QUESTI GIORNI NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Situazione migliorata nelle ultime ore dopo l'azionamento delle pompe per il ricircolo

L'unica certezza da un'ordinanza della Capitaneria che proroga i divieti in atto al 30 ottobre

dopo l'avvio dei primi provvedimenti. Da almeno un mese, oramai, nessun operaio si vede in zona. Per ora trapela che qualche intoppo effettivamente c'è, non per colpa di chi sta intervenendo sul posto, ma a causa delle difficoltà legate alla conformazione del canale. E non si sa ancora come verrà superato il nuovo "ostacolo". Ieri si è svolta una riunione tecnica in Comune e un'altra è prevista la prossima settimana.

Ma facciamo un passo indietro. Tra martedì e mercoledì chi passeggia lungo il canale non può non notare un'acqua particolarmente scura. Raffica di segnalazioni anche sui social, con foto e commenti preoccupati. Nel pomeriggio di mercoledì vengono azionate due pompe, una sotto il ponte curto e una sotto il ponte bianco, che consentono subito di migliorare la situazione. Sul

posto, a monitorare costantemente lo stato del canale, il direttore dei lavori e responsabile della sicurezza Fabio Radanich: «C'è un controllo attento, abbiamo avviato un riciclo immediato anche per la presenza di una fioritura di alghe dovuta al caldo, che ha contribuito a rendere l'acqua più torbida. Ma l'ossigenazione è assicurata, anche perché viene verificata da una équipe di esperti, con tre sondaggi ogni settimana».

A contribuire all'aspetto di degrado c'è, però, pure una grande quantità di immondizie, accumulata in particolare negli ultimi giorni: piatti e bicchieri di plastica, confezioni di cibo, sacchetti, bottiglie e altri residui di pasti consumati sulle sponde, anche nei punti vietati alle persone, sulla scalinata nella prima parte del canale e sulle due terrazze sotto piaz-

za Ponterosso. Scarti gettati in acqua, segnalano alcune persone che lavorano nella zona, soprattutto martedì sera dopo i festeggiamenti per il passaggio dell'Italia alla finale degli Europei.

Sull'evoluzione del cantiere, che prevede lo svuotamento parziale del canale per consentire la ristrutturazione dei due ponti "dal basso", poco si continua a sapere. L'unica novità è, come detto, l'ordinanza della Capitaneria di Porto di Trieste, datata 2 luglio, dove viene disposto che, su richiesta della ditta che effettua gli interventi, sia prorogata fino al 30 ottobre l'interdizione dello specchio acqueo. Al momento l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi non rilascia dichiarazioni, in attesa probabilmente delle nuove riunioni tecniche previste a breve. E i ponti ammalorati? Radanich

assicura che anche su quel fronte il monitoraggio è costante. Resta in vigore lo stop alla circolazione dei mezzi pesanti proprio sopra i due passaggi e così sarà fino al completamento dell'opera. Ma prima che gli operai si mettano al lavoro sulla zattera, che sarà fatta galleggiare sotto le arcate, servirà abbassare l'acqua di circa un metro, l'operazione più complessa prevista finora, e di fatto non ancora messa in atto. L'ultimo passo avanti deciso si era visto nei primi giorni di giugno, quando le pompe erano state azionate per la prima volta. Poi nessuna novità. Se i lavori saranno conclusi in autunno, come da ordinanza della Capitaneria, sarà passato quasi un anno dall'introduzione delle prime limitazioni ai veicoli, iniziate a fine novembre 2020.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANIMANOIR

ILARIA TUTI LUCE DELLA NOTTE

Teresa Battaglia è una caparbia poliziotta che affronta con coraggio le indagini nonostante una grave malattia. In questo romanzo, si imbatte in una bambina affetta da una rara patologia che racconta di aver sognato il cadavere di un bambino. Si tratta davvero solo di sogno? Teresa scoprirà una verità ben più inquietante.

DAL 9 LUGLIO IL 3° VOLUME

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto



Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'edizione completa, nel rispetto del D.lgs. 14/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che per sua natura è suscettibile di estensione.

NOTIZIE
IN BREVE

Ufficio mobile

Martedì 13 luglio, dalle 10 alle 12, l'Ufficio mobile del Comune, a bordo di un Ducato dono della Fondazione CRTrieste, sarà in piazzale Rosmini.



Asfaltature a San Vito

Asfaltature a San Vito per una decina di giorni da lunedì. Interessante via Colautti, via De Amicis, via Combi, via Franca, via Bellosguardo e viale Terza Armata.



Sportello anagrafico

Lo sportello certificati anagrafici di passo Costanzi resterà chiuso dal 12 al 16 luglio 2021. Ci si può rivolgere in via Macelli, via Locchi e via Teatro romano.

Il cantiere al palo

La società che gestisce gli spazi: «L'opera è necessaria ma i tempi che si allungano iniziano a creare delle difficoltà concrete»

Barche "intrappolate"

Da mesi è impossibile persino salire a bordo

IL CASO

«Non eravamo a conoscenza dell'ordinanza che proroga le limitazioni in atto nel canale di Ponterosso, che peraltro cominciano a creare non pochi disagi ai proprietari delle imbarcazioni ormeggiate».

Riccardo Zacchini, presidente di Economist settore

nautico, che ha in concessione demaniale proprio il canale, si dice sorpreso e preoccupato per il prolungarsi della situazione.

«Quando è stato avviato il cantiere ci siamo organizzati senza nessun problema, considerando che si trattava di un'opera necessaria, ma con l'allungamento dei tempi cominciano ad esserci difficoltà concrete e continue, che vanno al di là della mancata uscita delle barche. Serve il

Alcuni mezzi sono affondati in seguito ad alcune giornate di cattivo tempo

Per i proprietari l'unico modo per muoverle sarebbe ricorrere all'utilizzo di una gru



Le barche sono "prigioniere" tra la diga esterna e le transenne ai lati

permesso - spiega - per oltrepassare le transenne e raggiungere i mezzi, ad esempio per effettuare la manutenzione. Dopo gli ultimi temporali ci sono due imbarcazioni sott'acqua, che dobbiamo ancora recuperare».

Tutto il canale è stato ingabbiato già all'inizio dell'anno, una misura di sicurezza, adottata per evitare che, con l'abbassamento dell'acqua, necessario per l'avvio dei lavori, nessuno potesse farsi

male, nella malaugurata ipotesi di una caduta. Le transenne chiudono qualsiasi passaggio verso l'acqua, lungo tutto il tratto, dalle Rive fino a via San Spiridione.

Problemi di manutenzione a parte, ci sono poi i proprietari, che speravano di tornare a bordo nei tempi stabiliti inizialmente dai lavori, «e cominciano ad esserci delle lamentele - prosegue Zacchini - perché non potranno muoversi chissà ancora per

quanto». Le palancole, fissate all'imbocco del canale, non consentono infatti l'uscita dei mezzi in mare aperto, come unica soluzione i proprietari dovrebbero utilizzare una gru, ed effettuare quindi le operazioni di trasferimento via terra. «Ma c'è un ulteriore disagio - rileva ancora - ci sono stati concessi una serie di ormeggi sulle Rive, dove si sono spostate 16 barche, prima della chiusura del tratto, che da lì possono muoversi liberamente. Ma altri non ce ne sono, se quindi una delle 40 imbarcazioni ancora presenti nel canale volesse uscire, dovrebbe trovare un nuovo spazio. Un problema che con l'avvio del cantiere molti non si erano posti, considerando che l'intervento si sarebbe dovuto concludere più o meno a inizio estate». Le imbarcazioni intanto restano ferme, due, come detto, sono parzialmente affondate dopo alcune giornate di maltempo, una ben visibile a pochi metri dal ponte curto. —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

OPEL MOKKA

LESS NORMAL. MORE MOKKA

100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.



O P E L

DA 199€ AL MESE

CON SCELTA OPEL. TAN 5,95% - TAEG 7,48%

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,48% - EDITION 1.2 T 100 CV - ANTICIPO 4.300 € - 199€/35 MESI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.913,98 €

Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 18.550 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 19.550 €; anticipo 4.300 €; importo totale del credito 16.350,39 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.750,39 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.528,59 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 19.035,98 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.913,98 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta valida sino al 31/07/2021 con permuta/rottamazione auto e "Speciale Voucher" online presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMI CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 (l/100km). EMISSIONI CO₂ CICLO MISTO WLTP: 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17,0 - 18,3 kWh/100. I valori possono variare in funzione del tipo di pneumatico, degli equipaggiamenti o delle opzioni.

IL PATTO GENERAZIONALE

Scende in campo al fianco di Russo una nuova lista di pensionati



Russo con Zappador e Sciarrino. Foto di Francesco Bruni

Lilli Goriup

La lista Noi pensionati insieme scende in campo a sostegno della candidatura di Francesco Russo. Ieri la presentazione ufficiale. E oggi - in un "ponte" tra generazioni - toccherà ai più giovani, i ragazzi di Volt, il movimento ambientalista paneuropeo nato nel 2017. Ieri

in occasione di una conferenza stampa Russo, fondatore di Punto Franco e principale sfidante dell'uscente Roberto Dipiazza, si è dunque impegnato a favore della terza età, su tre fronti principali: «Implementare il ricorso alla telemedicina, garantire soluzioni abitative che permettano di rimanere nelle proprie case il più a lun-

go possibile e creare una città a misura di anziano, anche nell'ottica di attrarre persone intenzionate a trascorrere a Trieste i loro ultimi anni».

Presentata contestualmente - come detto - la nuova civica costituitasi appositamente per appoggiare Russo. «Vogliamo dare rappresentanza ai tanti pensionati che, costretti a vivere con meno di mille euro al mese, si ritrovano in difficoltà e privi di supporto sociale», ha detto Dino Zappador: «Proveniamo dal mondo delle associazioni di volontariato e abbiamo deciso di scendere in campo perché, dopo aver letto il libro di Francesco, pensiamo che sia l'unica speranza per questa città». Così Italo Sciarrino: «A Trieste il segmento dei pensionati supera il 30%, contro il 23% del resto d'Italia, e negli anni potrebbe raggiungere il 50%. Ma gli over 65 spesso vengono visti come peso e non risorsa. Hanno pagato duramente la pandemia in termini di vite umane ma c'è stata anche una campagna di delegittimazione verso di loro. Solo se l'economia si risolleverà si potrà risolvere il problema anziani: vorremmo l'istituzione di un apposito assessorato o una delega attiva, trasporti gratuiti e miglioramento di medicina territoriale e assistenza domiciliare. In tal senso il Comune potrebbe farsi parte attiva con la Regione».

Alle 17 di oggi, invece, al San Marco, Volt annuncerà la sua adesione alla Lista Russo - Punto Franco e presenterà i primi due candidati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARTITO AMBIENTALISTA

I Verdi svelano il loro simbolo ma resta il nodo delle alleanze



Un momento della presentazione al San Marco. Francesco Bruni

La federazione triestina dei Verdi ha presentato il simbolo con cui parteciperà alle elezioni amministrative. L'hanno svelato ieri in conferenza stampa Tiziana Cimolino, Rossano Bibalo e Alessandro Capuzzo. Nessuna anticipazione sulle alleanze - nonostante da tempo sia attesa la formalizzazione di una comu-

ne corsa "rosso-verde" con i partiti della sinistra anticapitalista e radicale - né sul candidato sindaco: il nome dato come più probabile finora è stato quello della stessa Cimolino. Presenti nel pubblico sia il candidato del centrosinistra Francesco Russo che il rappresentante di Rifondazione comunista Gianluca Paciucci.

Paciucci proprio nei giorni scorsi ha annunciato la nascita della lista Sinistra in Comune, che si considera alternativa sia al centrodestra che al centrosinistra, riunendo appunto Rifondazione, Sinistra anticapitalista e Risorgimento socialista. Al contempo Russo, fondatore di Punto Franco nonché principale sfidante del sindaco uscente Roberto Dipiazza, da mesi sta cercando un dialogo con i Verdi, tra le altre forze.

Tornando al simbolo, al centro figura la scritta «Europa verde», su sfondo dello stesso colore con girasole e sole che ride, mentre ai bordi si trova la dicitura «Verdi Trieste» ripetuta in sloveno e tedesco. «Non siamo una civica ma un partito, fondato da Alexander Langer, con una solida tradizione alle spalle», ha affermato Cimolino: «In un momento in cui tutti parlano di ambiente per raccogliere voti, ci teniamo a rivendicare il nostro ambientalismo come elemento fondativo. L'ecologia sarà veramente alla base del nostro programma. Il nostro obiettivo è trasformare Trieste in un'eco-città. Siamo aperti a creare una casa comune, in forma di coalizione, con tutte le forze e associazioni che condividono gli stessi obiettivi: noi portiamo le nostre competenze e professionalità». Per Bibalo inoltre «in passato il centrosinistra che non fa politiche di centrosinistra ci ha ingannati: ciò non deve più accadere». —

L.IG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DELLA CIVICA

Futura: «Dedichiamo il lungomare di Barcola a Raffaella Carrà»

Lorenzo Degrossi

Dedicare il lungomare di Barcola a Raffaella Carrà. È la proposta di Trieste Futura, presentata ieri mattina con una breve conferenza stampa all'altezza della statua dedicata alla "Mula de Trieste".

«Non si tratterebbe di un'intitolazione, che richiederebbe complessi passaggi burocratici - ha osservato il candidato sindaco del Movimento, Franco Bandelli - ma di un semplice ricordo, che non necessita di tempi lunghi per la realizzazione. Ci auguriamo che il sindaco accolga la nostra proposta e la ponga in atto quanto prima. Basterebbe utilizzare i pali già esistenti, i cartelli li regaleremmo noi».



Futura a Barcola. Andrea Lasorte

li - ma di un semplice ricordo, che non necessita di tempi lunghi per la realizzazione. Ci auguriamo che il sindaco accolga la nostra proposta e la ponga in atto quanto prima. Basterebbe utilizzare i pali già esistenti, i cartelli li regaleremmo noi».

Bandelli, poi, presente assieme al consigliere comunale Roberto de Gioia, al coordinatore provinciale, Michele Sacellini e a Rina Anna Rusconi, ha lanciato anche la proposta di installare degli altoparlanti sul Lungomare per diffondere, nel periodo ferragostano, i grandi successi della Carrà, a cominciare da «Tanti auguri» con la frase simbolo del brano «Com'è bello far l'amore da Trieste in giù...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOTTA E RISPOSTA

La giunta a Bandelli: «Le nuove scale a mare erano in programma»

All'indomani della conclusione dei lavori sulle scale di accesso al mare della riviera barcolana, scoppia la polemica fra la lista Futura di Franco Bandelli e l'amministrazione comunale. «Questa è un'altra nostra vittoria - dichiara Bandelli - che per primi avevamo denunciato il problema. Quando si insiste, i risultati si ottengono, anche se abbiamo dovuto attendere inizio luglio, mentre il problema si sarebbe potuto risolvere prima se - come

facciamo noi - l'amministrazione comunale fosse stata realmente presente sul territorio».

Non si è fatta attendere la replica del Comune che, attraverso gli assessori ai lavori pubblici, Elisa Lodi, e al patrimonio, Lorenzo Giorgi, così ha replicato alla provocazione bandelliana. «Dopo la sistemazione delle due scale di accesso in pineta, che hanno comportato interventi con i subacquei in mare, sono state messe in sicu-

rezza anche quelle in zona California e Marinella - si legge in un comunicato emesso congiuntamente dai due assessori -. Questi interventi erano programmati da alcune settimane, a seguito di un nostro sopralluogo svolto a inizio giugno».

La giunta prosegue: «Pare quantomeno curioso che qualche candidato sindaco di partiti minori (che nessun tipo di contatto ha con l'amministrazione) si arroghi i meriti di interventi già programmati e deliberati ben prima di qualche imbarazzante "nuotata elettorale". L'amministrazione comunale lavora quotidianamente per portare a casa i risultati, il tutto mentre qualcuno altro trova solamente il modo di far sorridere». —

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMITATO PROMOTORE DI TRIESTE

Al via la raccolta firme per l'eutanasia legale

È partita anche a Trieste la raccolta firme per il Referendum sull'Eutanasia Legale, che chiede l'abrogazione parziale dell'articolo 579 del codice penale che regola i reati connessi con il fine vita.

L'obiettivo è quello di raccogliere 500 mila firme in tutta Italia nei prossimi tre mesi, per presentarle prima della fine della Legislatura. «Il Parlamento ha sinora sinora ignorato le pro-



Il banchetto. Andrea Lasorte

poste di legge per regolamentare l'eutanasia anche nel nostro Paese - spiega il portavoce del comitato referendario, Sergio Keller -, quando ormai la maggioranza della popolazione italiana è favorevole a una normativa che garantisca a tutti la dignità sino alla fine e la paralisi legislativa su questo fronte è incomprensibile».

Il Comitato referendario di Trieste vede mobilitati al suo interno diversi partiti politici - tra cui il Movimento 5 Stelle, Open Fvg, Adesso Trieste, Sinistra Italiana - e altre associazioni di volontariato, culturali o politiche. —

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

windAIR

Ora la finestra respira quando vuoi tu!

50% BONUS

50% BONUS

OKNOPLAST

Le finestre di Design



UDINE (UD) - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432. 948665
SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Via Palmanova, 83
Tel. 0431. 621206

Ricerca su 12.000 consumatori svolta da IRI, su selezione di prodotti venduti in Italia, prodottiellarno.it cal. Finestre

LA SENTENZA

Conversazioni intercettate a don Salvadè: assolti

I responsabili di una ditta di Treviso erano finiti a processo con l'accusa di aver "captato" una discussione privata del sacerdote

Gianpaolo Sarti

Si è chiuso con una doppia assoluzione il processo a carico dei responsabili della Progenia srl, la ditta di Treviso che tra il 2013 e il 2014 era in trattativa con la Curia di Trieste per installare in Seminario una centrale termica a energia rinnovabile. Un impianto pensato per ridurre i consumi, del valore di quattro milioni e 630 mila euro più Iva. Monsignor Pier Emilio Salvadè, economo diocesano, aveva querelato i vertici di Progenia, l'amministratore Mauro Schenato e Franco Zanatta, socio dell'impresa. Il motivo? Il sacerdote riteneva che una sua conversazione privata, av-

venuta durante una riunione, fosse stata carpita di nascosto dai due rappresentanti della ditta.

È il 20 novembre 2014: don Salvadè e il commercialista Giovanni Miccoli sono chiusi in una stanza della Curia assieme a Schenato e Zanatta. Il sacerdote in quel momento ha già firmato il preliminare necessario a richiedere autorizzazioni e finanziamenti. Ma in seguito a un'attenta valutazione di sostenibilità economica, l'opera non convince la Curia. D'altronde la srl non aveva ancora presentato un progetto vero e proprio.

L'economo diocesano è in dubbio e a un certo punto domanda di rimanere solo con il

commercialista per discutere privatamente. I due manager della Progenia escono. Nella sala resta però il computer della ditta con il microfono acceso che registra il colloquio.

Il file verrà usato successivamente dalla stessa Progenia nella causa civile intentata contro la Curia dopo che l'opera era effettivamente saltata, in modo da dimostrare una presunta strategia ordita dal prete per svincolarsi dall'investimento. La srl, che aveva ritenuto il comportamento di Salvadè come contrario alla buona fede contrattuale, aveva chiesto un risarcimento di quasi tre milioni di euro. Il processo si era chiuso in primo grado con la "soc-

combenza" di Progenia. L'impresa aveva perso la prima puntata della causa.

Ma la registrazione, contenuta negli atti del processo civile, non era passata inosservata. Salvadè, assistito dagli avvocati Giovanni Di Lullo, Andrea Polacco e Alberto Polacco, aveva sporto querela. La Procura aveva aperto un fascicolo per "concorso in interferenze illecite nella vita privata".

Il processo, concluso in questi giorni (giudice Deborah Della Dora), ha dato ragione a Schenato e Zanatta, difesi dall'avvocato Stefano Tigani e Piero Coluccio, assolti in dibattimento. «L'assoluzione è stata chiesta dallo stesso pm –



DON PIER EMILIO SALVADÈ
L'ECONOMO DELLA DIOCESI DI TRIESTE
AVEVA QUERELATO I VERTICI DELLA SRL

fa notare l'avvocato Alberto Polacco – perché ritiene che la sala riunioni della Curia non sia un luogo di privata dimora, di conseguenza non va applicata la norma delle "interferenze illecite nella vita privata". Ma l'assoluzione – precisa – è avvenuta con la formula dubitativa, probabilmente perché la prova di colpevolezza degli imputati non si è compiutamente formata. Ma aspettiamo le motivazioni della sentenza».

«Siamo soddisfatti – evidenzia l'avvocato Tigani – il Tribunale ha certificato ciò che i miei assistiti hanno sempre sostenuto, cioè che l'imputazione fosse infondata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCIDENTE A SAN GIOVANNI DI DUINO

Schianto in moto, ferito all'ospedale

Incidente ieri mattina a San Giovanni di Duino. Per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Aurisina, un trentenne in sella a una Ducati si è schiantato contro una Giulietta proveniente dal senso opposto. Il cen-

tauro, sbalzato sull'asfalto, è stato trasportato cosciente all'ospedale di Monfalcone. Non è in pericolo di vita. La sessantenne alla guida dell'Alfa è rimasta incolume ma sotto choc. Sul posto 118, carabinieri e i vigili del fuoco.

IN BREVE

Maggiore
Pronto soccorso
oculistico

Asugi informa che l'orario e le modalità d'accesso del Pronto soccorso oculistico del Maggiore subiranno le seguenti variazioni. Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14.40: rimane invariato il primo piano di via della Pietà. Dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 8: trasferimento al secondo piano del Polo tecnologico (ambulatorio 1). Sabato, domenica e festivi da mezzanotte sempre al secondo piano del Polo tecnologico (ambulatorio 1).

Famulari (Pd)
«Telecamere antirisse,
misura insufficiente»

«Le telecamere non bastano per prevenire risse di ubriachi o violenze di adolescenti che, soprattutto se alterati, non si curano affatto di essere filmati». Lo afferma la segretaria Pd Laura Famulari, commentando la delibera della giunta Dipiazza che stanza mezzo milione di euro per installare telecamere.

LA MISURA DEL PM DOPO GLI ACCERTAMENTI DEI NAS

Alimenti scaduti e mal conservati Ristoratore indagato

Alimenti in un cattivo stato di conservazione, congelati non correttamente, privi di qualsiasi indicazione per rintracciare l'origine e la data di congelamento. La Procura di Trieste ha indagato per questo motivo il cinquantenne Francesco Troise, gestore del bar "H24" di via delle Fiamme Gialle. I fatti, contestati dal pm Federico Frezza, risalgono al 14 ottobre 2020 in seguito agli accertamenti dei Nas.

Nel corso delle verifiche i carabinieri hanno riscontrato irregolarità nella conservazione di pesce, carne e sughi all'interno dei frigoriferi. In alcuni casi si trattava di alimenti scaduti o congelati «in assenza di abbattitore di temperatura», quindi non venivano seguite le procedure specifiche previste dalle norme in materia.

Troise, attraverso il proprio legale di fiducia, l'avvocato Chiara Centrone, precisa che «le anomalie riscon-

trate dai Nas e contestate dalla Procura sono episodiche e isolate. Costituiscono l'effetto di problematiche organizzative generate dalle chiusure forzate e intermittenti predisposte dal Dpcm durante la prima ondata pandemica», osserva il ristorante.

«Norme che hanno provocato disagi a tutto il settore. Abbiamo cercato di risolvere immediatamente i problemi, infatti – prosegue – in occasione del secondo accesso dei Nas è stato redatto un verbale in cui si è constatata la regolarità della gestione alimentare. In ogni caso si tratta di fattispecie contravvenzionali, di attenuata gravità, che possono condurre a un proscioglimento per la non punibilità dei fatti contestati. Comunque – conclude Troise – nessun piatto è stato mai servito con alimenti in cattiva conservazione». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANDREOLA
Eroico in Valdobbiadene

eroicoshop
andreola.eu/e-shop

UNA STAGIONE DI SUCCESSI EROICI

LA SOSTENIBILITÀ CHE NASCE DAL TERRITORIO E VIENE PREMIATA IN TUTTO IL MONDO

Decanter World Wine Awards - UK: 97 pt. Platinum con Cartizze Dry
Tre Bicchieri (Gambero Rosso) - ITA: Col del Forno Brut per il secondo anno consecutivo
5StarsWines (Vinitaly) - ITA: 93 pt. (migliore di categoria) con Dirupo Extra Dry, 92 pt. con Vigne dei Piai Dry
Sparkle Bere Spumante - ITA: 5 Sferi con Cartizze Dry e Mas de Fer Extra Dry
James Suckling Report - USA: 92 pt. con Cartizze Dry, Vigne dei Piai Dry e Col del Forno Brut
World Sparkling Wine Awards - UK: World's Best Prosecco con Dirupo Brut
Falstaff - AT: 93 pt. (migliore di categoria) con 26° Primo Extra Brut, Cartizze Dry, Col del Forno Brut
Paris Wine Cup - FR: Gold Medal & Best in Class con Dirupo Extra Dry
The Prosecco Masters (Drinks Business) - UK: 4 Gold Medal con Dirupo Brut, Mas de Fer Extra Dry, Vigne dei Piai Dry, Cartizze Dry
Frankfurt International Trophy - GER: Gold Medal con Vigne dei Piai Dry

Az. Agr. Andreola di Stefano Pola — Farra di Soligo (TV)

andreola.eu

Scuola



Giacomo Balanzin



Raffaele Decorato



Federico Fontanot



Nicole Galluzzo



Leonardo Ricci



Gianluca Romanin



Flavio Zurita

Tanto orgoglio tra i migliori studenti dell'istituto per il risultato conseguito: «Raccolti i frutti dei sacrifici fatti sui libri»

Accademia Nautica, Marina e Università nel futuro dei “centini” del Nautico-Galvani

LE STORIE

Micol Brusafferro

Sono otto gli studenti che, a conclusione della maturità al Nautico-Galvani, hanno potuto festeggiare con il massimo dei voti. Alcuni di loro, ora, puntano a inseguire una carriera a contatto con il mare, tra accademie, università ed esperienze sul campo. Per quanto riguarda l'indirizzo Tecnico

Trasporti e Logistica - corso Conduzione del Mezzo Navale, Raffaele Decorato racconta di essere «molto felice. Mi sono impegnato durante tutti questi anni di studio, era quello che speravo anche se non mi aspettavo proprio il 100. Dopo il diploma cercherò di entrare nell'Accademia nautica di Trieste, e in futuro vorrei imbarcarmi». Stessa sezione al Nautico anche per Nicole Galluzzo, «molto soddisfatta di come sia andata. Dopo la fine delle lezioni ho passato due settimane

a studiare tantissimo. Ero molto impaurita, ed ero la prima della mia sezione. I professori sono stati molto comprensivi e sono riuscita a coprire tutti gli argomenti ed esporli bene. Vorrei proseguire gli studi all'Accademia nautica dell'Adriatico, sezione Tecnici della Logistica, per intraprendere una carriera nell'area portuale di Trieste».

Apparteneva pure lui alla stessa sezione scolastica, e condivide ora gli stessi obiettivi dei compagni, Giacomo Balanzin, che si dice a sua volta «soddisfatto dell'esame, il risultato dei sacrifici di questi cinque anni. È andato tutto come speravo: dopo il diploma vorrei frequentare l'Accademia nautica dell'Adriatico e seguire il corso di Infomobilità e Logistica». Ramo di studi uguale all'istituto anche per Federico Fontanot, secondo cui «la modalità in cui si è svolto l'esame ha permesso alla commissione di valutarci in maniera più che completa. Sono riuscito a dimostrare di aver acquisito le compe-

tenze necessarie. L'obiettivo? Entrare nella Marina Militare e poi nella sezione nautica dei Vigili del Fuoco».

Maturità da 100, per quanto riguarda invece la sezione Tecnico Trasporti e Logistica - corso Costruzione del Mezzo Navale, per Gianluca Romanin, pronto ora per l'università: «Non è stato facile, nonostante l'assenza delle prove scritte. Ho dato il massimo e ho ricevuto il massimo. Inoltre mi sento più completo ora che ho finito il mio ciclo di studi da costrut-

tore navale. Mi è piaciuto studiare al Nautico e cercherò di conseguire una laurea in Ingegneria Navale». Nello stesso settore di studi 100 anche per Paolo Redivo. Mentre per l'indirizzo Tecnico Trasporti e Logistica - corso Conduzione del Mezzo Aereo, il massimo dei voti è andato a Leonardo Ricci, «felice per come ho esposto ciò che mi è stato richiesto. Sto già cercando la possibilità di un lavoro in ambito aeronautico».

Infine, per quanto riguarda l'Istituto Professionale - corso Produzioni Audiovisive, anche Flavio Zurita ottiene il risultato più ambito. Per lui «una maturità sofferta nel modo giusto, con giornate di studio fino a tarda sera, sacrificando impegni vari, per uno scopo maggiore. Durante il colloquio ho sentito la tensione svanire man mano che i minuti trascorrevano. Andrò all'Università, a Scienze Politiche e Umanistiche, a Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA

RENAULT CLIO E-TECH HYBRID

a luglio

119€*

tua da /mese

in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.000 € - TAN 3,99% - TAEG 5,49%
salvo approvazione finrenault
info in sede.

in concessionaria e online, Renault è sempre con te

nuova gamma Renault clio hybrid. emissioni co₂: da 97 a 100 g/km. consumo misto: da 4,3 a 4,4 l/100 km. emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto. è una nostra offerta valida fino al 31/07/2021.

*Renault easy: esempio di finanziamento riferito a nuova clio zen hybrid e-tech 140 a € 11.500 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di ritiro o rottamazione di un veicolo usato di proprietà del cliente da almeno sei mesi. anticipo € 5.000, importo totale del credito € 13.508,40 (include finanziamento veicolo € 2.000 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 559,40 e pack service € 949 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 60.000 km), spese strutturali pratica € 300 + imposta di bollo € 33,77 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.493,66, valore futuro garantito € 10.765,60 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo scadenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.002,05 in 36 rate da € 117,96 oltre la rata finale. tan 3,99% (tasso fisso), taeg 5,49%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio *rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente da line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed ass curativa disponibile presso i punti vendita della rete renault, convenzionati finrenault e sul sito finrenault. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/07/2021.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

La mostra

SABATO 10 LUGLIO 2021

a cura di Oscar d'Agostino



DA AQUILEIA A BETLEMME

UN MOSAICO DI FEDE E BELLEZZA



Domani l'inaugurazione

L'EVENTO AD AQUILEIA

Quel doppio filo che unisce le due sorgenti del Cristianesimo

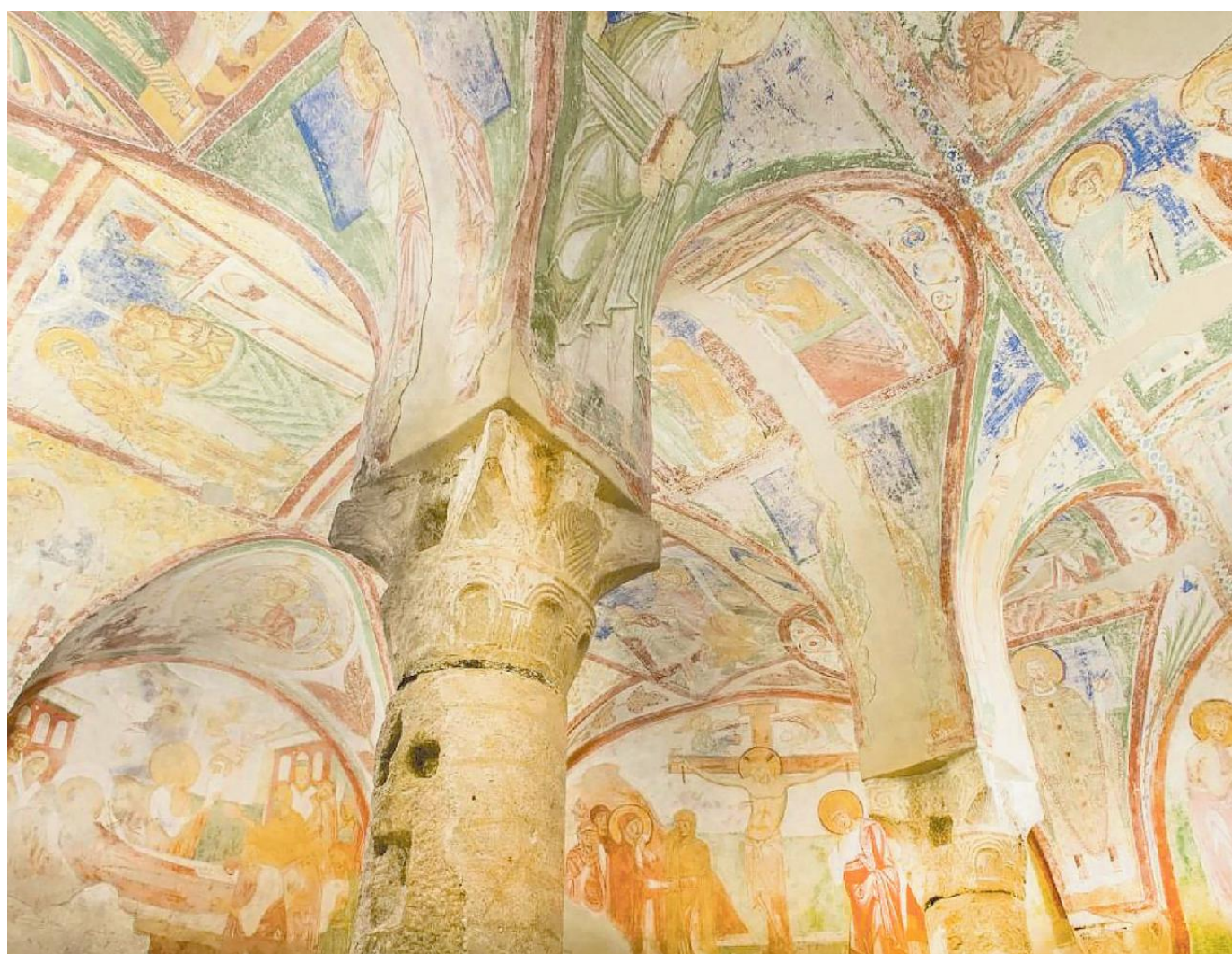
OSCAR D'AGOSTINO

C'è un altro filo che lega la basilica di Aquileia a quella della Natività di Betlemme. Che non è soltanto un percorso di fede. Recenti scoperte archeologiche a Betlemme hanno infatti evidenziato straordinarie analogie nella genesi e nell'evoluzione dei due complessi. Ecco dunque il senso della mostra che si inaugura domani, domenica 11 luglio, a Palazzo Meizlik, "Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza", alla presenza del Patriarca di Gerusalemme dei Latini monsignor Pierbattista Pizzaballa e del delegato della Palestina all'Unesco Mounir Anastas, del presidente della Fondazione Aquileia e sindaco di Aquileia Emanuele Zorino e dei curatori della mostra. Un legame di fede e bellezza che unisce due siti Patrimonio dell'Umanità, accomunati dal ruolo preminente nell'irradiazione e nell'affermazione del cristianesimo.

«Con questa mostra – evidenzia Emanuele Zorino, presidente della Fondazione Aquileia – confermiamo l'impegno nel raccontare la centralità della splendida civitas nella storia della Cristianità e nel rapporto vivissimo con il Mediterraneo e con l'Oriente. In una fase post-pandemica complicata per l'economia globale, la Fondazione Aquileia ha voluto scommettere su un'iniziativa che mette al centro l'indagine storico-archeologica come occasione per porre nuovi quesiti alla comunità scientifica, ma anche come strumento concreto per il rilancio turistico del territorio e per l'affermazione del dialogo interculturale». Un significato storico e un

messaggio spirituale per Issa Kassissieh, membro del Comitato presidenziale palestinese per il restauro della Basilica della Natività. «In un momento in cui il mondo lotta contro una pandemia la Natività ci ricorda ancora della nascita e rinascita di Gesù, e con Lui germogliano nuova vita e nuove speranze. È con umiltà, e allo stesso tempo con orgoglio, che il popolo Palestinese presenta Betlemme e la sua chiesa al mondo: crediamo fermamente che attraverso la bellezza e il potere dell'arte, della storia, della cultura e della fede possiamo davvero promuovere la conoscenza tra culture, rafforzare il dialogo interreligioso».

«Aquileia e Betlemme – spiegano Salvo Barrano e Luca Villa – poste in due aree opposte del Mediterraneo, appaiono significativamente accomunate dal ruolo preminente nell'irradiazione e nell'affermazione del cristianesimo, come suggeriscono le testimonianze monumentali che vi sono conservate. Sia il santuario sorto sulla Grotta di Gesù sia il complesso della città adriatica appaiono entrambi edificati in epoca costantiniana, agli inizi del IV secolo d. C. Sul luogo della Natività venne eretta, per volere dello stesso imperatore Costantino, una grande basilica, un complesso che ebbe da subito un'estrema rilevanza nel mondo cristiano, divenendo meta di pellegrinaggi da ogni parte dell'impero. Negli stessi anni ad Aquileia il vescovo Teodoro innalzava, alla guida di una fervente e benestante comunità locale, uno dei più antichi ed importanti complessi paleocristiani dell'Occidente, dove si conservano straordinarie testimonianze dell'arte cristiana». —



La Cripta degli affreschi nella Basilica di Aquileia (Foto Baronchelli) e la stella d'argento nella grotta della Natività a Betlemme



DA AQUILEIA A BETLEMME



**SALVO BARRANO
LUCA VILLA***

Chiunque legga il titolo della mostra che inaugurerà domani ad Aquileia si chiederà legittimamente cosa accomuna due città distanti tra loro oltre 2000 miglia e apparentemente diversissime.

Quali sono queste analogie? Innanzitutto entrambi i complessi di culto furono costruiti negli stessi anni, agli inizi del IV sec.: a Betlemme per iniziativa diretta dell'impe-

ratore Costantino e ad Aquileia per il fervore precoce di una comunità cristiana benestante, guidata dal vescovo Teodoro. Ed è in questo contesto che le due chiese, pur caratterizzate da linee architettoniche ancora semplici, accolgono manifestazioni figurative di altissimo livello, testimoniate in primo



Aquileia: graffiti nella Cripta

luogo dagli splendidi pavimenti, veri capisaldi dell'arte cristiana. Capolavori rimasti nell'oblio per secoli e poi riscoperti, per singolare coincidenza, solo nella prima metà del '900 per opera degli Austriaci ad Aquileia e degli Inglesi a Betlemme.

Già intorno alla metà del IV secolo entrambi i complessi erano dotati di monumentali atrii porticati, sorti per dare prima accoglienza ai pellegrini, che all'indomani dell'editto di Galerio (311 d. C.) iniziarono a riversarsi sui due siti: Betlemme come destinazione remota e ambitissima per i pellegrini d'Occidente diretti ad loca sancta e Aquileia come crocevia delle rotte adriatiche verso la Terra Santa, come testimonia- to dagli appunti meticolosi di un anonimo pellegrino del IV secolo partito da Bordeaux alla volta della Giudea.

Per vicende diverse, sia ad Aquileia che a Betlemme i grandi complessi paleocristiani, tra la fine del IV e la fine del VI sec., furono

ampliati e rinnovati con edifici ancora più imponenti, la cui evoluzione condusse alle grandiose basiliche che oggi visitate da milioni di pellegrini. Basiliche che accolgono splendide manifestazioni dell'arte medievale, dagli sgargianti mosaici parietali di epoca crociata ai contem-

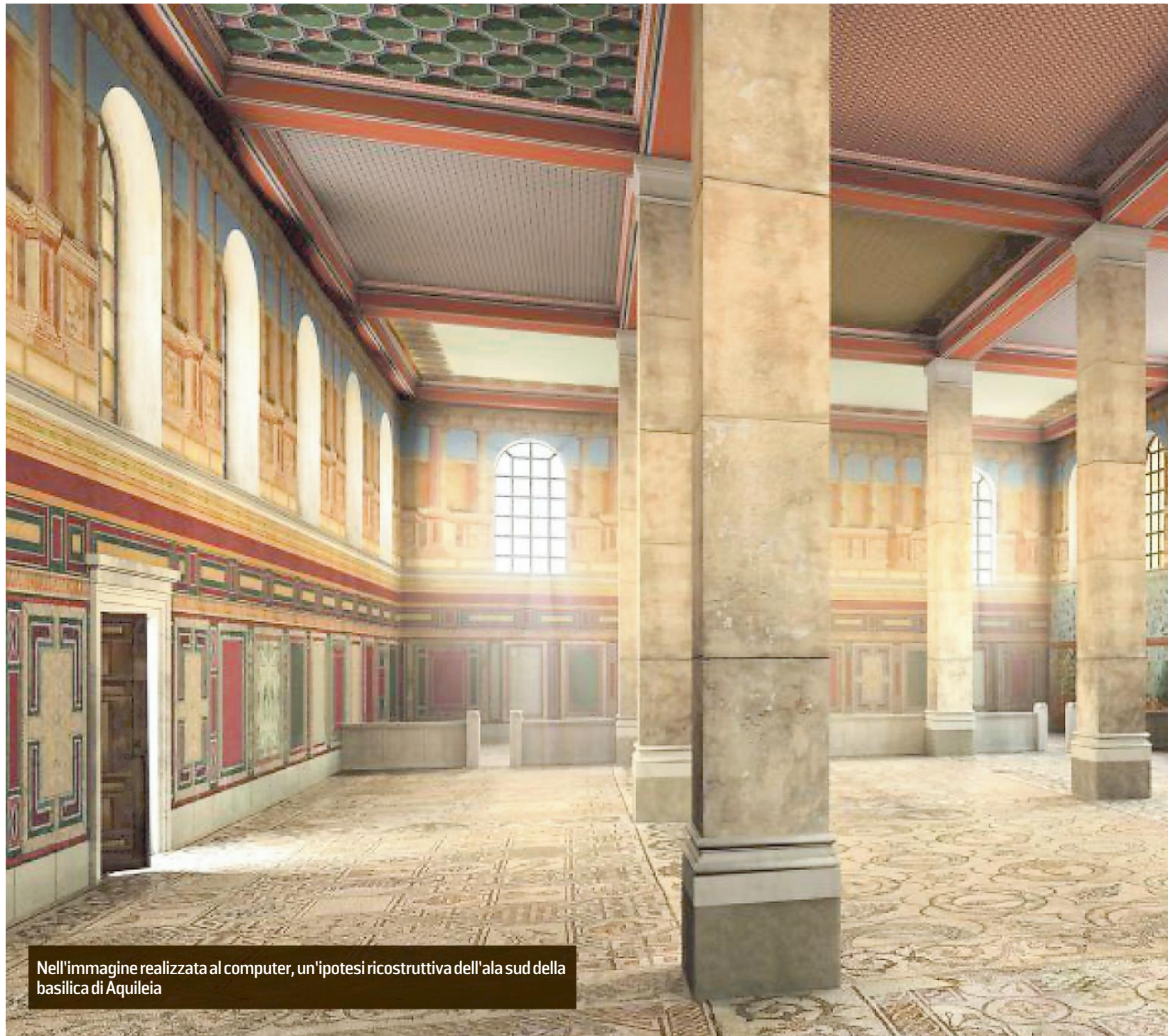


Aquileia: mosaico in basilica

poranei pregevoli affreschi della cripta aquileiese, con graffiti incisi dai pellegrini di tutto il mondo. L'occasione per esplorare tali analogie è emersa da un confronto approfondito, condotto dagli scriventi e dal Direttore della Fondazione Cristiano Tiussi, con i curatori della mostra multimediale itinerante Bethlehem Reborn – Le meraviglie della natività.

Con una scelta coraggiosa del presidente Emanuele Zorino, la Fondazione Aquileia aveva infatti deciso, non appena si fossero create le condizioni dopo la pandemia, di presentare proprio ad Aquileia, epicentro di irradiazione del cristianesimo in Occidente, gli eccezionali risultati dei complessi lavori italiani di restauro condotti negli ultimi anni proprio sulla Basilica della Natività, che sono ora presentati nella suddetta mostra itinerante a cura dello stesso Fichera, di Tommaso Santi e Taisir Hasburn.

Preceduti da accurate e approfondite indagini diagnostiche, i restauri guidati sapientemente da Giammarco Piacenti e gli scavi diretti da Alessandro Fichera, hanno conseguito importanti risultati, sono stati possibili grazie all'impegno del Comitato Presidenziale per il restauro della Basilica della Natività dello Stato di Palestina e



Nell'immagine realizzata al computer, un'ipotesi ricostruttiva dell'ala sud della basilica di Aquileia

Da Aquileia a Betlemme: viaggio attraverso le immagini alle origini dell'arte cristiana

Alla rassegna esposti i risultati dei restauri italiani eseguiti nella Basilica della Natività. Le due sezioni della mostra mettono in luce i collegamenti tra i siti Unesco

all'intesa delle tre chiese cristiane che condividono la giurisdizione sulla Basilica: ortodossa, francescana e armena.

Tra le scoperte più esaltanti, lo splendido mosaico con la rappresentazione di un albero di melograno o il rituale di fondazione della basilica giustiniana: durante lo scavo nel 2018 infatti, in un angolo della navata centrale, gli archeologi hanno rinvenuto i frammenti di due lampade in vetro, intenzionalmente deposte nel punto di contatto tra la facciata costantiniana, ormai distrutta, e una colonna della nuova chiesa di VI secolo.

Per non parlare del mosaico parietale di età crociata che ha svelato il settimo angelo, che si aggiunge ad altri sei già noti, la cui scoperta ha attirato l'attenzione di Papa Francesco in persona.

Ma alla luce delle analogie sopra accennate, nell'ospitare la mostra, la Fondazione ha

Tra le scoperte un mosaico con la rappresentazione di un albero di melograno o il rituale di fondazione della basilica giustiniana

Durante i lavori su una parete è emerso un settimo angelo: la scoperta ha attirato l'attenzione anche di Papa Francesco

deciso di arricchire il nucleo palestinese con quattro sezioni dai titoli evocativi, affidandone la curatela scientifica agli scriventi Salvo Barrano e Luca Villa: Alle origini dell'arte cristiana; Le meraviglie del creato; Aquileia metropoli cristiana; Sulle orme dei pellegrini cristiani.

Con questa mostra, patrocinata dal Ministero della Cultura, Aquileia torna a esplorare, ampliandolo, il suo rapporto ultra-milenario con l'Oriente, inaugurato dalla visita di Erode il Grande nell'11 a. C., continuamente alimentato dagli scambi commerciali grazie alla posizione privilegiata come porto più settentrionale del Mediterraneo, rinsaldato in epoca cristiana dallo stretto legame con la chiesa alessandrina del Vescovo Atanasio e coltivato in epoca recente con il progetto Archeologia Ferita. —

*co-curatori della mostra



La basilica episcopale che risale a Teodoro

Edificata nel IV secolo, venne poi ricostruita da Poppone

La basilica episcopale è senza dubbio il monumento cristiano più importante di Aquileia e costituisce un palinsesto in grado di raccontare le più importanti vicende della città a partire dall'epoca tardoantica. Divenne infatti, grazie a vari ampliamenti e trasformazioni, il polo centrale dell'abitato e un punto di riferimento religioso per un vasto territorio.

Il primo complesso, inscritto in un rettangolo, al quale si accedeva da oriente, fu concepito ed edificato unitariamente durante il secondo decennio del IV secolo, quando era vescovo Teodoro, come ricordano le epigrafi musive. Era costituito da due aule parallele principali, prive di absidi, collegate da un'aula minore intermedia. Questi spazi erano riccamente decorati da affreschi e dagli splendidi mosaici che ancora si possono ammirare. L'area centrale, tra le aule, era occupata da zone scoperte e da altri ambienti, tra cui il battistero.

Già pochi anni dopo la sua costruzione il piccolo nucleo originario dovette risultare inadeguato alle esigenze del culto di una comunità cristiana in grande crescita, nel numero e nel ruolo esercitato in città. Sopra l'aula teodoriana nord venne innalzata, nell'epoca del vescovo Fortunaziano (342-369), una grande basilica rettangolare senza abside, con tre navate su colonnati, solea e presbiterio quadrato.

Verso la fine del IV secolo, durante l'episcopato di Cromazio (388-408), il progetto di ampliamento si concluse con la creazione di un'altra grande basilica a pianta rettangolare a tre navate, posta a sud e priva di abside. Sul suo asse venne innalzato, ad



L'interno della basilica di Aquileia, in una foto di G. Baronchelli

ovest, un nuovo battistero monumentale, a base quadrata con alzata ottagonale, affiancato da due aule mosaicate affacciate su uno spazio aperto collegato al narthex.

Nell'alto-medioevo, dopo il trasferimento della sede episcopale, in seguito all'invasione longobarda, la basilica settentrionale paleocristiana fu distrutta o progressivamente abbandonata, tanto da non lasciare più memoria. La basilica meridionale continuò invece a vivere fino a oggi, pur con diverse trasformazioni che conservarono però l'antico colonnato e i muri perimetrali dell'aula. In età carolin-

gia, quando la diocesi di Aquileia risultava la più ampia d'Europa, venne rinnovata l'area presso l'ingresso e il raccordo col battistero e fu creato un transetto nel settore orientale e una grande abside rettangolare, con cripta.

Su questo impianto si modellò la basilica medievale, sistemata tra X e XI secolo, sotto i patriarchi Giovanni e Poppone. Riedificata nelle parti alte dal patriarca Marquardo, dopo il terremoto della metà del XIV secolo, è sostanzialmente questa la Basilica che si può ancor oggi ammirare. —

S.V.L.B.

IL RESTAURO A BETLEMME

Una grande avventura che è iniziata nel 2009

ALESSANDRO FICHERA*

Il restauro della Basilica della Natività è una delle più grandi avventure del nostro tempo, iniziata nel 2009 grazie agli sforzi dell'Autorità nazionale palestinese che ha impegnato ingenti risorse economiche e professionali per gestire un progetto di restauro in condi-

zioni sociali, politiche e diplomatiche molto delicate, rispettando profondamente le tre comunità religiose che da sempre gestiscono e vivono il monumento e i milioni di pellegrini che ogni anno si inchinano per varcare la piccola Porta dell'Umiltà. È anche la storia di un'azienda italiana, la Piacenti Spa, divenuta simbolo di eccellenza il cui nome

è conosciuto in tutto il mondo, una famiglia di restauratori giunta alla sua quinta generazione. Lavorare alla salvaguardia della Basilica della Natività è senza dubbio il sogno di ogni restauratore e di ogni archeologo. Impegnarsi per la tutela del monumento simbolo della Cristianità, logorato da secoli di abbandono e degrado, è un sogno che per tutti noi è diventato realtà e che ci ha profondamente segnato, come professionisti e come essere umani. Restaurare significa riconoscere il valore di un bene ricevuto e impegnarsi a prendersene cura per il bene comune.

*archeologo, Piacenti Spa



Restauratori al lavoro sul mosaico pavimentale della basilica costantiniana a Betlemme



Terra Santa, sulle orme dei pellegrini cristiani

Già nel IV secolo si intensificarono i viaggi, via terra e via mare, verso le località legate alla vita di Cristo e degli apostoli

SALVO BARRANO
LUCA VILLA

Dopo aver restituito ad ogni cittadino dell'impero la libertà di professare liberamente la propria fede al sicuro da persecuzioni e vessazioni, Costantino e la madre Elena, anche per favorire la rapida diffusione della religione cristiana, promossero il recupero dei luoghi santi della cristianità, sia in Terra Santa, sia in altre città dell'impero, come ad esempio a Roma dove fu costruita la grandiosa basilica vaticana al di sopra della tomba di Pietro.

La Grotta della Natività a Betlemme e il Santo Sepolcro, luoghi dell'inizio e della fine della vicenda terrena di Gesù Cristo, furono i primi luoghi in Terra Santa a ricevere, per ordine esplicito dell'imperatore, una vera monumentalizzazione finalizzata alla venerazione da parte dei fedeli.

Dal IV secolo, insieme al pellegrinaggio verso le località legate alla vita di Cristo e degli Apostoli, si sviluppò in tutto il mondo cristiano il culto di santi e martiri locali. Ciò avvenne soprattutto su impulso iniziale della chiesa romana e di papa Damaso: la ricerca costante e programmata delle tombe dei martiri in cimiteri e catacombe era finalizzata a farne centri di venerazione "ad sanctos".

Simili iniziative nacquero sopra ogni sepoltura santa, creando nuovi santuari che divennero a loro volta meta di pellegrinaggi. Spesso questi luoghi sorgevano lungo le principali strade o non lontano da esse: così il viaggio verso la Terra Santa diventava un percorso attraverso decine di altri luoghi santi, una celebrazione continua della fede in Cristo.

I pellegrini che si mettevano in cammino non avevano ancora uno status giuridico né un nome che li identificasse come viaggiatori per la fede: il termine latino peregrinus si riferiva infatti allo straniero, colui che era lontano dal proprio paese. Solo più tardi questa parola avrebbe identificato tutti i viaggiatori alla ricerca di Dio.

Si possono distinguere due tipologie di viaggiatori "nella Fede": da un lato quelli appartenenti all'organizzazione ecclesiastica (vescovi, diaconi, e loro collaboratori), che si muovevano sulle strade pubbliche, godendo degli stessi privilegi degli ufficiali dello Stato; dall'altro i viaggiatori "comuni" che invece non godevano di molti privilegi, come ad esempio la precedenza per il cambio cavalli nelle stazioni di sosta, che consentiva di evitare lunghe attese prima di riprendere il viaggio.

Le principali fonti che raccontano dei primi pellegrinaggi



Una raffigurazione delle vie di cammino medievale: dal IV secolo si intensificarono i pellegrinaggi verso le località legate alla vita di Cristo e degli apostoli

COME E DOVE

A Palazzo Meizlik fino al 30 settembre Catalogo e Dvd

La mostra "Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza" è ospitata a Palazzo Meizlik dall'11 luglio al 30 settembre (inaugurazione domenica 11 luglio alle 18).

Gli orari: da martedì a sabato dalle 10 alle 19 (la Basilica il sabato chiude alle 18; la domenica apre dalle 12. Aperture straordinarie lunedì 12 luglio 10 - 19, sabato 7 agosto 10 - 22 (in occasione di Calici di Stelle), domenica 8 agosto 10 - 22 (Calici di Stelle).

Ingresso: 6 euro è il costo del biglietto integrato mostra più ingresso Basilica, cripta affreschi e cripta scavi. La biglietteria chiude 30 minuti prima della chiusura. Gratuità: per minori di 10 anni, guide turistiche, giornalisti, residenti ad Aquileia. Visitatori disabili previa presentazione alla Biglietteria del certificato d'invalidità superiore al 74%. In caso di non autosufficienza, la gratuità è estesa anche a un accompagnatore.

C'è anche un catalogo "Da Aquileia a Betlemme: un mosaico di fede e bellezza" (15 euro) e un Dvd "Le meraviglie di Betlemme" (10 euro).

gi in Terra Santa sono il diario di viaggio di un anonimo pellegrino partito da Bordeaux nel 333 (Itinerarium Burdigalense) e quello di Egeria (Peregrinatio Aetheriae) che da una comunità religiosa della Galizia partì verso il 380 alla volta di Gerusalemme.

In questi itinerari, che restituiscono importanti descrizioni delle località visitate e delle difficoltà del cammino, sono indicati i principali percorsi di terra e di mare per raggiungere la Terra Santa.

Alcuni di essi, come ad esempio nel caso del pellegrino di Bordeaux, toccavano il territorio di Aquileia. Non mancano infatti testimonianze del precoce coinvolgimento dell'area alto-adriatica nel fenomeno dei viaggi di fede, con la conferma del ruolo centrale svolto da Aquileia già a partire dal IV secolo, sia per le rotte marine e i percorsi terrestri, che per la diffusione e la "distribuzione" delle reliquie provenienti da tutto l'orbe cristiano. Tale centralità è confermata anche dai ritrovamenti, particolarmente frequenti in area alto-adriatica, delle ampolle devozionali di San Mena e della Terra Santa, attestate a Terzo d'Aquileia e ad Adria, Altino ed Este.

Numerose fonti testimoniano per l'epoca romana il ruolo della città come raccordo degli assi di comunicazione in direzione sia dell'Italia settentrionale e peninsulare, sia del nord Europa e dei Balcani.

In questo contesto, il pellegrino di Bordeaux, che ogni giorno appuntava meticolosamente i luoghi di sosta e di cambio della cavalcatura (mutationes) raggiunse Aquileia come quarantaduesima tappa del suo viaggio, dopo aver già percorso 1098 miglia lungo le vie pubbliche romane. Lungo la via Postumia, che attraversava la pianura padana fino ad Aquileia, proseguì lungo le valli danubiane e attraverso i Balcani raggiunse Costantinopoli e infine l'Oriente. Ma per ritornare a Bordeaux seguì un'altra strada: superando infatti la Tracia e la Macedonia attraversò l'Adriatico, sbarcando in Puglia e risalendo per Roma e Rimini fino a Milano.

Di solito il viaggio via mare era di gran lunga più veloce e preferibile ma esponeva ai rischi di naufragi o di sporadici episodi di pirateria. I viaggi terrestri erano di gran lunga più pericolosi, almeno per i pellegrini comuni, che dovevano affrontare rischi e minacce di ogni tipo: malattie, saccheggi e predeazione.

Dal racconto dei primi viaggi di fede emergono differenze tra i pellegrini diretti in Terra Santa e quelli che affolleranno le strade e i santuari dell'Occidente cristiano nei secoli successivi. L'anonimo di Bordeaux si reca in Palestina per vedere coi propri occhi, toccare con mano i luoghi che sono stati teatro della narrazione biblica ed evangelica.

Il pellegrinaggio cristiano in

Occidente assumerà invece nel tempo un carattere più smaccatamente "taumaturgico": pochissimi sono i miracoli di guarigione raccontati nei diari dei pellegrini d'Oriente, mentre le tombe dei martiri e dei santi dell'Europa cominciarono presto ad attirare folle di penitenti e di persone in cerca di guarigione.

Alla venerazione di santi e reliquie si collegano alcuni luoghi dell'area aquileiese che divennero veri e propri santuari martiriali, come nel caso dei fratelli Canziani e di Fortunato, celebrati nei pressi della città.

Simili complessi, legati sia al culto di martiri locali che a quello di reliquie importate, costituirono le più antiche attestazioni monumentali di luoghi di culto cristiano in centri minori, spesso fuori dai centri abitati, e contribuirono in maniera sostanziale all'affermazione della nuova religione, risultando punti di aggregazione sia per i pellegrini sia per la cura d'anime.

In età medievale la Palestina divenne anche terra di conquista ma i pellegrinaggi non si arrestarono, anzi per certi versi trovarono nuovo impulso, anche se in alcuni casi cambiando i percorsi. Con Vie di Allemagna ad esempio venivano definite nelle mappe e nei documenti di età tardo-medievale alcuni antichissimi percorsi come la cosiddetta Via dell'Ambra, direttrice proto-europea per l'accesso dall'a-

rea danubiana e nord-europea all'Adriatico e al Mediterraneo.

Delle Vie di Allemagna faceva parte anche la Via Julia Augusta, diretta da Aquileia verso nord, che insieme a quella lungo il corso del Tagliamento, risaliva gli affluenti e i passi più lievi delle Alpi orientali proseguendo a nord verso i paesi germanici, fino a raggiungere l'area baltica o quella dei Franchi ad ovest, attraverso una capillare rete viaria. Proprio ad Aquileia le Vie di Allemagna incrociavano diverse direttrici est-ovest e divennero tra le più importanti vie europee di pellegrinaggio: si tratta di vie che avevano rivestito grande rilevanza per la penetrazione militare dei Romani o per scopi commerciali: la Via Annia, la Via Postumia e la Via di Emona (Lubiana) che collegava con l'area ungarica o con i Balcani seguendo il Danubio fino a Costantinopoli.

Queste strade venivano percorse a scopo religioso da chi proveniva dai paesi dell'Europa occidentale e settentrionale e preferiva sfruttare le rotte adriatiche protette da Bisanzio fino al XIII sec. Le città e i porti collocati lungo queste rotte, erano forniti fin dall'VIII secolo di luoghi di accoglienza gratuita, denominati xenodochia, che insieme ai monasteri e dal XII secolo agli hospitia/hospitali assicuravano assistenza e riposo ai viandanti.

IL CUORE DELLA PROTESTA NELLA FARMACIA DI VIA CURIEL

“Borgo” senza medico E il rione si mobilita: raccolte già 300 firme

In 1.500 rimasti privi di dottore di fiducia: al momento sono stati redistribuiti tra gli altri professionisti della città

Lorenzo Degrassi

Trecento firme in pochi giorni: è la mobilitazione in atto a Borgo San Sergio, che reclama il ritorno un medico curante nel rione. A occuparsi della raccolta della firme è Alessandro Fumaneri, titolare dell'omonima farmacia di via Curiel. Tutto nasce da una paradossale situazione venutasi a creare proprio negli ultimi

giorni nell'estrema periferia Est della città, quando ben 1.500 pazienti sono rimasti appunto senza medico di fiducia, dal momento che la dottoressa del rione Adriana Cossara, lo scorso 30 giugno, ha raggiunto il meritato pensionamento. Come conseguenza, dal primo luglio i suoi pazienti sono stati redistribuiti fra gli altri medici di base sparsi per la città. «È un atteggiamento

irresponsabile da parte di Asugi – sottolinea senza mezzi termini Fumaneri – che aveva due mesi di tempo per trovare dei sostituti. In questo modo, invece, costringe 1.500 persone, per la maggior parte anziani, a spostarsi per una visita di routine, o più semplicemente per delle ricette. Il vicesegretario Riccardo Riccardi mi ha riferito che sta cercando di rimediare a questa anomala si-



La raccolta di firme alla farmacia di via Curiel. Foto di Andrea Lasorte

tuazione con un incarico, a breve, dei sostituti. Nel frattempo gli abitanti di Borgo San Sergio si presentano in farmacia a chiedere aiuto perché rimasti senza farmaci. È una situazione ingiusta e pericolosa – prosegue Fumaneri – che costringe la gente a spostarsi con il caldo in giro per la città».

Pronta la replica dell'Azienda sanitaria, che non ci sta di

rimanere con il cerino in mano e fare la figura di chi lascia la popolazione senza copertura medica. «Stiamo aspettando le graduatorie della Regione – fanno sapere da Asugi – ma per continuare a garantire l'assistenza di base ai cittadini abbiamo tempestivamente coinvolto il comitato preposto con il quale era stato concordato di prevedere tre nuovi incarichi a tempo determi-

nato. L'incarico è stato accettato da due di questi, i quali entreranno in servizio entro fine mese, mentre per sopperire alla mancanza del terzo medico si è disposto di aumentare temporaneamente il massimale di tutti gli altri medici di Medicina generale. È giusto ricordare, però, che i dottori che verranno non saranno vincolati al territorio, facendo seguito a quella che è una norma nazionale, non trattandosi di un vezzo di Asugi. L'azienda sta già facendo grandi sforzi, purtroppo non è nella possibilità di vincolare i futuri medici di base al territorio. Il servizio, però, nel frattempo continua ad essere garantito».

Che i medici possano rimanere vincolati a Borgo San Sergio, o quantomeno a questa parte della periferia Est, è invece l'auspicio del presidente della Settima circoscrizione Stefano Bernobich. «Bello sarebbe trovare il modo di riuscire a incentivarli a rimanere in periferia – si augura Bernobich – perché anche qui, come in centro città, ci sono tanti pazienti da seguire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi 40 anni di servizio. Fu tra i protagonisti al Burlo nel 2000 e in via Balamonti nel 2015

In pensione Giurissevich, storica colonna dei pompieri

LA STORIA

Andrea Di Matteo

Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Trieste non avrà più una delle sue colonne portanti: Paolo Giurissevich, capo reparto esperto, è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Una carriera che, iniziata nel 1980 con il servizio di leva, prosegue come personale volontario (o “discontinuo”) fino al superamento del concorso che gli consentirà di essere assunto dal primo marzo 1983.

Giurissevich, dopo il corso

formativo svoltosi a Roma, viene assegnato a Trieste. Nel 1996 viene promosso capo squadra ma la sua scalata continua finché nel 2009 diventa capo reparto, svolgendo anche il delicato compito di capo turno provinciale.

«In tutti questi anni – racconta il neo pensionato – mi sono recato in caserma sempre gioioso e con il sorriso, nonostante questo lavoro metta spesso a dura prova le tue capacità fisiche e mentali, ma offrendoti in cambio emozioni fortissime». Il nome di Giurissevich è legato ad alcuni eventi di cronaca cittadina che lo hanno visto impegnato in prima perso-



Il capo reparto Paolo Giurissevich, colonna dei pompieri. Bruni

na: l'incendio all'ospedale Burlo Garofalo nel 2000, o quello occorso ad uno stabile in via Gatteri angolo Crispi nel 2007 o ancora lo scoppio di uno stabile di via Baiamonti nel febbraio del 2015. Non mancano episodi drammatici legati al maltempo, come quello che ha flagellato la città nel 2012 per tre settimane consecutive.

Mal'attività dell'ex capo reparto non si è limitata soltanto al campo cittadino: infatti Giurissevich ha prestato soccorso anche in campo nazionale a seguito di calamità naturali come i terremoti nelle Marche, in Abruzzo, in Emilia Romagna e l'alluvione in

Carnia nel 2003. Tanto lavoro, tante gratificazioni ma anche tanti riconoscimenti pubblici per l'impegno e dedizione dimostrati: nel 2000 arriva un attestato della Provincia, nel 2004 il Comune gli conferisce il premio “Miranda Rotteri – I buoni della strada”, nel 2011 ritira la pubblica benemerenda concessa dalla Protezione Civile per la sua presenza al sisma in Abruzzo.

Fra gli incarichi di Giurissevich anche quello di proseguire la gestione del centro documentazione foto e video del comando, creato dal collega Nereo Decimani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DEI SINDACATI NON COMPRENDE LA CISL

Lavori in più non pagati: Asugi, stato d'agitazione Ma le sigle si dividono

Andrea Pierini

È stato proclamato lo stato di agitazione del personale del comparto dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Cgil Fp, Fials Confasal, Fsi Usae e Nursind hanno presentato alla Prefettura la comunicazione ufficiale con la richiesta di attivare la procedura di conciliazione.

La decisione era stata presa direttamente dal personale nel corso di una riunione il 24 giugno, alla presenza anche della Cisl che oggi si è sfilata, e i sindacati avevano atteso auspicando in una convocazione da parte dei vertici dell'Azienda sanitaria, al momento non avvenuta. Il tema centrale è il mancato pagamento delle prestazioni aggiuntive svolte dagli operatori da gennaio 2021 fino ad oggi. Gli straordinari non sono stati pagati a causa del mancato accordo sulle Risorse aggiuntive regionali. «Abbiamo chiesto più volte – sottoli-

nea Francesca Fratianni della Cgil Fp – che i fondi per pagare le ore aggiuntive non venissero presi da quelli aziendali della produttività collettiva come vorrebbero i vertici di Asugi. Confidiamo inoltre in un ripensamento della Cisl».

Concetti condivisi anche da Fabio Pototschnig, segretario regionale Fials, il quale continua a predicare l'unità sindacale «auspichiamo in un ripensamento da parte dei colleghi della Cisl in quanto è fondamentale portare avanti le battaglie in tutela del personale in maniera unitaria». I sindacati ribadiscono inoltre la necessità di avviare un piano di assunzioni di tutte le figure professionali con l'obiettivo di garantire ai cittadini un'adeguata risposta assistenziale consentendo al personale, esausto dopo un anno e mezzo alle prese con la pandemia, di tornare a turni sostenibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IQP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
al mese per 24 mesi



Monosplit Modello HR

Fornitura e posa in opera climatizzatore HR25 a pompa di calore ad alta efficienza energetica.

**OTTIENI SUBITO IL BENEFICIO DELLA DETRAZIONE
CEDENDO IL CREDITO FISCALE
IMMEDIATAMENTE ALLA CLIMASSISTANCE**

* Prezzo al netto della cessione del credito al 50%,
installazione su predisposizione, sostituzione o
installazione con 2 mt. di collegamento (fori esclusi).

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it
UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Numero Verde
800-84.22.70

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI&C. S.p.A., non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Costi a parola. Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli “avvisi economici” non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**LAVORO
RICHIESTA**

5

RAGAZZA con esperienze lavorative nella assistenza alle persone anziane offresi per lavoro mattina, pomeriggio, notte. Tel. 347.0869729

L'APPELLO DEGLI ADDETTI AI LAVORI DEL COMPARTO TURISTICO ALLE ISTITUZIONI SULLA LINEA MARITTIMA

«La città rischia l'immagine a causa della Trieste-Grado»

Il presidente di Federalberghi Lanci: «Continui ritardi e problemi con le bici»
Zanellotti (Savoia): «Un gruppo austriaco ha preferito pedalare fino alla Laguna»

Massimo Greco

La linea marittima stagionale Trieste-Grado, al centro di polemiche legate alla tipologia del mezzo nautico "Ginevra Adriatica" utilizzato dal nuovo appaltatore veneziano Vidali group, suscita la preoccupazione degli operatori turistici triestini, in particolare di Federalberghi. È lo stesso presidente dell'associazione, Guerrino Lanci, a sollevare la questione, chiedendo, in seguito alle sollecitazioni di numerosi colleghi, l'intervento delle pubbliche istituzioni e delle aziende di trasporto.

«I clienti degli hotels segnalano carenze del servizio - dice Lanci - per esempio riguardo i costanti ritardi di oltre 30 minuti per ognuno dei sei viaggi giornalieri e la difficoltà a caricare le biciclette».

«Quello che vogliamo far emergere - incalza il presi-



La "Ginevra Adriatica" in partenza ieri alle 18 dal molo Audace. Lasorte

dente degli albergatori triestini - è il rischio di un'immagine negativa sull'intera proposta turistica della Regione, perché qui non è solo Trieste a essere coinvolta, ma anche uno dei più importanti centri balneari del litorale». «A noi non interessa il nome dell'appaltatore della

linea - conclude Lanci - non cerchiamo colpevoli o capri espiatori: chiediamo alla Regione, ai Comuni interessati, ad Apt e a Tpl Fvg di trovare soluzioni qualitative tali da aiutare l'intero settore e da non compromettere l'intera stagione». Lanci ricorda che il sistema dell'ospitalità

triestino organizza 84 strutture alberghiere e 100 extra-alberghiere, per un totale di circa 10 mila posti letto.

Tra i più accorati esponenti dell'hotellerie triestina in questa denuncia risalta Riccardo Zanellotti, dal 2009 direttore del Savoia (Starhotels) che, con le sue 144 stanze, è uno dei maggiori traini dell'albergo locale. «I clienti ci chiedono suggerimenti per andare a Grado - narra Zanellotti - e noi puntiamo sul mare, perché è l'occasione per fare una gita. Ma i turisti lamentano lentezze e ritardi del tragitto. L'altro giorno un gruppo di ciclisti austriaci, nostri ospiti, non ha potuto caricare i propri velocipedi e così ha deciso di raggiungere Grado pedalando...». «In questi anni - continua Zanellotti - Trieste ha molto lavorato per crescere in ambito turistico: alberghi migliori, ristoranti migliori, negozi migliori,

perfino i taxi hanno migliorato le vetture. E invece la Trieste-Grado marittima peggiora».

Sulla stessa preoccupata lunghezza d'onda trasmette Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione guide turistiche Fvg: «Dobbiamo capire che il turista non sceglie e/o non torna in base alla bellezza dei luoghi, perché l'Italia certo non difetta di siti di grande valore paesaggistico e artistico. Ma sceglie e/o torna valutando la funzionalità e l'affidabilità organizzativa». «E recensioni negative, fastidi, proteste proprio non ce li possiamo permettere», sottolinea la guida delle guide.

Il portavoce della Vidali group, che ha vinto l'appalto della goriziana Apt, smentisce il merito degli attacchi: il servizio, a parte pochi casi in cui non è partito per ragioni meteo, è svolto con regolarità e ottiene buoni riscontri. E non è vero - precisa - che vi siano problemi a caricare le bici. I sei viaggi giornalieri - sempre secondo la Vidali - trasportano in media una cinquantina di persone a tratta. Per cui non si comprende - dice - l'acredine nei confronti dell'attuale gestione. Tanto più che lo stesso Vidali group inizia stamane il servizio Grado-Lignano, con partenza dalla stazione balneare friulana: se ne occuperà la motonave "Scire", in grado di caricare 130 persone e 10 bici. Funzionerà fino ai primi di ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stamane due navi bianche al molo Bersaglieri
La bora soffia sul golfo:
niente test in Porto vecchio
“Deliziosa” alla Marittima

IL CASO

La bora consiglia di rimandare la prova di ormeggio all'Adria terminal in Porto vecchio: così “Costa Deliziosa”, invece di saggiare le potenzialità di quello che potrebbe diventare l'attracco crocieristico del futuro, opta per la già roduta soluzione della Marittima, al molo Bersaglieri. Lo stesso amministratore delegato di Ttp, Francesco Palmiro



"Deliziosa" attesa alla Marittima

Mariani, ha spiegato che, trattandosi di una prima volta, le condizioni meteo dell'approdo debbono essere ottimali. Poiché è prevista bora, si è preferito rinviare l'esperimento al prossimo sabato.

“Deliziosa” è stata spostata da Venezia a Trieste per il concomitante appuntamento del G20 e del Redentore. Si era pensato di testare Adria terminal, per verificarne l'utilizzabilità, logistico e portuale, a scopo “cruise”: ricordiamo che nel febbraio 2022 scadrà l'attuale concessione a Genoa metal terminal e non è improbabile che dal traffico convenzionale si possa transitare a quello passeggeri. In passato Msc non aveva nascosto l'interesse per un terminal in Porto vecchio, poi la compagnia ginevrino-partenopea aveva preferito acquistare una quota di Ttp, la società pubbli-

co-privata che governa la Marittima.

Stamane davanti a piazza Unità ci saranno due grandi unità passeggeri, perché a far compagnia a “Deliziosa” sarà “Msc Splendida”, abituale frequentatrice dei sabati triestini. Era dal 2019 che ciò non accadeva: dovrebbero arrivare più o meno alla stessa ora, tra le 8 e le 8.30. Ttp ha programmato circa 3.000 movimenti: 1200 imbarchi, altrettanti sbarchi, 600 transiti. Previste escursioni nell'area triestina. Ttp intende infine specificare che i controlli igienico-sanitari sui passeggeri di “Deliziosa” saranno svolti a Venezia. I turisti raggiungeranno in pullman Trieste, dove sosterranno al Tcc in Porto vecchio: da lì, a scaglioni, alla Marittima. —

MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA AFFRONTATO DALLA QUINTA COMMISSIONE

Futuro Museo del mare: il rebus della gestione

Laura Tonerò

Chi gestirà il Museo del mare e quel polo attrattore? È il quesito che il consigliere Pd Giovanni Barbo ha mosso con un'interrogazione al centro ieri della Quinta commissione presieduta da Manuela Declich (Lega). Barbo nutre perplessità sulla scelta di realizzare il museo in quel magazzino e non, come previsto in precedenza, al 24 e 25: «Questo perché penso sia necessario cercare di mantenere pubblici gli edifici fronte mare». Sulla futura condu-

zione l'assessore Giorgio Rossi ha detto: «È uno dei nodi da affrontare con il dovuto anticipo, per individuare un sistema snello di gestione».

«Non vorrei - così Barbo - che ci trovassimo di fronte ad un altro contenitore ristrutturato, senza tener conto della sua reale fruibilità, come è avvenuto per il Salone degli incanti, o che si sottovalutasse la necessità di avere una dinamicità adeguata all'investimento e all'ambizione di portare lì un numero molto elevato di visitatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola
BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano Bronzi	☐ Bruno Chersicla	☐ Martin Jevnikar	☐ Giorgio Manzin	☐ Primo Rovis
☐ Publio Carniel	☐ Fulvia Franco	☐ Gianfranco (Dado) Lombardi	☐ Tatiana Menotti	☐ Ferruccio Valcareggi
☐ Carpinteri & Faraguna	☐ Garinei (& Giovannini)	☐ Marino Lombardo	☐ Ottavio Missoni	☐ Gianfry Varin
☐ Lalla Cecchi	☐ Mario Giacaz	☐ Pierpaolo Luzzatto Fegiz	☐ Tiberio Mitri	☐ Fulvio Varljen
☐ Sandro Chersi	☐ Margherita Hack	☐ Cesare Maldini	☐ Ave Ninchi	

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

E

SPECIALITÀ
DI PESCE

NEL CUORE
DI TRIESTE

eccellente
ristorante

Via Trento, 7 - Trieste

Prenotazioni/ Reservations:

☎ +39 040 2038634

✉ prenotazioni@ristorante-eccellente.it

Eccellente Trieste
 eccellente_trieste

Il tratto di costa appena riqualificato



A sinistra in alto lo skate park e in basso la nuova linea 90, la "navetta del mare". Al centro l'area fitness. A destra, nelle foto di Massimo Silvano, Antonella, Fiorenza ed Emanuela, intervistate sul posto

Sabbia, relax e sport: Acquario conquista muggesani e forestieri

Il campo da beach volley e lo skate park attirano i giovani ma la zona piace pure a famiglie e anziani: «Spettacolare»

Luigi Putignano

Da problema a valore aggiunto. E non solo spiaggia: anche luogo di aggregazione estiva tra area fitness, skate park e campo di beach volley. Ecco cos'è il nuovo parco balneare di Acquario 2020: questa la denominazione ufficiale del tratto di costa bonificato, rigenerato e appena restituito ai muggesani. Muggesani che nei giorni successivi all'inaugurazione dell'area avvenuta l'altro sabato - alcuni incuriositi, altri desiderosi proprio di conoscere le novità della zona - si sono

affacciati in punta di piedi e hanno cominciato a prenderne possesso. E in tanti ne hanno apprezzato subito l'ubicazione - si possono ammirare degli splendidi tramonti infuocati - ma anche le strutture fisse come il grande skate park, si dice da queste parti sia il più grande d'Europa sul mare, l'area fitness e il campo di beach volley, unico in tutto il territorio provinciale. Anche l'accesso al mare appare agevole, grazie a diverse scale in acciaio. E poi ecco una vasta area giochi in sabbia di fiume, brulicante spesso di bimbi alle prese con sec-

chielli e palette.

«Bellissimo posto, direi spettacolare», dice Fiorenza, seduta proprio sul bordo dell'area giochi, mentre la figlia gioca alle sue spalle: «Spero solo che lo mantengano sempre così bene». Insieme all'apprezzamento ci sono dei «nei» su cui, per Fiorenza, si può agevolmente intervenire: «Manca ancora una spiaggia per bambini, ho visto che ci sono delle calette ma le pietre che le compongono sono davvero molto grosse. Poi ho notato che mancavano spazi ombra». Ma qui incide, se ne rende conto, la gene-

si del sito, nato come discarica di materiale inerte e recuperato a condizione di non piantumare essenze arboree, dove ora al posto dei vegetali sono state posizionate delle strutture con delle coperture lamellari che si regolano automaticamente in base all'intensità del sole. Altra nota dolente, ma sui cui si può certamente intervenire, è, per Fiorenza, «la mancanza di una copertura della vasta area gioco in sabbia come "antidoto" al caldo».

Intanto un turista tedesco, non giovanissimo, sta testando, concentratissimo, se stesso e lo skate park applicati alle leggi di gravità in mezzo ai ragazzi. Mentre nel campo da beach volley due squadre miste formate da «muli» e «mule» si affrontano sotto il sole. «Bellissimo, ci voleva una struttura del genere», ci dicono ad alta voce al di là della rete: «Finora il posto più vicino era a Capodistria. Certo che se avessero previsto un paio di docce nei pressi del campo sarebbe stato meglio...».

C'è anche una giovane signora, che non lascia passare la mancanza di sapone e carta igienica nel bagno del primo chiosco arrivando da

IL SERVIZIO ESTIVO

E da oggi il bus 90 attraverserà tutto il litorale

Parte oggi il servizio sperimentale della nuova linea 90 che collegherà l'area di parcheggio dell'Alto Adriatico con il valico di San Bartolomeo. La nuova linea è realizzata con la collaborazione della Trieste Trasporti. Attiva fino al 12 settembre, con una cadenza di 40 minuti, la linea sarà operativa nei giorni feriali a partire dalle 13.20 sino alle 20, il sabato e la domenica dalle 8 fino alle 20.40. Il costo del biglietto sarà di 1,30 euro. «Per alleggerire i parcheggi e la viabilità lungo la costa spiega il vicesindaco Francesco Bussani - abbiamo chiesto di creare questo nuovo servizio. Quest'anno il Comune ha scelto di assorbire i costi del nuovo servizio, ma per l'anno prossimo chiederemo alla Regione di inserire questa tratta nella rete del Tpl, in quanto Acquario e la nostra costa sono da sempre, ora ancor di più, a servizio di tutto il territorio». (lu.pu.)

Muggia. Mentre Antonella ed Emanuela, due distinte signore anziane arrivate da Trieste, sono davvero contente del posto.

«Un luogo straordinario con una vista mare ammissima», esclama Emanuela: «E si vede che il Comune è retto da una donna pragmatica, non come a Trieste dove si perde tempo a parlare di ovvie... Domenica scorsa sono stata qui con mia nipote che è arrivata da Verona e abbiamo scoperto un posto davvero ben congeniato, dove è agevole calarsi in acqua per un bagno». «Le docce poi - incalza Antonella - sono state una vera sorpresa, in quanto l'acqua era calda e si poteva regolare il flusso e la durata del getto. La cosa che più temo sono gli atti di vandalismo, una costante ormai dalle nostre parti». Tutto perfetto per le due signore? «Sì, ma se devo dirla tutta mancano degli spazi dove potersi cambiare in maniera "protetta" forse perché l'area è ancora in fase di allestimento». Ad oggi, infatti, dei tre chioschi, affidati in gestione alla Draw di Trieste, è in funzione solo quello verso Lazzaretto. Gli altri dovrebbero aprire a breve. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento a Duino la prossima settimana Torna "Mare e Vitovska" tra degustazioni e incontri

LARASSEGNA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una passeggiata nei vigneti del ciglione carsico nella serata di mercoledì. La cena di benvenuto giovedì. L'apertura della manifestazione nella serata di venerdì. Il convegno di sabato, alla presenza del ministro delle Politiche agricole, alimentari e

forestali, il triestino Stefano Patuanelli, sabato. È questo, in sintesi, il calendario della 15.ma edizione di "Mare e Vitovska", l'evento annuale dedicato al vitigno autoctono più celebre del nostro Carso, organizzato dall'Associazione dei viticoltori del Carso.

Presentato ieri dal presidente dell'Associazione, Matej Škerlj, che si è dichiarato «molto soddisfatto di poter proporre l'appuntamento in

presenza», "Mare e Vitovska" vivrà un inedito prologo, mercoledì, grazie alla nuova collaborazione con la sezione locale del Fondo ambiente italiano (Fai). Con partenza alle 19 da Prosecco, si visiteranno i vigneti di Sandi Škerk. Venerdì, alle 18, si aprirà la manifestazione, al castello di Duino.

Alle 19 e alle 20.30 le due prime degustazioni guidate, a cura dell'Ais. Sabato, alle 15.30, il convegno al quale parteciperà appunto, fra gli altri, il ministro Patuanelli. Saranno presenti inoltre, David Pizziga, presidente del Gal Carso, Silvio Barbero, vice presidente dell'Università di scienze gastronomiche di Pollenzo, Mateja Graver, Azienda agricola Grav-

ner di Oslavia, e Diana Candusso, di Enogastronomia & Strada del Vino e dei Sapori. Moderatore Emanuele Gianone. Alle 19 e alle 20.30 terza e quarta degustazione, sempre a cura dell'Ais. Tutti i presenti dovranno esibire il certificato Covid digitale o equivalenti.

Per chi ne è privo, sarà possibile fare un tampone al Circolo velico di Duino. «Il vino è un vanto del nostro territorio» ha detto Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina. «È fondamentale esaltare i prodotti autoctoni», ha sottolineato Maura Romanelli, vicepresidente della Confartigianato e membro della giunta della Camera di commercio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Nicolò 30 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

LE LETTERE

**Inps
Nessun errore
nei conteggi**

Gentile direttore, in riferimento alle due lettere di segnalazione del signor Cavaliero, pubblicate il 3 e il 5 luglio, si forniscono i seguenti chiarimenti. Rispetto alla prenotazione da parte dell'utente, si segnala che alla richiesta del 24 giugno si è data risposta il 29 giugno, in anticipo rispetto alla calendarizzazione dell'appuntamento. La sede di Trieste, come tutte le sedi sul territorio nazionale, non è infatti chiusa al pubblico; il servizio di sportello, attivabile su richiesta, prevede una gamma di ulteriori opportunità, da affiancare alla presenza fisica su appuntamento, per migliorare la qualità del servizio ed evitare rischi di assembramento. Gli utenti prenotati vengono contattati al telefono alcuni giorni prima della data fissata, per verificare se la problematica si possa risolvere anticipatamente. Si evidenzia che tale servizio di pre-contatto risulta gradito ai cittadini, in quanto permette nella maggior parte dei casi, di chiarire le questioni proposte in pochi minuti, con intervento diretto dei funzionari che hanno in trattazione la pratica e senza spostamenti fisici. Peraltro, in caso di particolare urgenza, il call center nazionale si attiva inviando un'apposita segnalazione alla sede di competenza per garantire il tempestivo contatto dell'utente prima del termine previsto per la sua presa in carico. Relativamente al calcolo della rata di pensione non risulta un errore nel conteggio. La comunicazione inviata al signor Cavaliero è stata superata dal riscontro di una compensazione che, come da circolare numero 47/2018 dell'Istituto, viene utilizzata come modalità primaria di definizione degli indebiti. La stessa circolare prevede, infatti, che l'estinzione degli indebiti tramite il ricorso alla compensazione abbia natura prevalente sulle altre forme di recupero e quindi anche rispetto a quello rateale con trattenuta sulla rata mensile della pensione. Tale principio è stato applicato anche nei confronti del signor Cavaliero sulla cui pensione è stata effettuata una lavorazione centralizzata per sistemare la posizione debitoria a seguito dell'erogazione della quattordicesima mensilità. Spiace pertanto che il signor Cavaliero abbia ricevuto un'informazione non soddisfacente pur se legata alla complessità dell'elaborazione della pratica.

Paolo Sardi
direttore Inps Fvg

**Storia
La Liberazione
di Trieste**

Caro direttore, chiedo la possibilità di replica alla nota di Oliviero Paoletti del 2 luglio che riguar-

LA FOTO DEL GIORNO

Il Rossetti esordisce a Miramare con Liszt e la Divina Commedia



Il programma di "Il Rossetti a Miramare: sogno nei tramonti di mezza estate" è partito ieri con "Dante-Symphonie" di Franz Liszt eseguita dalla Fvg Orchestra e dal Coro regionale con la di-

rezione del maestro Paolo Paroni. Gli attori Alessandro Preziosi e Zoe Pernici hanno impreziosito la sinfonia attraverso letture dalla "Divina Commedia". Foto di Francesco Bruni

da la fine della seconda guerra a Trieste, in particolare ricordando che quando si parla dei reparti neozelandesi esiste una buona documentazione sui libri ed in Internet dove sono stati pubblicati i loro diari. Non corrisponde a verità che le truppe neozelandesi arrivarono a Trieste "con una rapidità sorprendente al 2 maggio" perché il giorno precedente entrando a Monfalcone furono fermate da ufficiali jugoslavi asserendo che ormai tutta la zona era sotto il loro controllo e che non occorrevo ulteriori movimenti delle truppe del Freyberg ma questi accortosi di essere stato preso in giro all'alba del giorno dopo ordinò l'avanzata verso Trieste. I neozelandesi peraltro rimasero in città fino all'estate del 1945 quando furono richiamati in patria per poi andare a combattere contro i giapponesi. Quindi non è che per merito loro «i titini non sarebbero rimasti a Trieste "solo" 40 giorni» ma degli americani e degli inglesi arrivati successivamente. Poi non è "difficile pensare che due eserciti alleati si mettano a combattere tra loro", ma al contrario perché i titini sin dall'inizio della loro entrata a Trieste,

consideravano la città ormai jugoslava, è quasi banale ricordare che ordinarono di modificare gli orologi per uniformarsi all'ora della Jugoslavia. La tensione tra due le parti poi aumentò nelle trattative di pace, quando Tito voleva spostare il confine tra Italia e Jugoslavia sulla linea del Tagliamento dopo avere sottomesso tutta la Venezia Giulia e l'Istria, e questo portò ad una notevole tensione tra le due parti, per esempio va ricordato che furono demoliti tutti i bunker tra la Punta Grossa, il Carso ed il Monfalconese per evitare che in caso di un conflitto fossero utilizzati dagli jugoslavi. Non è corretto citare che "i patrioti triestini aderirono all'insurrezione generale proclamata a Milano da Sandro Pertini" perché non vi fu nessuna collaborazione tra le parti e non poteva esserci sia per la notevole distanza geografica, ma anche perché nelle trattative tra i due gruppi emerse la volontà dei milanesi di permettere a Tito di occupare la Venezia Giulia, l'Istria e parte del Friuli, cosa che ovviamente non volevano i combattenti per la libertà di Trieste. Non corrisponde nemmeno la nota che "i friulani che

presidiarono i ponti sui fiumi", è necessario tener presente che dopo il 20 aprile 1945, con la conclusione della battaglia sul fiume Senio iniziò la rotta più che ritirata, dei tedeschi dalla pianura padana, contrastata con pesanti attacchi aerei sul fiume Po, il corso dell'Adige ed infine nelle valli dell'Austria. Per questo motivo non era di nessuna utilità presidiare i ponti che certamente non venivano fatti saltare dai tedeschi in ritirata soprattutto perché erano indispensabili a loro. Infine vanno ricordate le due date, del 25 aprile e del primo maggio o 12 giugno a seconda dei punti di vista, che sono episodi completamente separati.

Claudio Pristavec

**Sanità
Carso dimenticato
da Asugi e Comune**

Egregio direttore, la dichiarazione del dottor Lorenzo Scapin, pubblicata il 3 luglio, riporta all'attenzione della cittadinanza la pesante situazione venutasi a creare ormai molti mesi fa e che i residenti dell'altipiano ben conoscono e debbono subire.

Un tanto nel più totale disinteresse delle istituzioni che invece sarebbero deputate a tutelare il pubblico benessere. L'unica soluzione pervenuta in risposta alle sollecitazioni dei cittadini da parte dal Comune di Trieste, ipotesi banale di carattere assolutamente provvisorio, è apparsa da subito insoddisfacente dal lato pratico irrealistica e quasi provocatoria nei toni e nel suo significato. L'Azienda sanitaria competente, d'alto canto non sta dando al momento in alcun modo corpo alle promesse fatte all'organismo circoscrizionale e, come del resto precisato dal dottor Scapin, non ha nemmeno provveduto a dare, almeno in via provvisoria e temporanea, la copertura sanitaria necessaria al territorio. La superficialità delle risposte, gli atteggiamenti evasivi fin qui mantenuti fanno chiaramente pensare che non esista alcuna idea di come gestire la medicina di base, oppure, ancor peggio, che vi sia una precisa volontà di non intervenire, spingendo l'utenza verso la sanità privata. Idea questa suffragata anche dalle ultime mosse della politica regionale, con la quale l'amministrazione co-

munale di Trieste balla in perfetta sintonia. Eppure, ipotesi di soluzione ci sono, anche se, ormai colpevolmente perso il treno del Recovery Plan, da finanziare con risorse locali. Il patrimonio immobiliare del Comune, proprio su questo territorio, per la precisione quello della Prima Circoscrizione Altipiano Ovest, potrebbe consentire di risolvere problemi e criticità non solo per i borghi di Contovello, San Nazario, Prosecco e S. Croce, ma anche degli altri comuni dell'altipiano, confinanti o meno. La struttura della ex casa di riposo don Marzari, chiusa e abbandonata, che il comune ha inutilmente tentato di alienare, potrebbe essere la risposta adeguata e definitiva a tutte le esigenze della cittadinanza dell'intero altipiano e che oggi non trovano soddisfazione. Certamente non è una soluzione percorribile in tempi brevissimi, né di poca spesa stante le condizioni dell'edificio colpevolmente abbandonato all'incuria dal suo proprietario, un'amministrazione che ha preferito usare i propri beni esclusivamente per fare cassa e tamponare così altre esigenze di bilancio meno urgenti e meno lungimiranti. Tuttavia è una soluzione che chi ha a cuore il benessere dei propri cittadini e del proprio territorio sarebbe tenuto ad adottare.

Roberto Cattaruzza
Circolo Prc Altipiano-Kras

**Politica
L'abuso del ricorso
alla magistratura**

Gentile direttore, il Piccolo ha cortesemente pubblicato una mia lettera nella quale stigmatizzavo il mal vezzo di alcuni politici in carica e di alcune amministrazioni di querelare, affidando ai giudici la possibilità di valutare il confine fra lecito e illecito delle frasi dette. Leggo oggi che un partito politico intende presentare esposti in varie procure per le presunte irregolarità di un concorso, sostituendosi ai partecipanti che avrebbero tutto il diritto di farlo se si sentissero lesi nei loro diritti. Ho il dubbio che lo scopo sia quello di utilizzare le indagini per mettere in difficoltà l'avversario che non si riesce a battere alle elezioni. Se fosse come tempo la "politica" avrebbe perso un'altra buona occasione per difendere la propria autonomia utilizzando gli strumenti che ha e forse è venuto il momento di sanzionare gli autori di esposti infondati, fatti solo per ragioni politiche, che oggi proliferano, e che tentano di strumentalizzare gli uffici giudiziari per una finalità che solo formalmente riguarda la legalità, perché basta una formuletta dubitativa per non rischiare alcuna conseguenza ma mette in moto un meccanismo, anche costoso, in termini di risorse umane che vengono distolte, talvolta, da attività più utili e importanti per la comunità.

Gianfranco Carbone

GLI AUGURI DI OGGI



ANNAMARIA E ALDO
Nozze d'oro. Tantissimi auguri per i vostri 50 anni di matrimonio da Walter e Valentina, Novella Alen e Stella



FLOREANA
Giro di boa a 50 anni. Auguri dalla mamma Isabella, i figli Andrea e Michele, i fratelli Fabrizio e Sabrina con Stelio



LAURA
Sono arrivati i 70. Tantissimi auguri di buon compleanno da Stelio, Elisa, Daniele e Stefano, Fulvio e Miranda

L'INTERVENTO

In quarant'anni Trieste ha perso oltre 65 mila abitanti Le carte da giocare per invertire il declino demografico

DI GIORGIO ROSSETTI

In quarant'anni Trieste ha perso oltre 65 mila abitanti, quasi un quarto della sua popolazione. Attualmente è ridotta ad una cittadina di duecentomila persone, prevalentemente anziane; e senza l'apporto degli immigrati (un buon 10%) il suo ridimensionamento risulterebbe anche maggiore.

La gente – si dice – tende a scegliere un sindaco che dà fiducia sul piano amministrativo, è bravo a coprire i buchi nelle strade, piuttosto che impegnato in discorsi di “alta politica”. Probabilmente è così. Ma questa volta, di fronte alla dimensione del declino demografico e alle sue implicazioni, non si potrà eludere un interrogativo di fondo: che fare per invertire la tendenza? Ci sono idee per il futuro di Trieste e per evitare che i giovani continuino ad andarsene? Stavolta non basterà evocare il potenziale del Porto Vecchio, il crescente appeal turistico della città, le qualità di D'Agostino per il rilancio del porto. Tutto giusto, riconosciuto da tutti. Ma insufficiente finora a scongiurare l'esodo e il calo demografico.

E allora? Forse non si tratta di scoprire nuove carte, ma piuttosto di giocare diversamente quelle che già ci sono. E che non sono scartine. Perché questa città vanta alcune eccellenze e dispone di opportunità di portata europea ed internazionale che potrebbero assicurarle uno sviluppo straordinario. Solo che finora ciascuno si è mosso per conto proprio.

Facciamo l'elenco. Trieste è il più importante porto italiano estero per estero; è la sede storica delle più importanti imprese di assicurazione; è la sede della Fincantieri dove si progettano navi per tutto il mondo, che vengono poi realizzate in buona misura a Monfalcone. Trieste ospita centri di ricerca scientifica di rilievo e riconoscibilità internazionali. Ha dato il via ad una delle riforme fondamentali, quella della psichiatria, e continua a detenerne la leadership. Trieste è riconosciuta dai Paesi dell'area balcanica come la porta d'occidente per l'Europa.

È la città dove storicamente etnie e culture diverse si sono incrociate e riconosciute. Dove la minoranza slovena sarà impegnata prossimamente a fare del Narodni Dom la sede istituzionale del dialogo interculturale, a cui la parte italiana della città non dovrà restare estranea. Non sono molte le città, anche assai più popolate, che possono vantare un simile patrimonio di eccellenze e di risorse. La domanda è quanto la classe dirigente di questa città abbia saputo creare un quadro unitario di riferimento a queste eccellenze, perché interagissero tra loro, attivassero possibili sinergie, evitando che ciascuna si muovesse per conto proprio.

Una seconda domanda è quanto questo straordinario patrimonio è stato fatto valere nel suo complesso a Roma, per togliere dalla sostanziale marginalità questa regione. Trieste e il Friuli Venezia Giulia in questo momento possono contare su un ministro, su vari parlamentari di maggioranza; il Governatore del Fvg in quanto presidente dei presidenti delle regioni è interlocutore di Palazzo Chigi. Quale condizione migliore per un'azione convergente tesa a far valere nel governo l'opportunità o meglio la risorsa rappresentata per l'Italia da questo angolo del Paese? Ovviamente non basta una rivendicazione generica. Nella Capitale si deve portare una proposta concreta, articolata ma completa, che può emergere mettendo attorno ad un tavolo i vari responsabili delle eccellenze. A Trieste dovrebbe essere il sindaco ad attivarsi. Allora il candidato sindaco sarà senz'altro da misurare sulla capacità di realizzare le varie incompiute, dal tram di Opicina alla piscina terapeutica, dalla Galleria Foraggi ai buchi nelle strade. Ma sarà ancora più importante capire cosa è disposto a fare per invertire un declino che oggi si prospetta allarmante, e se sarà disposto a farlo con spirito unitario, ascoltando chi ha titolo e qualifica per dire qualcosa e spiegando a Roma che Trieste e questa regione non sono un problema, ma una straordinaria risorsa per tutto il Paese in buona misura inutilizzata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Il santo Sante Rufina e Seconda
Il giorno è il 191°, ne restano 174
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 5.21 tramonta alle 21.41
Il proverbio Chi dopo la polenta beve acqua, alza la gamba e la polenta scappa

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Oriani, 2 (l.go Barriera) 040 764441
via Giulia, 1 040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647
via Dante Alighieri, 7 040 630213
piazza della Borsa, 12 040 367967
via Fabio Severo, 122 040 571088
via Guido Brunner, 14 040 764943
(angolo via Stuparich)
via Belpoggio, 4 040 306283
(angolo via Lazzaretto Vecchio)
via della Ginnastica, 6 040 772148
via Mazzini, 1/A
Muggia 040 271124

In servizio fino alle 22:

via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

piazza dell'Ospitale, 8 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 69,2
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 43,1
Piazzale Rosmini µg/m³ 58,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 13
Via Carpineto µg/m³ 13
Piazzale Rosmini µg/m³ 15

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 96
Basovizza µg/m³ 99

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cris Servizi Sanitari 0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040910600

ELARGIZIONI

In memoria di Enzo Delfin (10/07) da parte di Giovanna Delfin 40,00 pro ASSOCIAZIONE G. DE BANFIELD

In memoria di Roberta Piuca (10/07) da parte di Fabrizio Greco, Michele Tozzi, Gianni Ferin 150,00 pro BELCOMPOSTO (ASSOCIAZIONE CULTURALE IN VIAGGIO CON LE MUSE)

In memoria di Salice Raffaella (10/07) da parte della figlia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Luciano Pozar da parte di Roberta Marina e famiglia 50,00 pro CENTRO TUMORI TRIESTE

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Luca e il fascino del bagnino sulle signore



LUCA

L'attenzione, in questo lavoro, deve essere sempre molto alta. L'emergenza può capitarti negli ultimi minuti del turno, quando magari l'intera giornata è filata via liscia come l'olio. Per fortuna non ho mai dovuto rianimare un bagnante, ma sono conscio che da un momento all'altro potrei essere chiamato a salvare una vita. Per questo motivo sento il peso della responsabilità che mi viene affidata. Nei fine settimana, quando c'è il pienone, devi

avere quattro occhi: due davanti e due dietro.

La mia giornata da bagnino inizia alle 8 di mattina e finisce attorno alle 19. Lavoro per conto della cooperativa Lase e vengo impiegato all'Avalon, al Ferrovuario, al campeggio di Pian del Grisa e alla Lanterna. Mi piace variare, conoscere molte persone. Diversi bagnanti, specialmente i più anziani, si affezionano alla tua presenza: ti riconoscono e ti raccontano la loro storia.

Dove gli altri si divertono, io lavoro. Vivo bene questa cosa, dal momento che stare in fabbrica per buona parte della giornata deve essere più faticoso.

Premetto che ho la ragazza. Non dovrei dirlo, ma il bagnino riscuote ancora un discreto successo fra le donne, come accade al maestro di sci. Alcune signore di una certa età, un po' scherzando, mi hanno fatto delle avance. L'importante è rimanere sempre sorridenti e professionali.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

10 LUGLIO 1971

- Uno spettatore del Festival della retrospettiva del film di fantascienza, al Castello di S. Giusto, si lamenta del fatto che, i secondi posti, sono stati alligati su una massa di orridi tavolacci, sostenuti da tubi innocenti.
- L'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine ha ottenuto il trattamento del personale dello Stato, che eserciti analoghe mansioni. Una legge che nulla toglie alle competenze della Regione FVG e delle province altoatesine.
- A ricordare i trent'anni della scomparsa di Silvio Negri, autore tra l'altro di "Lassé pur che i canti e subi", la recita del secondo atto del Reuccio e il suo cruccio" da parte delle allieve della scuola elementare "U. Saba".
- Si è riunito il nuovo Consiglio direttivo del Lloyd Adriatico di pallacanestro maschile, durante il quale, il neo presidente Zalateo ha riferito che Orlando, oltre alla carica di allenatore della prima squadra, dirigerà il settore tecnico.
- Ieri è mancata l'acqua nelle zone del Cacciatore e di Cattinara. A causa del consumo record nella zona di San Dorligo, l'Acegat si è vista costretta a chiudere in direzione della condotta di Rozzol.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

Escono per Rubbettino a cura di Gianni Scipione Rossi gli scritti personali dello storico e diplomatico: una testimonianza diretta sul nostro Paese e l'Europa tra le due guerre

Il '900 di Attilio Tamaro diario di un italiano nella Trieste irredenta

LA RECENSIONE

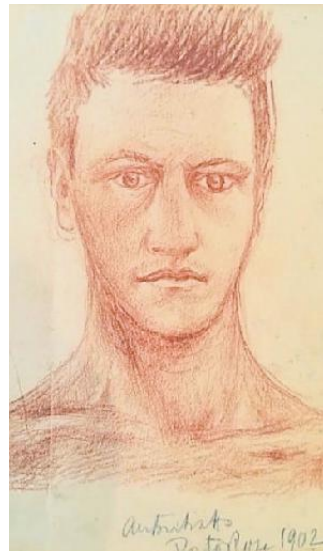
PAOLO MARCOLIN

Un romanzo storico sull'Italia e sull'Europa della prima metà del Novecento, un tutt'altro che nostalgico come eravamo, una sorta di biografia della nazione. Questo è l'approccio più adeguato per disporsi alla lettura delle pagine di **"Attilio Tamaro: il diario di un italiano 1911 - 1949"** (Rubbettino, 1066 pagg., 49 euro) secondo la chiave che ne offre il curatore, **Gianni Scipione Rossi**, giornalista, già direttore della informazione parlamentare della Rai e del centro di formazione e della scuola di giornalismo di Perugia, vicepresidente della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice. Rossi ha vissuto a Trieste nell'adolescenza e si è riavvicinato alla città proprio prendendo in mano i diari di Tamaro, la cui pubblicazione esce in

veste molto curata: oltre un migliaio di pagine complessive con una sostanziosa parte dedicata alla biografia di Tamaro perché, sostiene Rossi "se non si conosce la vita dell'autore è difficile capire il suo diario privato, e d'altro canto solo il diario consente di farsi un'idea dell'autore e dell'epoca in cui è vissuto". Tamaro è stato un protagonista della storia politica e culturale non solo di quella Trieste dove nacque (nel 1884), ma anche più ampiamente della vicenda italiana. Le sue considerazioni e private riflessioni, mai pensate per la pubblicazione, sono state raccolte nell'arco di quasi cinquant'anni. "Io spero - scrive Tamaro ai primi di febbraio 1942 - ma non pretendo di riportare la verità, registro per la mia memoria, per rammentarmene domani". E, più oltre, "mi sforzo di essere oggettivo come uno specchio". Ma quanto ci si può fidare di un diario? si chiede giustamente Rossi. Quale grado di affidabilità attribuirvi? Ci sono altre letture del Novecento giuliano, allora perché ascoltare la voce lontana di questo giornalista e diplomatico che è stato uno dei massimi esponenti dell'irredentismo giuliano?

Come storico è stato settario, Rossi ne è ben consapevole: Elio Apih criticò senza mezzi termini l'impianto della sua 'Storia di Trieste', costruita "su interpretazioni acritiche, sull'italianità come dato assoluto, come sola realtà positiva della storia locale" e Giulio Cervani chiosava come fosse testimonianza di un mondo diverso, lontano. Eppure Renzo De Felice considerava Tamaro una fonte bene informata e Rossi nota che Tamaro non fu un nostalgico, ma un critico spettatore degli avvenimenti e la sua narrazione trasmette lo spirito dell'epoca. Inoltre le pagine del diario potrebbero aprire nuovi filoni storiografici. Sulla banda di affaristi che avrebbe operato a Trieste all'ombra di Giuseppe Cobolli Gigli, per esempio.

Aldo Vidussoni, il giovane segretario del Partito fascista (quello che, appreso della nomina aveva detto in dialetto: "Ma mi non me sento de far el segretario de partito, mi non so cossa poderò far") ha davvero denunciato i loro intrighi a Mussolini? Ma leggere Tamaro è utile anche per un altro motivo: perché attraverso la sua parabola possiamo capire quella di una città, Trieste, e tentare di pene-



Autoritratto di Attilio Tamaro

trare le sue contraddizioni novecentesche. Tamaro poneva Trieste al centro di un'area vasta che comprendeva non solo la penisola istriana, ma anche la Dalmazia. Una visione che aveva origini sentimentali, ma che si sviluppava in una concezione geopolitica che vedeva la sponda orientale dell'Adriatico come parte integrante della nazione italiana. La sua cultura era quella dell'idea nazionale e della patria propria dei liberali nazionali triestini, partito interclassista guidato da un'efficiente e operosa borghesia, così lontana da quel-

la espressa dall'Italia che la guerra vittoriosa aveva portato a Trieste. Era antidemocratico, perché se doveva prevalere il diritto del numero, le terre di frontiera sarebbero andate agli slavi. Come per tanti giuliani, la scintilla irredentista scocca dopo aver appreso della sconfitta di Adua; nel 1903 manifesta per l'università di Trieste, allo scoppio della guerra parte volontario, quindi si avvicina ai nazionalisti senza tuttavia prendere la tessera, e poi è quasi naturale il suo scivolamento nel fascismo. Ma il suo fascismo sarà sempre diverso da quello dei più accesi o zelanti sostenitori. Prendiamo la questione ebraica, che accompagnò Tamaro per tutta la vita. Non solo per i rapporti con Camillo Ara, Segrè Sartorio, Saba e con gli irredentisti di religione o origine israelitica, ma anche per l'amicizia con Camillo Castiglioni, triestino, rabbino di Roma dal 1904 al 1911 e poi tycoon a Vienna, la cui difesa costò a Tamaro il posto nella legazione di Berna. Il suo fascismo è rimescolato dopo il '43: "Aborro il bolscevismo ma il discorso odierno di Mussolini è piuttosto comunista. Allora gli preferisco il bolscevismo autentico".

Culturalmente distante dalla Rsi, vive con disperata angoscia in mezzo alle "rovine della patria", alla guerra civile che infuria mentre il figlio Tullio entra nel Pci clandestino e rappresenta il partito nel Cln della Lombardia.

Dopo la guerra e l'epurazione, se ne sta in disparte, al di fuori dei partiti. Neo irredentista, difende l'integrità del territorio nazionale e il buon diritto dei giuliani e dalmati, pronto ad accettare anche il comunismo "se potesse redimere la Venezia Giulia e rifare potente la Patria". Assisterà da Roma, dove muore nel 1956, al secondo ritorno di Trieste all'Italia. —



MUSICA

Domani debutta "Electro Way" di scena l'orchestra 1000Streets

TRIESTE

Un'orchestra di 22 elementi e il maestro Walter Grison che la dirige, le voci di Gianluca Sticotti, Angelica Zacchigna e delle ospiti speciali Les Babettes, uno staff di altrettante persone dietro le quinte: una produzione mastodontica per 1000Streets, che non vede l'ora di presentare nella sua città l'album di debutto "Electro Way", domani

al Castello di San Giusto. Per la concomitanza con la partita, l'inizio del concerto è anticipato alle 19.30 (prenotazioni su TicketPoint, i biglietti rimasti saranno disponibili in castello).

«L'Orchestra nasce nel 2016, fondata da me - dice il batterista Denis Zupin - e Martin Dequal, come una big band classica con repertorio swing. Ci siamo resi conto della versatilità della forma-

zione, e quindi abbiamo collaborato con Les Babettes, Mike Sponza, Bareté Quartet, Joe Bastianich, Maurizio Vandelli (Equipe 84). Dopo cinque anni di attività, abbiamo sentito la necessità di dire la nostra, realizzando il primo album. Abbiamo inserito una parte più moderna, più elettronica, e dall'electro swing ci siamo allargati anche verso il pop». Masterizzato da Christian Wright degli



L'orchestra dei 1000Streets domani al Castello di San Giusto

Abbey Road Studios, "Electro Way" ha coinvolto 55 persone tra artisti e tecnici ed è frutto della collaborazione con Moreno Buttinar e la EPOPS; con produttori quali Christian Rigano (Jovanotti, Elisa, Tiziano Ferro), Davide

Linzi (Negrita), Daniele Di Biaggio (Al Castellana/Lademoto) e Leo Virgili (Radio Zastava).

«Complicato coordinare così tante persone - prosegue Zupin - ancor di più con la pandemia. Abbiamo trova-

to un grande spazio, l'Area 51 Studios a Montedoro dove abbiamo potuto fare le prove mantenendo le distanze. Pur essendo la base a Trieste, Sticotti vive a Milano, Angelica in Croazia, altri a Udine, Lignano, Slovenia. Ma l'energia è tanta e la voglia di fare questo nuovo album e spettacolo altrettanta». Il disco è stato realizzato a seguito di una campagna di crowdfunding, tra i premi anche alcuni ingressi al concerto; il biglietto è di 12 euro con l'omaggio di un cd o della maglietta. «Nai Boa - conclude Zupin - doveva essere dei nostri, ma è bloccato a Santo Domingo, quindi farà un video saluto e canterà da lontano i due brani di cui è protagonista». —

EL. R.

FATTI
& PERSONE

Emanuele Trevi dedica il Premio Strega alla madre

Emanuele Trevi ha vinto il Premio Strega 2021 con 187 voti per il suo 'Due vite', «un libro che non assomiglia a nessun altro» come ha sottolineato Francesco Piccolo che lo ha presentato a que-

sta edizione del più importante riconoscimento letterario italiano. Ma soprattutto un libro che porta per la prima volta alla vittoria Neri Pozza, un editore indipendente che ha fatto un grande lavoro



di squadra. «Lo dedico a mia madre che è mancata durante questo periodo infernale della storia umana che si sarebbe divertita a vedermi in televisione». Al secondo posto Donatella Di Pietrantonio con 'Borgo Sud' (Einaudi), 135 voti e al terzo Edith Bruck con 'Il pane perdu-

to' (La Nave di Teseo), 123 voti, già vincitrice del Premio Strega Giovani 2021. Al quarto posto Giulia Caminito con 'L'acqua del lago non è mai dolce' (Bompiani), 78 voti e al quinto Andrea Bajani con 'Il libro delle case' (Feltrinelli), 66 voti.



"Finalmente!", cartolina del 1919 di L. Metlicovitz celebrativa della vittoria italiana nella prima guerra mondiale

FESTEGGIATO A PARIGI

I cento anni di Edgar Morin
Gli auguri al Premio Nonino

PARIGI

Al palazzo dell'Eliseo a Parigi, Giannola e Antonella Nonino hanno partecipato all'omaggio tributato dal Presidente della Repubblica Emmanuel Macron, assieme a Madame Brigitte, in onore di Edgar Morin in occasione del suo 100esimo compleanno (Edgar Morin ha ricevuto il premio Nonino a "un Maestro del nostro tempo 2004" e da allora è membro della giuria del Pre-



Le Nonino con Edgar Morin

mio), alla presenza degli amici più cari e delle più importanti autorità e personalità della cultura francese. L'omaggio del Presidente della Repubblica Macron ha sottolineato come il pensiero di Edgar Nahoum è un pensiero appassionante e vivo, salutandolo come 'uomo secolo', dalla curiosità infinita, ebreo, comunista, gollista e terrorista che durante la resistenza ha preso il nome di guerra Edgar Morin con la sua filosofia di azione. «L'originalità del suo pensiero, un cercatore della sociologia del presente per cercare l'unità dell'umanità che ci ha insegnato a non separare il pensiero dalla vita e che ha portato il messaggio umanista della Francia nel mondo - la Repubblica francese vi ringrazia». —

MUSICA

La leggenda della batteria
Tullio De Piscopo
«Porto il jazz a San Giusto»

Oggi il concerto "The Trio Around Pino": «Un omaggio al mio fratello in blues con Dado Moroni e Aldo Zunino»



Tullio De Piscopo, stasera in concerto al Castello di San Giusto a Trieste Foto Archivio Agf

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

Leggenda della batteria, cantautore, percussionista eclettico, bandleader nato a Napoli nel 1946, il suo nome è legato indissolubilmente a quello di Pino Daniele, la sua passione è il jazz ma diventa uno dei musicisti più richiesti anche dalle star del pop.

Tullio De Piscopo, questa sera alle 21 al Castello di San Giusto per il TriesteLovesJazz, è in trio con Dado Moroni al pianoforte e Aldo Zunino al contrabbasso. «Città stupenda - dice il batterista partenopeo, canticchiando "El can de Trieste" - di cui mi parlava, quando ci incontravamo, il Maestro Lelio Luttazzi, persona eccezionale».

E i concerti a Trieste?

«Ho suonato più volte in Piazza Unità, una delle piazze più belle del mondo, anche con Pino Daniele nella reunion del 2008. Poi Mandracchio, Teatro Miela dove avevamo tenuto un concerto jazz e avevo conosciuto Gabriele Centis che adesso sta organizzando queste bellissime cose per la città, già il nome del festival, TriesteLovesJazz, mi piace proprio!».

Qualcuno definisce Trieste "la Napoli del Nord", lei trova somiglianze?

«È vero. Per il mare. Ma anche per l'ospitalità. A Na-

poli sono molto gentili, se un turista si perde, viene accompagnato fino all'indirizzo che cerca. Ho trovato la stessa cosa nei triestini, mi hanno sempre accolto bene».

Questa sera cosa propone?

«Ho chiamato il progetto "The Trio Around Pino", perché facciamo anche qualche brano in versione jazzistica del grande fratello in blues Pino Daniele. Oggi è il debutto, perché l'anno scorso ci eravamo dovuti fermare per la pandemia».

Che effetto le fa mettere mano al repertorio di Daniele?

«Sono contento perché a

L'appuntamento nell'ambito della rassegna diretta da Gabriele Centis

Pino piaceva molto la sperimentazione, mettersi in gioco. Mi ricordo che durante le prove nel suo studio a Formia, facevamo delle jazz session e lui era molto curioso, voleva capire le dinamiche perché non era proprio il mondo che gli apparteneva, lui era più blues, però voleva entrare nel jazz e devo dire che ci riuscì alla grande».

È riuscito a superare la perdita?

«Per me è cambiato tutto. Mi manca molto. Negli ultimi anni avevamo trovato un'intesa perfetta, a volte

non c'era bisogno neanche di provare. Avevamo terminato il tour pochi giorni prima che lui ci lasciasse il 4 gennaio 2015, al Forum di Milano il 22 dicembre facemmo l'ultimo scatto assieme e per fortuna il concerto è testimoniato da un lp».

Impossibile chiederle di tutti i big con cui ha collaborato, ne scelgo uno: Quincy Jones.

«Il più grande produttore del mondo. Ieri gli ho messo un cuoricino su Facebook!».

Me ne citi uno lei.

«Astor Piazzolla. Non aveva mai usato la batteria, perché nel tango non c'era. Ho messo il ritmo alle note di "Libertango". E dopo quello abbiamo fatto altri 10 lp».

Lucio Dalla non le credeva!

«Eravamo a casa sua alle Tremiti, anche con Pino e le famiglie. Gli dissi che avevo fatto "Libertango", ma era incredulo, andò nell'altra stanza a prendere il disco e vide il mio nome».

Ha dichiarato di aver nominato la sua hit "(Santo) Andamento Lento".

«Sì perché mi ha dato la possibilità di comprare la casa alla mia famiglia, che si meritava dopo anni di sacrifici. Tutto in contanti».

Altri tempi. Con la musica si guadagnava.

«I computer hanno massacrato tutto. La Bic è fallita, non si scrive più. Ai social ci sono arrivati molto dopo, mi sentivo escluso e mi sono messo a imparare con tanta pazienza». —

Fare e rinnovare soluzioni e occasioni!

Giulia

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO Trieste

Via Giulia 88

040.566.236

offerte valide fino al 25 luglio 2021

Bestway Steel Pro Frame Pool Set

Piscina tubolare rettangolare
3x2.01 metri, H 66 cm, con
scheletro in metallo tubolare
anticorrosione esterno,
da appoggiare al terreno

Ref. 500732030

Bestway

Facile da montare e resistente
Filtro a cartuccia incluso

~~€125,00~~

€100,00 **20%**
di sconto



Bestway Easy Set

Piscina rotonda
autoportante
diametro
3.96 m, H 76 cm.

Basta gonfiare l'anello
superiore e riempirla

Ref. 500011439

Bestway

~~€119,00~~

€95,20 **20%**
di sconto



Facilità di montaggio
e riponimento a fine
stagione

Filtro a cartuccia incluso

Costruita in resistente
TriTech, ovvero con due
strati di PVC con
un nucleo in poliestere

Bestway Easy Set

Piscina autoportante tonda
diametro 3.05 m, H 76 cm.
Basta gonfiare l'anello
superiore e riempirla

Ref. 500010512

Bestway

~~€79,00~~

€63,20 **20%**
di sconto



Facilità di montaggio e
riponimento a fine stagione

Filtro a cartuccia incluso
Costruita in resistente TriTech,
ovvero con due strati di PVC con
un nucleo in poliestere

Bestway Easy Set

Piscina autoportante tonda
diametro 2.44 m, H 66 cm.
Basta gonfiare l'anello
superiore e riempirla

Ref. 500010511

Bestway

~~€56,90~~

€45,52 **20%**
di sconto



Facilità di montaggio
e riponimento
Filtro a cartuccia
incluso

Costruita in resistente
TriTech, ovvero con
due strati di PVC con
un nucleo in poliestere



e per i nostri clienti
1 Ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità
e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

☎ 329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.

FESTIVAL

ShorTs premia i corti migliori nel giorno dello humor finlandese

La rassegna termina stasera con la proclamazione dei vincitori all'Ariston
E il festival entra di diritto nel circuito degli European Film Awards

Federica Gregori TRIESTE

Mancavano poche ore alla sua partecipazione a Cannes, dov'è in procinto di partecipare con il documentario "Futura" diretto insieme a Francesco Munzi e Pietro Marcello, e che nella stessa "Quinzaine des Réalisateurs" dieci anni prima faceva per la prima volta capolino con il suo "Corpo celeste", film che ha rivelato il suo talento. Non ha voluto comunque mancare alle battute finali di ShorTS, Alice Rohrwacher, tenendo una masterclass in cui ha raccontato il suo rapporto con l'immagine e dove è stata insignita del Premio Cinema del Presente. Premio apripista alla lunga serie che seguirà stasera, durante la cerimonia di premiazione che chiuderà la 22ª edizione della manifestazione triestina.

Se il concorso è concluso, non mancheranno nemmeno oggi i grandi protagonisti del festival, i corti, che animeran-



"Favoriten", uno dei cortometraggi finlandesi proiettati oggi a ShorTs Film Festival

no un doppio programma in contemporanea al Giardino Pubblico e al Cinema Ariston sincronizzato con il gran finale delle premiazioni. Diversi e rinnovati quest'anno i riconoscimenti che saranno assegnati alle 19.30 al Cinema Ariston e in diretta sulla pagina Facebook di ShorTS: a scegliere

re, come sempre un tandem di giurie e pubblico. New entry, due nuovi riconoscimenti da 3000 euro ciascuno: il premio AcegasApsAmga al miglior corto italiano e il "Rai Cinema Channel VR" per il grande ritorno della sezione dedicata alla realtà virtuale.

Bruxelles, Dresda, Vila do

Conde in Portogallo e... Trieste. Per la prima volta la nostra città entra, grazie a ShorTS, nel circuito degli European Film Awards, riconoscimenti noti come gli Oscar europei del corto che propongono la crema in circolazione -candidati, nominati e vincitori scelti dai membri dell'Euro-

pean Film Academy di stanza a Berlino - in un tour attraverso le platee d'Europa. Ritrovamenti di amiche d'infanzia del paese natale abbandonato anni prima per una vita migliore, giovanissimi compresi in famiglia che decidono di partire, una donna che ogni giorno siede nello stesso posto alla stessa ora telefonando allo stesso numero senza ottenere risposta e persino due gatti da far accoppiare: eterogenea la selezione di magnifici 15, che si potrà seguire dalle 21 all'Ariston.

Uno humour davvero fuori dall'ordinario è invece quello che sembra contraddistinguere il focus proveniente dalla Finlandia. Per gli amanti del cinema sotto le stelle, infatti, la serata potrà proseguire al Giardino Pubblico a partire dalle 21. Dopo aver ospitato corti dai luoghi più disparati, dal Kazakistan all'Islanda all'Estonia, stavolta ShorTS "goes to Finnish" e collabora con il glorioso Tampere Film Festival con i suoi 50 anni di storia. Otto i corti scelti, che verranno introdotti dal direttore del Festival Jukka-Pekka Laakso. «Catturare l'essenza dei cortometraggi finlandesi in un unico programma non è semplice - spiega -. Il primo film ci riporta agli anni '60, quando il festival ha iniziato a muovere i suoi primi passi in una Finlandia considerevolmente diversa da quella di oggi. Alcuni ci portano nel mondo di Aki Kaurismäki, i cui lavori trovano le proprie radici nel passato finlandese sia fantastico che di finzione e sono

intrisi del nostro strano umorismo». Il direttore segnala "Fantasia" che «potrebbe essere di particolare interesse per gli italiani perché esamina l'amore che hanno i finlandesi per la pizza! Oltre a questo, celebriamo la Finlandia come patria di animatori di talento, tra cui Malakias». Protagonista del suo short è nientemeno che uno scheletro che esce dall'armadio, prendendo il sopravvento sulla vita del padrone di casa. —

CONCERTO

Musica da Camera con Laura Cividino e Franca Bertoli

Nuovo appuntamento nel segno della musica a Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco (Udine). Domani, alle 19.30, nell'ambito del Festival Internazionale di Musica da Camera organizzato dall'Accademia di studi pianistici "Antonio Ricci" di Udine, si esibiranno la violinista Laura Cividino e la pianista Franca Bertoli Cividino. Tutto a cavallo fra Ottocento e Novecento il programma: dai gioiosi tumulti della Sonata per violino e pianoforte di Claude Debussy (1916-17) alla folkloreggiante Danse espagnole da La vida breve (1913) di Manuel de Falla, alla romantica Sonata op 18 in mi bemolle maggiore (1887), opera giovanile di Richard Strauss. —

Oggi e domani al Sartorio lo spettacolo con Nikla Petruška Panizon
Ilaria Marcuccilli e Elke Burul dedicato alla narrativa delle donne

I teatri Contrada, Sloveno e Miela raccontano le "Rose di Confine"

LO SPETTACOLO

Oggi e domani alle 21 (domani in doppia replica anche alle 19) nell'ambito di Let's Play al Sartorio, andrà in scena la coproduzione che vede insieme il Teatro La Contrada, il Teatro Stabile Sloveno il Teatro Miela (Bonawentura), dal titolo evocativo "Rose di Confine. Voci di un intimo altrove" con Nikla Petruška Panizon, Ilaria Marcuccilli ed Elke Burul, che ha anche selezionato i testi e cura la regia dello spettacolo.

In scena oltre una decina di voci e racconti di donne da luoghi di frontiera, da Anita Pittoni a Laila Wadia, da Alenka Rebula ai versi di Mary Barbara Tolusso, storie e versi che raccontano in lingue diverse ma uguali, il dramma e la gioia, i sogni e le speranze di un universo condiviso. Nello spettacolo si intrecciano inoltre le parole di Marisa Madieri, Alma Morpurgo, Savina Rupel, Saša Pavček, Sanja Širec, Evelina Umek, Bruna Marija Pertot, Irena Žerjal.

Non è un caso che "Rose di confine - voci di un intimo altrove" sia affidato alla voce delle donne, per festeggiare il ritorno in presenza a tea-



Nikla Petruška Panizon, Ilaria Marcuccilli ed Elke Burul

tro, in una narrazione corale che è storia di lingue e culture diverse che insieme dialogano al di là di ogni barriera. «Parole di donne - spiega Elke Burul -, triestine e che di Trieste hanno fatto la propria città, autrici di un recente passato e di un presente che accresce le caratteristiche di incontro e di confronto di questi luoghi». «Perché in questo momento delicato e difficile - continua l'attrice e regista - sembrano essere proprio le donne i soggetti che possono essere in grado di creare un humus nuovo e diverso per generare dialo-

ghi autentici tra realtà antiche e nuove necessità». I racconti del passato si intrecciano così alle voci di un presente multietnico e multilinguistico che hanno in comune la sincerità della visione, il coraggio della scelta e il desiderio di comprendere e di comprendersi. La voglia di ricordare per creare attraverso parole nuove una realtà nuova e diversa.

Info e biglietti Teatro La Contrada, per le prenotazioni (fornendo i dati personali nome, cognome e recapito telefonico) scrivere a contrada@contrada.it. —

CON IL FILM "PICCOLO CORPO"

La triestina Laura Samani esordisce oggi a Cannes

Beatrice Fiorentino

È il giorno della triestina Laura Samani a Cannes: la sua opera prima "Piccolo Corpo", prodotta dalla Nefertiti Film di Nadia Trevisan, esordisce oggi alla 60.a edizione della Semaine de la Critique. Atteso con grande attenzione dopo il promettente cortometraggio "La santa che dorme" (sempre a Cannes nel 2016), "Piccolo Corpo" è ambientato nel Friuli del 1900 e racconta il sofferto viaggio di Agata, giovane madre di una bimba morta alla nascita, fermamente intenzionata a raggiungere un remoto santuario di montagna dove spera possa compiersi un miracolo.

Samani, da dove arriva il suo film?

«Nel 2016 ho scoperto che a Trava, nel mio Friuli Venezia Giulia, esiste un santuario dove si riportavano in vita i bambini nati morti per il tempo di un respiro. Quel che basta per poterli battezzare e salvare la loro anima altrimenti condannata a vagare nel Limbo per l'eternità. La storia di questi miracoli si è impigliata in qualche anfratto dentro di me ed è rimasta lì a chiedere attenzione».

Pur essendo al suo primo film, ma con un corto alle spalle, sembra già legata ad alcuni temi: una spiritualità terrena, la vita e la morte comprensive di zone "di



La regista Laura Samani

mezzo", i suoi personaggi inoltre si trovano sempre in momenti cruciali, di passaggio.

«Non ne sono pienamente consapevole, perché mentre faccio le cose non ci penso. Però evidentemente è vero. La questione fideistica, i miracoli, le ribellioni alla legge dei padri, per me non si erano esauriti con "La Santa che dorme". Sentivo di voler aggiungere delle cose. Un filo rosso c'è, ora però mi sento pronta a prendere altre direzioni».

Per andare dove?

«Ci sto pensando. So che al prossimo film vorrei lavorare con adolescenti».

Sempre attori non professionisti?

«Gli esordienti e i professionisti portano sul set competenze diverse. La cosa miglio-

re è averle entrambe. L'attore con esperienza può guidare, mentre l'esordiente si spaventa facilmente. D'altra parte però porta con sé lo stupore e la spontaneità. A me serve soprattutto che ci mettano il cuore, che siano esperti o alle prime armi. Conta la persona che ho davanti».

Quanto è importante il territorio, raccontare storie dei propri luoghi, legate alle proprie origini?

«Non me lo sono chiesta perché ho sempre saputo dove avrei voluto ambientare il film. Forse perché è la mia regione, perché conoscevo quei luoghi e ci sono legata. Ma le storie sono uguali dappertutto, la questione della perdita, ad esempio, è universale».

Le donne, l'autodeterminazione femminile, sono centrali nei suoi racconti. Sente una qualche responsabilità come regista?

«Mi sento privilegiata nel mio ruolo perché faccio ciò che volevo fare come essere umano, ho avuto la fortuna di desiderare cose a cui il mondo mi ha risposto in modo affermativo. Tra uomini e donne c'è uno scarto ma in realtà vogliamo le stesse cose, autodeterminarci appunto. Con la sola differenza che essendoci stata preclusa la possibilità per millenni noi donne abbiamo più fame». —

COSA C'È DA VEDERE

In sala una nuova puntata della serie degli "Avengers" Scarlet Johansson è la Black Widow allevata da amazzone della morte

LA SAGA

Marocco, Norvegia, Budapest,... un mix di immaginario esotico e spionistico delle avventure alla James Bond caratterizza fin dall'inizio questa nuova puntata della saga degli "Avengers", in bilico costante fra nostalgia vintage e postmo-

derno action movie. E infatti, subito dopo il prologo, ecco la protagonista Scarlett Johansson (Black Widow), che guarda in tv il vecchio 007 "Moonraker" ripetendo a memoria le battute.

Ma qual è il passato di Natasha Romanoff, alias Black Widow/Scarlett Johansson? Chi ha lasciato alle spalle, ma soprattutto chi l'ha resa una spia d'acciaio? Il lato oscuro

delle sue molte vite è ora tutto in questo film di Cate Shortland, che appassionerà di sicuro i fan degli Avengers che avevano amato il personaggio fin dalla prima apparizione nel 2010 in "Iron Man 2". Tutto parte nel 1995 in Ohio - per quanto valga il tempo "multiverso" nel mondo Marvel - quando Natasha bambina dimostra già il suo carattere fuggendo con la sua singo-

lare famiglia a Cuba, per allontanarsi dalle forze oscure che la vorrebbero morta. Con lei il padre, Alexei Shostakov o Red Guardian (David Harbour), la madre, Melina Vostokoff (Rachel Weitzs), e una problematica sorella, Yelena Belova (Florence Pugh), la terza Vedova Nera. Ma nel film, tutto declinato al femminile, anche per quanto riguarda i combattimenti, a emergere è il passato solitario di questa ragazza allevata nella Stanza Rossa, dove vengono cresciute per diventare spie solo ed esclusivamente le "amazzoni della morte", con le quali Black Widow deve vedersela. —

P.L.



Scarlett Johansson in "Black Widow"

IN SALA

Rapinatore motorizzato assalta banche in serie nella Grande bellezza

"Occhi blu" è il debutto alla regia dell'attrice Michela Cescon
buon film di genere tra citazione e intrattenimento



Valeria Golino in "Occhi blu" di Michela Cescon

Paolo Lughi

Dialoghi secchi, tanta atmosfera, personaggi malinconici e romantici, colonna sonora jazz, scandito da cartelli un po' enigmatici che introducono - alla Tarantino - i capitoli della vicenda (il segreto, la sfida, la fuga,...), "Occhi blu" è un noir stilizzato tutto romano di ambientazione, sorprendente debutto nella regia dell'attrice trevigiana Michela Cescon.

Con una sceneggiatura (scritta anche da Marco Lodoli) che alterna tempi sospesi e improvvise accelerazioni, senza mai lasciare cadere però la tensione, il film racconta di un misterioso rapinatore solitario, sempre in sella a un maxi scooter, che assalta banche in serie per

poi fuggire a grande velocità per le strade di Roma, facendo impazzire il commissario incaricato del caso (Ivano De Matteo). Non riuscendo a venirne a capo, il commissario chiede aiuto a un vecchio amico detto "il francese" (Jean-Hugues Anglade, già in cult come "Betty Blue" e "Nikita"), ex poliziotto con strani poteri psicologici capaci di risolvere ogni caso, tranne quello della morte della figlia investita a Roma proprio da una moto.

Interpretato da un'efficace e impassibile Valeria Golino in un ruolo chiave e da Matteo Olivetti (un giovane meccanico), "Occhi blu" sviluppa una vicenda visivamente affascinante tra il traffico caotico e la "grande bellezza" di Roma, in pieno giorno o di notte, tra casermoni e monumenti, tra una piramide bianca come la luna e un Colosseo all'alba che svetta eterno e indifferente sull'umanità.

Sicuramente ambizioso ma sincero e curato, debitore dichiarato della tradizione del laconico "polar" (poliziesco) francese, delle graphic novel e di un cult come "Drive" di Nicolas Winding Refn, "Occhi blu" va giudicato non come un'opera d'autore, ma come un buon film di genere che riesce a raggiungere i suoi obiettivi di citazione e intrattenimento. Meno riuscito nello scavo dei personaggi, che restano un po' freddi, come fumetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SALA

Il "signor nessuno" diventa vendicatore

Thriller dal passo sicuro, mette in scena la vendetta di un "signor nessuno" che si scatena per difendere figlio e moglie. Questo personaggio dalla vita che non potrebbe essere più ordinaria, si chiama Hutch Mansell (Bob Odenkirk). Una notte due poveracci gli svaligiano la casa, e da lì si innesca un meccanismo di umiliazione ulteriore, tanto che persino il figlio lo guarda storto. Ma il passato di Hutch riserva sorprese impensabili, con qualità sepolte che riaffiorano all'improvviso, innescando una catena di eventi del tutto inattesi. "Io sono nessuno" è quindi un film che cambia pelle, e da thriller sociale si trasforma in pieno action movie con combattimenti, sparatorie e micidiali tecniche di duello. Il divertimento è garantito anche da comprimari di lusso fra gli interpreti, quali la rinata Connie Nielsen (l'imperatrice de "Il gladiatore"), Christopher Lloyd ("Doc" in "Ritorno al futuro"), il rapper RZA (rispettivamente moglie, padre e fratellastro del protagonista), nonché lo storico "villain" hollywoodiano Michael Ironside. Dirige Ilya Naishuller, ex musicista rus-



"Io sono nessuno"

so alla sua opera seconda dopo "Hardcore!". Anche se il vero regista di un film come questo può considerarsi lo "stunt coordinator", che qui si chiama Greg Rementer, già responsabile dei finti incidenti e delle false scazzottate di "Fast & Furious", "Avengers", ecc. Uno di quei professionisti che talvolta possono essere ritenuti i veri autori del cinema americano recente, anche se nessuno lo sa.

P.L.

RAI PLAY

Decamerone girato in lockdown dove il virus è minaccia chimica

Nella Roma di oggi, vediamo scorrere 24 ore di vita, dialoghi e bisticci di quattro coppie "sull'orlo di una crisi di nervi", che si alternano sullo schermo nelle loro abitazioni. Tre coppie stanno insieme in altrettanti appartamenti, la quarta si sente e si vede a distanza, al telefono, lei (Isabella Ragonese) dalla sua casa di Roma, e lui (Matteo Martari) dal suo agriturismo in Veneto.

Potrebbe essere un dramma comune, con tratti di commedia, di quel filone "camera e cucina" così tipico del cinema italiano contemporaneo. Invece "Il giorno e la notte" di Daniele Vicari è in qualche modo una testimonianza speciale, una sfida tecnica e stilistica, un apologo sociale che tocca un po' tutti noi. Si tratta infatti non solo dell'unico film di finzione girato durante il primo lockdown, ma an-

che dell'unico ambientato nelle rispettive vere "case prigione" degli attori coinvolti (fra i quali Vinicio Marchioni, Francesco Acquaroli), per l'occasione divenute set. Come viene svelato nei titoli di coda, il regista da casa sua aveva coordinato il lavoro degli attori rimasti nelle loro abitazioni.

In questa sorta di "Decamerone" del lockdown, la causa dell'isolamento diventa un temuto attentato terroristico di

natura chimica. Alla popolazione viene imposto di non uscire di casa, e per le coppie costrette dentro le pareti domestiche arriva il momento del confronto, ma soprattutto della verità (come davvero è accaduto durante la pandemia a tante coppie italiane).

Classico film corale, "Il giorno e la notte" allestisce un mosaico variegato di tipi e mestieri attuali, dove i dialoghi, nevrotici ma mai sopra le righe, risultano credibili anche per la vera situazione di confinamento in cui nascevano. E Vicari ha evitato il rischio di una statica teatralità grazie a uno stile visivo antinaturalistico, sperimentale, dinamico. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

montii

verdissima **CALIDA** JULIPET

PEROFIL *Roidal*

sconti fino al 50%
Trieste via Mazzini 27

APPUNTAMENTI

Alle 10
Economy of Francesco premia ilvirtuoso Mug

Oggi, alle 11.30 in piazza Hortis n. 6, verrà conferito un premio pubblico alla titolare del locale Mug Elena Giuffrida, la quale ha scelto di non avere nella sua caffetteria slot-machine od altri prodotti dell'industria dell'azzardo. L'evento vedrà la partecipazione a titolo personale di Laura Di Pinto (presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste) e di Anna Maria Mozzi (presidente della Consulta femminile di Trieste). L'iniziativa è promossa dal movimento internazionale Economy of Francesco e da SlotMob .

Alle 18
"Con il naso all'insù" di Martina De Faveri

Oggi, alle 18, al Double Tree by Hilton Hotel di Trieste, si inaugura la mostra fotografica di Martina De Faveri "Up. Con il naso all'insù". Sarà presente l'artista. Si tratta della quinta delle 12 mostre a cura de Le Vie delle Foto. La mostra sarà visitabile fino al 25 luglio. Per prenotare la visita scrivere a: leviedellefoto@gmail.com.

Alle 19
Temporelli scrittore-ciclista

Oggi, alle 19, nei dehors dell' Antico Caffè San Marco, Mas-

simo Temporelli arriva a Trieste, ultima tappa del tour in bicicletta per presentare il libro "Noi siamo tecnologia". Dialogherà col giornalista Alessandro Mezzena Lona. Per partecipare all'incontro è obbligatoria la prenotazione solo al n. 040-2035357 o con messaggio sulla facebook del Caffè San Marco.

Alle 19
"Una mostra inutile" di Ale Pop al Knulp

Oggi, alle 19, nello spazio Knulp (via Madonna del Mare 7a) si inaugura “Una mostra inutile” con la Sgorbio Art di Ale Pop. La mostra, a cura di Nanni Spano, proseguirà fino al 19 agosto. Ale-Pop vive a Bassano del Grap-

pa e mel luglio 1982 ha dato vita alla Sgorbio Art (Idee Zeero Conteenuti Meeno).

Tempo libero
Tuffi d'estate alla Bianchi

Ancora aperte le iscrizioni ai corsi estivi della Trieste Tuffi presso la piscina "Bruno Bianchi". Dal lunedì al venerdì con orario 9-13 fino a fine agosto. Per informazioni tel. 040 300460, sito www.triestetuffi.it, mail triestetuffi@libero.it.

Tempo libero
L'equitazione per bambini

Se hai dai 5 ai 12 anni parteci-
pa ad una settimana all'aria

aperta dalle 8.30 alle 15 con i pony, i cavalli e tanti giochi per frequentare lo stage estivo organizzato dall'Asd volontari dell'Alpeadria all'Ippodromo di Montebello. Info e iscrizioni 3490591104 anche Whatsapp. Ancora posti disponibili per luglio, agosto e settembre.

Escursioni
I pozzi per il ghiaccio in Val Rosandra

Prosegue il calendario di eventi messo a punto dalla Coop Pavees per la Riserva naturale della Val Rosandra. Oggi, dalle 17.30 alle 19.30, si potrà partecipare a una passeggiata naturalistica alla scoperta dei pozzi un tempo usati per conservare il ghiac-

cio e dei mestieri ormai caduti in disuso. Per il sabato successivo, 17 luglio, è invece prevista (in mattinata, dalle 9 alle 11.30) un'escursione nei luoghi della valle toccati dalla prima guerra mondiale. Iscrizioni al numero 329 1286325, attivo ogni giorno dalle 9 alle 17.

Piazza Vittorio Veneto
Mercato dei Tritoni

Oggi, fino al tramonto, in piazza Vittorio Veneto, si tiene il “Mercato dei Tritoni”, mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case. Ingresso libero.

NATURA

L'estate a Carsiana tra stagni carsici erbe medicinali e letture per bimbi

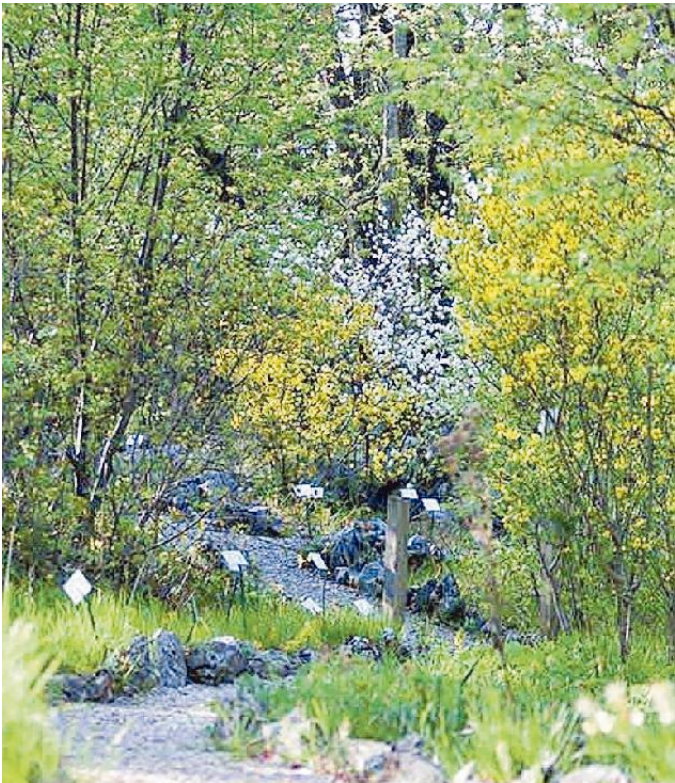
Domani appuntamento con il tema dell'acqua alla scoperta del giardino botanico di Sgonico

Gianfranco Terzoli

Un viaggio alla scoperta degli stagni e dei rimedi erboristici per concludere in bellezza con delle letture per i bambini. Sarà un'estate densa di appuntamenti a Carsiana. La società Rogos per il periodo estivo ha organizzato infatti numerosi incontri tematici nel giardino botanico di Sgonico Nel prossimo evento in programma domani alle 10 ci si occuperà di stagni. «Continueremo - spiega la presidente della società cooperativa che gestisce Carsiana, Tina Klanjšcek - andando alla scoperta degli stagni e delle raccolte d'acqua presenti all'interno del giardino botanico con Gaia Fior, responsabile scientifico dell'associazione Tutori Stagni, che ci accompagnerà lungo i sentieri di Carsia-

na spiegandoci l'importanza degli stagni sul territorio carsico, la loro corretta realizzazione e manutenzione e gli ospiti, che potrebbero trarre vantaggio dalla loro presenza".

Il 18 luglio si parlerà invece della tradizione locale.«Il triangolo uomo, piante e salute esiste da migliaia di anni e ancora oggi le piante vengono utilizzate in molti modi a scopo salutistico. Ma cos'è esattamente un rimedio erboristico? Come viene considerata la pianta dal punto di vista dei cosiddetti “botanicals”? In questo incontro - anticipa la presidente della Rogos - ci soffermeremo, in compagnia di Elizabeth Visentin, vicepresidente e responsabile scientifico dell'associazione Oannes, sugli aspetti funzionali delle piante in tema di salute e dei rischi per la



Un'immagine del giardino botanico Carsiana di Sgonico
Domani si terrà un incontro sugli stagni carsici

salute e approfondiremo gli aspetti di alcune piante che si trovano comunemente nel nostro territorio e che vengono utilizzate comunemente come rimedi tradizionali».

Ma, come detto ci sarà spazio anche per la lettura all'aria aperta per i più piccoli.

«Ogni prima domenica del mese alle 10.30 - conclude la presidente della cooperativa - ci dedicheremo alle letture per bambini con "Leggiamo in giardino", un progetto realizzato in collaborazione con Nati per

leggere».

Il giardino botanico Carsiana è aperto fino al 22 settembre il martedì e mercoledì dalle 10 alle 13 e giovedì, venerdì, sabato e domenica anche dalle 15 alle 19 con ingresso gratuito. Tutti gli eventi sono gratuiti, ma il numero di posti è limitato. Per partecipare è necessario prenotare scrivendo all'indirizzo info@giardinobotanicocarsiana.it. Altre informazioni sul sito www.giardinobotanicocarsiana.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 21

L'Armonia al Basaglia con la “burla” di Svevo riscritta in triestino

Annalisa Perini

È con “Italo Svevo: una burla riuscita” del gruppo “Il Gabbian” che, all'aperto, al Teatro Basaglia, nel Parco di San Giovanni, domani alle 21, si aprirà la rassegna di spettacoli in dialetto di “R...Estate in Armonia”. Riccardo Fortuna firma la regia e l'adattamento del racconto breve di Svevo. «È - spiega - una delle sue trame più autobiografiche. Della “burla riuscita” è oggetto, infatti, Mario Samigli che altro non è che lo pseudonimo usato dallo stesso Svevo sul giornale L'Indipendente. I temi sono quelli dell'inquietudine interiore, della falsa modestia e della presunzione nascosta e i toni quelli dell'ironia sottile e dell'umorismo sveviano».

“Con ogni nostra parola toscana noi mentiamo” è una citazione dello scrittore da cui Fortuna spiega di essere partito con la volontà poi di portare in scena, in dialetto, questa vicenda di un impiegatuccio dalle spiccate velleità artistiche, che ha pubblicato in passato un libro di scarso successo, ma che è convinto di dover essere destinato alla



Il cast della "burla riuscita"

gloria. Quando un amico gli presenta un finto rappresentante di una grande casa editrice dell'epoca, Samigli, nonostante la burla possa essere facilmente intuibile sin dal buffo nome di costui, è talmente accecato dalle sue ambizioni da voler credere alla bugia”. Lo spettacolo mette al centro i personaggi e la trama con una soluzione scenica asciutta, quattro sedie e un tavolino. I costumi sono a cura di Giulia Zuccheri. Recitano Roberto Crespo, Monica Parmegiani, Gabriella Giordano, Giuliano Zobeni, Claudio Zatti e Giorgio Dendi. La collaborazione tecnica è di Tiziana Urzan e Roberto Lanza. Ingresso unico euro 5. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà nel teatro. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

ShorTS International Film Festival

www.maremetraggio.com

(Ingresso gratuito)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Occhi blu 16.15, 17.45, 19.30, 21.15

Madre 16.40, 18.50, 21.00

di Bong Joon Ho (Parasite), Festival di Cannes.

Boys 16.15, 21.00

Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.

La terra dei figli 18.45

Valerio Mastandrea, Valeria Golino.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Marvel - Black Widow

16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15

anche in originale con s.t. alle 19.45 e 21.20.

La notte del giudizio per sempre

16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Godzilla vs Kong 16.00, 19.30

Peter Rabbit 2 - Un bibrante in fuga

16.00

Io sono nessuno 18.00

A quiet place 2 19.45

Disney - Raya e l'ultimo drago

16.00, 17.45

Disney - Crudelia 17.30, 21.15

Atlas 16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel - Black Widow

16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00

Godzilla vs Kong 18.30, 21.30

La notte del giudizio per sempre

19.20, 21.50

Peter Rabbit 2 16.30, 17.30

Io sono nessuno 20.45

A quiet place 2 18.15, 22.00

The Book of Vision 20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Black Widow 17.30, 20.10, 21.00

Madre 17.40

La notte del giudizio per sempre 18.00, 21.10

La terra dei figli 17.45

A quiet place 2 20.45

Peter Rabbit 2 - Un bibrante in fuga

17.30

Io sono nessuno 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow 17.30, 20.30

Peter Rabbit 2 - Un bibrante in fuga

17.40

Madre 20.00

Atlas 17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO. Oggi alle 21 e domani alle 19 e alle 21, nell'ambito di Let's Play, "Rose di Confine" di e con Elke Burul insieme a Nikla

Petruska Panizon e Ilaria Marcuccilli. Una produzione La Contrada, TSS e Bonaventura/Teatro Miela. Prenotazione a contrada@contrada.it

TEATRO BASAGLIA ALL'APERTO

Parco di San Giovanni

(via Edoardo Weiss, 13)

Ore 21.00 L'ARMONIA APS presenta il Gruppo Teatrale IL GABBIANO APS - F.I.T.A. con "Italo Svevo: una burla riuscita" da Italo Svevo, adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna. Ingresso unico € 5. In caso di maltempo lo spettacolo andrà in scena all'interno.

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI

Oggi alle 20.30, I tre porcellini.

Info biglietti: http://www.l.comune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: oggi 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Duino&Boook

Dante sotto le stelle a Borgo San Mauro

Prosegue la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli". Oggi, alle 10, ci sarà una visita guidata al Mitreo in collaborazione con il Gruppo Flondar (partenza dalla Stazione Forestale di Duino). Dalle 19 alle 22.30 nella Dolina di Borgo San Mauro "Dante sotto le stelle nel Dante Day": alle 19.30 "Dante, Leopardi e l'Architrenius", la storia del testo latino medievale ritrovato. Alle 21 nello Spazio Degustazioni, "Dantè Sky", spettacolo di e con Gualtiero Giorgini in un teatro all'aperto dove gli spettatori guardano il cielo e si immergono nel Paradiso dantesco.

SPORT EURO2020


NUOVA APERTURA
**Pizzeria
Brigantino**

Oltre alle nostre pizze classiche, puoi trovare l'antipasto misto di pesce e la frittura mista del Golfo!

Via di Prosecco, 44 34151 Villa Opicina, Friuli-Venezia Giulia / 040 212067 / pizzeriaalbrigantino@gmail.com / f

LA GRANDE ATTESA

LONDON, ITALIA

Berrettini incanta a Wimbledon e centra la finale, domani l'Italia va all'assalto dell'Inghilterra per il titolo europeo. Due straordinari eventi a pochi chilometri di distanza nella capitale britannica che si può colorare di azzurro.

Giulia Zonca
INVIATA A LONDRA

W l'Italia tra Wimbledon e Wembley in un groviglio di azzurro che incrocia la storia inglese e pareggia i conti delle coincidenze sventolate da giorni insieme con la Union Jack. Matteo Berrettini è il primo italiano in finale nella storia del grande slam più fascinosa che esista, ha battuto il polacco Hurkacz, la sua Spagna, per seguire il cammino della nazionale, solo che il tennista ha fatto molta meno fatica. Ora ci si trova a giocare in dodici in una maratona che riempie la domenica, l'estate, la testa.

L'Italia del calcio ha tifato per quella del tennis, Berrettini ha chiesto un biglietto per godersi la sfida dell'Europeo comunque sarà andata la sua e Mancini ha subito mandato un messaggio che è molto più di una dedica «Complimenti. Domenica tutti con il cuore a Wimbledon e a Wembley». A dirlo sono due schiocchi di labbra, quasi baci e un po' di brividi ci sono a vederci protagonisti in una città dove siamo sempre stati abbondantemente fraintesi. Giusto Garibaldi è stato accolto con la banda e 500mila persone per il condottiero che portava coraggio, poi qui siamo stati tanto guardati, imitati, ma mai davvero apprezzati. Dalle battute di Churchill, «gli italiani perdono le partite come se fossero guerre e le guerre come se fossero partite» ai tweet di Lineker, «l'Italia torna a fare l'Italia» o «cattolico o'clock», è tutto un gioco di perfida ironia travestita

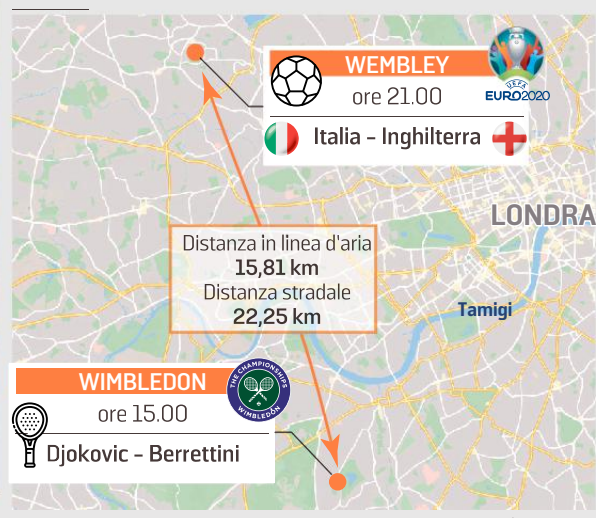


Roberto Mancini, ct dell'Italia

ROBERTO MANCINI
COMMISSARIO TECNICO
DELLA NAZIONALE ITALIANA


Complimenti.
Domenica
tutti
con il cuore
a Wimbledon
e a Wembley

UNA GIORNATA PARTICOLARE



Matteo Berrettini, finalista a Wimbledon

da ammirazione. O di irresistibile ammirazione nascosta da acida ironia. Difficile dirlo. Piacciamo però non ci prendono sul serio e ora siamo dentro ai loro templi, nel cuore dello sport. Berrettini non ha l'Inghilterra di fronte e potrebbe persino averla al fianco, ma visto il giorno in cui si è preso il suo appuntamento con il destino verrà comunque considera-

to un avversario. L'Italia invece scende in campo contro un Paese tanto sicuro del proprio momento da aver già staccato un giorno di festa nazionale in caso di successo, da aver pianificato l'ipotetica parata. Non è colpa dei giocatori, è l'Inghilterra che non si trattiene più. Aspettano da 55 anni e travolti dall'astinenza possono solo vedere un disegno perfetto pron-

to a compiersi. Nel 1966 hanno vinto il Mondiale in casa e alzato il trofeo a Wembley e adesso il calcio si ripete.

Hanno deciso che decenni di umiliazione devono finire lì dove c'è stata l'ultima festa, il cerchio che si chiude, l'inizio che ritorna, nulla di razionale eppure tutto così definito. Berrettini rompe l'idillio, avverte che se proprio ci si vuole diver-

tire con i segnali, l'Italia ne ha piazzato uno significativo.

Qui l'italiano è stato battezzato cameriere, qui l'Italia ha sempre dovuto cercare riscatto, dal gol di Capello che ha firmato la prima vittoria dentro la loro fortezza alla lunga strada per passare da lavoratori a brillanti. Adesso si assiste a piccole, ma travolgenti ribellioni, come il gruppo di tifosi che lan-

cia la campagna contro l'ananas sulla pizza, cartelli da stadio come quello portato dagli amici con le parrucche tricolore «non sapete cosa sono i maccheroni». Eravamo noi e anche quella pasta al formaggio che non ha mai avuto nulla di italiano. Travisati, non capiti, romantici e inaffidabili. Fino a domenica, poi si vedrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani contro gli inglesi: è la data in cui nell'82 vincemmo il Mundial

Il giorno che porta bene Generazione 11 luglio (bis)

LA STORIA
Paolo Brusorio

Era l'anno del mondiale, una lunga estate calda. Era l'11 luglio, era il 1982. Trentanove anni dopo, la storia del pallone ci strizza l'occhio e ci corteggia buttando lì una data che nell'immaginario è stata tra-

mandata di padre in figlio e che domani può essere aggiornata anche da nipoti. A Londra va in campo una generazione di ragazzi che arriva da lontano e che lontano così forse neanche pensava di arrivare. Gigio Donnarumma si è tuffato per la prima volta nel Club Napoli, la scuola calcio di via Passeggiata Archeologica a Castellammare di Stabia, giocava con i più grandi e i rigori pure li

sapeva calciare, ricorda il titolare della scuola calcio. Ora Donnarumma lo vedi così grande e grosso, ma una volta è stato bambino anche lui. La magia di tirare calci a un pallone non ha una regola, Di Lorenzo a 5 anni aveva la maglietta del Valdottavo di Borgo a Mozzano, e ne era orgoglioso. Provincia di Lucca, il borgo si chiama così perché è proprio l'ottavo che si incontra partendo dal capoluogo



Gianluigi Donnarumma, 22 anni, para il rigore di Morata che ci porta in finale

go in direzione Garfagnana, Di Lorenzo ha sempre avuto quel carattere lì, l'imprinting non smentisce mai: Barella, per esempio. La scuola calcio dove cresce è la più antica d'Italia ha un nome che pesa, la «Gigi Riva», Barella è il più scatenato e

lì ci gioca fino a 8 anni. Quando passa al Cagliari, lo chiamano Su «Piccioccheddu de Casteddu», il ragazzino di Cagliari. Guardatelo domani sera Barella, ne riconoscerete l'energia che metteva da bimbo. A proposito di dna: a Manoppello, una

briciola di case in Abruzzo che ha visto morire 23 suoi figli nella tragedia di Marcinelle, c'era un bimbo che si divertiva a fare gli sgambetti agli avversari, che frantumava a i vetri intorno alla piazza dei Caduti, è Marco Verratti. «A 5 anni dava già



Coppa America, domani la finale Brasile-Argentina

Domani Brasile e Argentina si contenderanno l'edizione numero 47 della Coppa America, nel mitico stadio Maracanà di Rio de Janeiro: Neymar contro il suo amico Leo Messi. Il bilancio degli scontri diretti è finora di 44 vittorie brasiliane e 39 argentine e di 22 pareggi. In Coppa è però la Selección a essere in vantaggio per 14 successi a 10. Per i bookmaker i favoriti sono i verdeoro, campioni in carica.



Ungheria senza tifosi per 3 partite e maxi-multa

Sanzioni per la Nazionale ungherese, che giocherà le prossime tre partite in casa a porte chiuse per il «comportamento discriminatorio dei suoi tifosi» andato in scena negli stadi durante le sfide di Euro 2020. L'Uefa ha anche multato la federcalcio magiara di 100 mila euro dopo aver aperto un'inchiesta su striscioni omofobi e versi razzisti.



Matteo Berrettini, 25 anni, numero 9 al mondo della classifica Atp, esulta dopo la vittoria di ieri

Tennis, in 133 edizioni ottenuta solo una semifinale con Pietrangeli
Domani la grande sfida a Djokovic per la conquista del titolo

Matteo nella storia Un italiano nel Tempio per la prima volta

LA STORIA

Stefano Semeraro

La paura era che fosse l'ultimo Wimbledon di Federer, la gioia di vedere il primo italiano in finale non era contemplata, pensabile, immaginabile, così d'improvviso – strana

la vita – mancano le parole per dirla. Anche a Matteo Berrettini, l'uomo che ha compiuto l'impresa. «Le emozioni sono tante, troppe forse. E per quello faticano a uscire. Non posso neppure dire che è un sogno che diventa realtà, perché io sono abituato a sognare cose possibili. E questa onestamente non lo sembrava». Invece è tutto vero.

Matteo che all'una e mezzo entra sul Centre Court applauditissimo dal pubblico che inizia a stappare bottiglie di Pimm's e di champagne quando il match è ancora fresco, ma Berrettini già caldo. Hubert Hurkacz, il polacco che ha messo in prepensionamento Federer, che va sotto due set – e nel secondo per 6-0, groggy come un avversario di Mike Tyson –

che risorge nel tie-break del terzo, ma si deve arrendere nel quarto alle percussioni ferocemente razionali di Berrettini. Perché Matteo serve come pochi, soprattutto sull'erba, e piazza il break decisivo in apertura del quarto set: proprio come i grandi. Come Federer (quello vero), Nadal, Djokovic, Murray, i tennisti alfa, gli squali da Slam. Un campione maturo, Matteo, e un erbivoro nato anche se fa strano darsi in un Paese abituato a stare molto con i piedi per terra.

I due trionfi di Pietrangeli a Parigi (1959 e 1960, più le finali del '61 e del '64), quello di Panatta nel 1976, la vittoria di Francesca Schiavone nel 2010, le finali sempre della Schiavo (2011), di Sara Errani (2012) e quella archeologica di De Stefani nel '32. Tutta roba vinta scommettendo sul rosso, il nostro azzardo congenito. Tanto che la finale all'ita-

L'erba ci sembrava una galassia lontana, una favola per stranieri
Tropo diversa da noi

lian fra Pennetta e Vinci a New York, sul cemento esotico di Flushing Meadows, nel 2015 era sembrata un refuso felice.

Ma l'erba, quella no. Non avevamo mai osato sperarci, nonostante i successi under 18 di Nargiso e Quinzi, nonostante i quarti di un Panatta sciocato e di un Sanguinetti in stato di grazia. «Anch'io ero stato qui da juniores – dice Matteo – e l'erba mi era sembrata una cosa folle. Mi ero chiesto se mai ci sarei tornato, in futuro, magari per giocare le qualificazioni. E adesso sono in finale, capite?». Con la testa, sì. Con la pancia ancora no.

Wimbledon era una galassia lontana, una favola straniera, una storia troppo diversa da noi. Troppi re, troppi te alle cinque, troppo Kipling, facile da citare ma complicato da applicare per i nipotini di Machiavelli e Guicciardini; troppe tradizioni e regole da rispettare, confini da non oltrepassare; e poi l'eterna paura di farci conoscere (anche se a grattare la vernice verde scopri che non

siamo così diversi, noi e loro; e in fondo ai vialletti fioriti di begonie vedi un pizzico di Napoli). Non è un caso se su questi prati in 133 edizioni avevamo raccattato la miseria di una semifinale, 61 anni fa, con Pietrangeli. Decenni in cui ci siamo sentiti sopportati, compatiti, mai veramente considerati, sfiorando anche eliminazioni di massa al primo turno. Poi bang. Matteo Berrettini. Che piace anche ai british perché è un po' Mastroianni e un po' Viali, bello e tutt'altro che impossibile da amare, intonabile all'atmosfera del posto, italiano senza averne (troppo) l'aria; grintoso, educato, in possesso di un inglese quasi perfetto. Ieri hanno tifato quasi tutti per lui, sul Centre Court; per il bel Matteo che esorcizza la paura per la Nazionale di calcio che domani a Wembley sfiderà l'Inghilterra. Circola il sospetto che sia l'anno italiano,

Berrettini piace ai british perché è un po' Mastroianni e un po' Viali

da queste parti, che stavolta non abbiamo sfidato la quarantena e la variante Delta solo per ammirare il British Museum e la National Gallery. A voi il tennis, a noi il pallone – con Beckham al solito elegantissimo nel Royal Box a fare da anello di congiunzione –, questa è l'idea, ma sorry, non funziona così. Anche perché di mezzo c'è un dettaglio di nome Novak Djokovic, il Cannibale che Wimbledon l'ha vinto già 5 volte e ieri ha fatto piangere – letteralmente – il giovane Shapovalov nella seconda semifinale. Nei quarti di Parigi Matteo lo ha portato al limite, l'amico Novak, se non ci fosse stata l'interruzione per il coprifuoco forse sarebbe riuscito a batterlo. Il Centre Court da anni è diventato casa Djokovic, ma per la prima volta abbiamo un serio candidato all'esproprio. Un Peter Pan con i riccioli pronto a trasportarci, a forza di sorrisi e prime di servizio, nell'Isola verde che per noi, fino a ieri, non c'era. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Berrettini
«Non mi posso accontentare
Voglio di più»

LONDRA

Matteo Berrettini, come ci si sente a essere il primo italiano in finale a Wimbledon?

«Molto felice, soprattutto per come ho gestito la semifinale: sapevo di poter vincere e ho giocato la mia miglior partita. Ma sarei felice anche se non fossi il primo».

Il primo ricordo di Wimbledon?

«Davanti alla tv, tanti. Da piccolo ero un fan di Federer e poi la registrazione della vittoria di Ivanisevic su Rafter».

Quando ha sognato la prima volta di vincere qui?

«Probabilmente stanotte».

E quando ha capito che poteva farcela davvero?

«Al Queen's ho incontrato Becker: mi ha dato tanti suggerimenti su come vincere sull'erba. Da ragazzo invece giocai un doppio con Panatta al mio circolo a Roma. È stato il primo dei grandi a credere in me, sosteneva che potevo servire ai 220 all'ora. È ora che comincio a credere a entrambi, perché sta succedendo».

Adriano è stato l'ultimo italiano in una finale Slam prima di lei: le ha telefonato?

«Mi ha mandato un messaggio: "Ora che ci sei, vinci"».

Ora c'è Djokovic...

«Ci conosciamo, rispetto a Parigi sarà diverso, qui è una finale. Le mie armi le conosco tutti, si tratterà anche di gestire le emozioni. Ma ho una chance e voglio prendermela: non mi accontento dell'impresa, voglio di più, anche se so che sarà difficile».

Qui ci sono i suoi genitori e i suoi fratelli, quanto è importante per lei?

«Tantissimo. Il tennis per me è una questione di famiglia. Siamo tutti tennisti, è nel nostro Dna, quando si andava in vacanza portavamo sempre le racchette, e con mio fratello Jacopo in salotto fingevamo di giocare contro i campioni che affronto adesso».

La sensazione più bella, in campo?

«Ero teso, ovviamente, ma mi sono divertito lo stesso. Me la sono goduta».

Domani lei sarà in finale a Wimbledon, l'Italia a Wembley: un consiglio per gli italiani che non sono a Londra?

«Di comprarsi una buona tv, se già non ce l'hanno. Sarà una grande domenica di sport».

Due finali a sorpresa?

«La mia sicuramente. Non era facile prevederlo nemmeno per il calcio, ma sono meritate: dietro c'è tanto lavoro».

Andrà a Wembley?

«Se ci sarà il tempo guarderò la partita. Ma prima devo pensare alla mia finale». —

SEME



Marco Verratti, 28 anni, il nostro giocatore più esperto a centrocampo

spettacolo» raccontano non senza orgoglio i dirigenti dell'Arabona Manoppello, la prima società di Verratti. Uno, che ricordiamolo che da Pescara passerà poi al Paris Saint Germain senza mai passare dal via. Dalla serie A. A Pescara con lui c'e-

ra Ciro Immobiliare che mamma Michela chiamava Seccatiello per via della magrezza. Giocava nel settore giovanile della Maria Rosa, cuore di Torre Annunziata che vestiva la divisa della Salernitana e allora ancora adesso si litigano Ciro. Do-

mani lo Seccatiello sarà in campo, salvo colpi di scena, e al suo fianco ci sarà «il bassino così dicevano in tanti». Lorenzo Insigne si racconta: lui che ha tradito Maradona per le scarpe di Ronaldo il Fenomeno e come si è raccontato in una lunga lettera a The Athletic, «la mia famiglia era povera, io non avevo il fisico, ma quelle scarpe mi facevano volare». La scuola calcio è quella di Grumo Nevano, il Napoli gli dà un'altra chance e lo imbarca perché un talento così non si può trascurare. Il «tiraggio» deve ancora arrivare, ma del San Paolo prende le misure da raccattapalle. Jorginho sapeva, cioè lui non lo sapeva, che sarebbe diventato calciatore quando ancora stava nella pancia di mamma Maria Teresa, ex calciatrice dilettante che

fece una promessa quella mattina davanti allo specchio: «Se sarà un maschio, farò di tutto per trasmettergli la passione per il calcio: la signora ci è riuscita e non finiremo mai di ringraziarla. Ognuno di questi ragazzi è arbitro del proprio desti-

Insigne e le scarpe di Ronaldo, Jorginho calciatore già nella pancia della mamma

no, ma senza Carlo Perrone, Bonucci, una volta passato dal Pianiscarano alla Viterbese, non sarebbe mai diventato un difensore mentre uno come Emerson Palmieri, l'azzurro nemmeno l'avrebbe mai visto

senza Alfonso Palmieri nato a Rossano, provincia di Cosenza, nel 1853. Discendente del signor Alfonso è la mamma del terzino del Chelsea, Eliana. Emerson è cresciuto nel Santos, la maglia numero 23, la data di nascita del fratello.

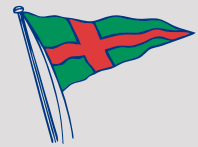
Da lì la lunga ricorsa alla maglia azzurra. Più semplice per Giorgione Chiellini, il capitano: a sei anni il figlio di Flavio e Lucia tirava calci nelle strade dell'Ardenza, poi il prato del Magnozzi, alla Pro Livorno Sorgenti. Lo chiamavano il Briegel dell'Ardenza. E già allora non mollava un pallone. Resta Federico Chiesa. In braccio a Papà Enrico gli chiedono chi sarà l'erede di Batistuta. Lui, neanche tre anni, risponde così: «Io». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



comune di trieste
assessorato allo sport



YACHT CLUB ADRIACO
1903
TRIESTE

T R O F E O

< **YES** >

PROSECCO CUP

UNA REGATA APERTA A TUTTE LE TIPOLOGIE DI BARCHE

**Agli iscritti
una ricca sacca da barca.**

**TANTO DIVERTIMENTO
IN MARE E A TERRA,
premi, concorsi
al villaggio YES!**

**INSTAGRAM
CONTEST!**

Domenica
18 luglio 2021

Per iscrizioni e info www.yestrieste.com e organizzazione@yestrieste.com

Info Point presso la **Scala Reale sulle Rive**



EURO2020

La vigilia azzurra

40

I milioni del Liverpool per arrivare al sì di Berardi dopo la fine degli Europei

20

I milioni che lo United potrebbe offrire al Napoli per il cartellino di Di Lorenzo

35

Milioni, il valore di Pessina: nel 2015 era stato acquistato dal Milan per 20mila euro



Manuel Locatelli, 23 anni, al centro del gruppo azzurro durante un allenamento

Roberto Mancini

Tanti auguri bomber e fratellino. Un giorno ideale per il compleanno. Happy Birthday bro 🍷🍷

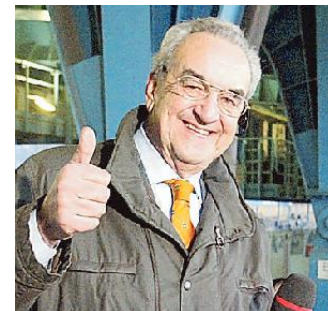


IL COMPLEANNO DI VIALLI

Il ct: «Auguri fratellino»

Compleanno con vista a Wembley per Viali - ne compie 57 - con gli auguri di Mancini. «Tanti auguri bomber e fratellino. Un giorno ideale per il compleanno» scrive il ct sui social all'amico.

5 DOMANDE

Bruno Pizzul
«Io al posto di Rimedio? Meglio Bizzotto»

Massimo Meroi

Bruno Pizzul, Alberto Rimedio, voce Rai della Nazionale, è positivo al Covid e non potrà fare la telecronaca della finale con l'Inghilterra. Il suo pensiero?

«Innanzitutto manifesto la mia solidarietà e la mia vicinanza al collega, sperando che possa risolvere in fretta i suoi problemi di salute. Vedersi scivolare di mano la telecronaca di un evento così importante deve essere frustrante dal punto di vista umano e professionale. Ti fai un mazzo così per un mese e poi devi rinunciare all'atto conclusivo».

Sui social è stata avanzata la sua candidatura.

«Confesso che non ho seguito la vicenda con particolare attenzione. In questi casi parte tutto come uno scherzo e quando qualcuno si accoda la cosa diventa seria. Fa piacere, non lo nascondo, ma finisce qui».

Non è stato contattato da nessun dirigente della Rai?

«Assolutamente no. Parliamo di qualcosa di irrealizzabile».

Se lei dovesse scegliere chi metterebbe al microfono?

«Mi piace molto Bizzotto, bravo nell'allestire servizi di riferimento, ma anche puntuale, competente e composto nelle sue telecronache».

Ci descrive questa finale?

«Partita molto intrigante. L'Italia è superiore sul piano del gioco, l'Inghilterra su quello delle individualità: bisognerà neutralizzare le loro stelle».

G.BUC.

IL RETROSCENA

Guglielmo Buccheri

Entrare nell'agenda dei club inglesi, e farlo in gruppo, è il segno che qualcosa è cambiato. L'Italia, nella sua storia, ha vinto e il successo è stato il sigillo alla nostra tradizione: difesa, contropiede, esaltazione delle virtù nazionali nella tempesta. Questa Italia non ha ancora vinto, perché l'ultima tappa verrà decisa domenica, ma se ci fosse il premio della giuria di esperti sarebbe già nella bacheca della Figg.

Quali gli effetti speciali? O, meglio, quale la causa di tanta credibilità oltreconfine? Gli azzurri piacciono per il modo poco italiano con il quale vivono le sfide, anche le più difficili. E il modo italiano di stare in campo entra in scena quando serve blindare il verdetto o portarlo il più avanti possibile come con la Spagna.

Nella casa del campionato, unico a rimanere in piedi senza particolari scossoni dovuti al Covid, arrivano ragazzi corteggiati e ammirati. Così, capita che il Liverpool abbia messo gli occhi addosso a Domenico Berardi, mai uscito da Sassuolo e, ora, tentato dal grande salto: Berardi è quel classico tipo di giocatore che per rendere al meglio deve sentirsi protetto dall'ambiente, ma l'idea di sostituire Salah nei pensieri del maestro Klopp (per lui pron-

ti circa 40 milioni) potrebbe cambiargli prospettive.

Da Londra i riflettori sono puntati sul nostro centrocampista: Locatelli e Pessina si ritrovano al centro dei desideri di Arsenal e Chelsea. Locatelli vuole la Juve, la Juve vuole Locatelli e finito Euro 2020 ci sarà l'incontro, forse decisivo: alla finestra rimane l'Arsenal e il timore che un'offerta dei Gunners sui 50 milioni di euro possa spargliare i giochi c'è. Pessina rilegge il suo passato e si stropiccia gli occhi: nel 2015 fu acquistato dal Milan di Galliani per 20mila euro finiti nel bilancio del Monza, nel 2017 fu ceduto all'Atalanta per un milione dentro all'operazione

Conti in rosso e, oggi, il ragazzo che scrive il diario di bordo azzurro vale 35 milioni, cifra che il Chelsea potrebbe mettere sul tavolo per arricchire il suo centrocampo già ricco con Jorginho e Kan-

Il ct ha appena rinnovato con la Figg fino al 2026: oggi è lui il tecnico più ambito

tè. Scendendo in difesa, la rivelazione Di Lorenzo ha scomodato le riflessioni del Manchester United. «La Premier mi piace, molto: c'è tutto, ritmo, un cross dopo l'altro e

ogni gara è una battaglia», ha raccontato l'esterno destro del Napoli. Quanto può valere l'ex empoiese ora che l'Europeo lo ha messo in vetrina? Lo United può spingersi fino ai 20 milioni per un interprete che in Inghilterra considerano adatto al loro campionato. Manchester City, lo stesso Chelsea e anche l'Arsenal sono impegnate in una corsa a tre per capire se esista la possibilità di strappare Bastoni all'Inter, al momento considerato incredibile, ma visti i tempi e la crisi economica di incredibile non ci può essere nessuno.

E, Mancini? La Figg ha giocato d'anticipo e con saggezza ha trovato l'accordo: il

nuovo contratto firmato alla vigilia dell'avventura europea passa da una scadenza fissata nel 2022 ad una fine del rapporto dopo il Mondiale del 2026 con un ingaggio raddoppiato, da 2 a 4 milioni di euro. Mancini ama tutto dell'Italia e del suo lavoro, ma, allo stesso tempo, il ct azzurro è il tecnico con più appeal di tutti per capacità tattiche e gestione del gruppo: davanti all'offensiva di un grande club, anche economica, la Figg avrà la forza di resistere e Mancini la volontà di smarcarsi? Presto per dirlo. E, soprattutto, fuori luogo a un giorno dalla magia di Wembley. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fischierà Kuipers: a 48 anni scelto per la finale Wembley e l'arbitro Bonucci non cerca alibi «Sono solo chiacchiere»

IL CASO

Chiacchiere. E poco altro. «Wembley? Nessuna paura. L'arbitro? Pensiamo solo a giocare: nessun alibi, per favore». Leonardo Bonucci si tappa gli occhi e le orecchie: l'Italia e la finale da vincere sarà una questione solo di gol fatti e non

subiti. Così, tutto il resto deve rimanere fuori dallo spogliatoio e dalla testa.

Bjorn Kuipers è esperto, molto. Il fischietto olandese ha 48 anni e può arbitrare perché, in campo internazionale, è caduto il limite delle 45 candeline: di lui si parla come del più ricco della categoria essendo a capo di una catena di supermercati con un fattura-



Leonardo Bonucci, 34 anni

to di circa 12 milioni di euro. «Il rigore concesso agli inglesi contro la Danimarca? Pensiamo alla gara», ripete Bonucci.

«GIOCARRE DIVERTENDOSI»

«Il tifo contro di Wembley? Ci darà una carica maggiore: vincere renderebbe orgogliosi gli italiani ancora di più», sottolinea il difensore azzurro. L'urlo dello stadio non spaventa un gruppo azzurro a cui Mancini chiede di «giocare divertendosi anche in finale». E a chi si aspetta una direzione di gara sensibile all'ambiente tutto, o quasi, per i Tre Leoni, uno dei senatori della Nazionale non dà spazio perché si tratta di «chiacchiere».

Bonucci più Chiellini: a loro la marcatura di Harry Kane, capitano inglese e pericolo pubblico numero uno.

«Dopo Romelu Lukaku e Alvaro Morata ci toccherà lui: alla fine potremo dire di aver affrontato i migliori al mondo», dice Leo. Al termine della fatica ai rigori contro la Spagna, Bonucci è rimasto ostaggio di una steward che lo aveva scambiato per un tifoso invasore: «Se dovessi rivederla domani gli darei un abbraccio: quando mi ha riconosciuto è stata un po' fredda, stava facendo il suo lavoro. Agli italiani dico: se sarà festa niente eccessi: serve rispetto e misura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Euro2020: l'attesa in regione

CLAUDIO MAGRIS

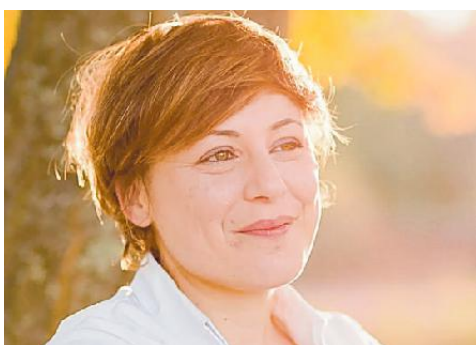
«Come quella volta con Pertini...»



Ancora non sa esattamente dove guarderà la finale di domani. Ma sa già che la seguirà con «uno spirito appassionato» senza tuttavia debordare nel «fanatismo». E, del resto, per Claudio Magris il calcio non è solo sport, ma anche un'occasione per rinfrescare memorie d'Italia: «Questo appuntamento mi fa venire in mente una grande partita che si giocò in Spagna e che io vidi in televisione. La nazionale riuscì a battere la Germania. E ricordo che c'era anche il presidente della Repubblica Sandro Pertini – spiega Magris –. Faceva costantemente quel gesto con la mano, la roteava come a dire "Dai, ci siamo", per commentare i singoli momenti della partita, con la simpatia che gli era propria. Il calcio ha un grande significato. E non è un caso che oggi Sergio Mattarella e ieri Sandro Pertini abbiano scelto di essere presenti nei momenti più importanti». —L.CA.

ANTONIA KLUGMANN

«Ai fornelli ma mi terrò informata»



«Il destino di noi ristoratori è quello di lavorare quando gli altri si riposano». Una consuetudine alla quale la triestina Antonia Klugmann, chef stellata titolare del ristorante All'Argine di Vencò, in provincia di Gorizia, non sfuggirà nemmeno domani sera. «Sarò in ristorante perché avremo degli ospiti stranieri – spiega – non ci sarà la tv, ma cercheremo di informarci sul risultato con i cellulari. Martedì scorso, in occasione della semifinale, siamo stati più fortunati perché si trattava del nostro giorno di chiusura e ne abbiamo approfittato per guardare la partita tutti assieme». La serata di domani, invece, sarà propizia per proporre un nuovo piatto. «Si tratta di riso spezzato e zucchine. È un piatto estivo, reinterpretazione della classica zuppa estiva italiana preparata con le zucchine e l'alloro». —L.DE.

ANDREA ROMANINO

«Così ho riscoperto la voglia di tifare»



Questo campionato di calcio si è trasformato per il nuovo direttore della Sissa Andrea Romanino anche nell'occasione per tornare ad amare lo sport preferito dagli italiani. «Avendo viaggiato tanto all'estero, il mio interesse per il pallone negli anni si era via via spento – racconta il docente di fisica teorica –. Ma qualche settimana fa mi è capitato di guardare una partita in pizzeria, con alcuni amici. Nel momento in cui ho visto i giocatori muoversi sul prato sono come rimasto ipnotizzato. Mi è tornata la voglia di seguirlo, quantomeno ho capito che avrei assolutamente voluto sapere come sarebbe andato a finire il campionato». In previsione di domani, l'obiettivo è godersi il grande giorno insieme ai colleghi inglesi. «Il calcio è in grado di regalare momenti di aggregazione – conclude Romanino – che possono generare stimoli, ripercuotersi positivamente sul lavoro e sulle relazioni». —L.CA.



Proiettori, scorte di birra e bandiere da sventolare Sale la febbre della finale

C'è chi si prepara a creare la "curva" in terrazza e chi pensa già agli scongiuri. Molti turisti acquistano tricolori e cappellini. La scelta della maglia da indossare

Lilli Goriup / TRIESTE

Dai tifosi della Triestina che si preparano a riversarsi nel campo di calcio di Altura con scorta di birra e maxi-schermo, ai filosofi che rivendicano lo spirito nazional-popolare della partita di pallone. Dai casalinghi, che preferiscono seguirla tra le comodità domestiche, a coloro che invece ne approfitteranno per trascorrere una serata fuori. Dove? Nei locali della movida, nei bar rionali oppure nell'area feste parrocchiale, a seconda dei gusti.

Nella Venezia Giulia c'è fermento per la finalissima degli Europei che domani vedrà scontrarsi Italia e Inghilterra, attirando a Wembley per l'occasione anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Nel frattempo a Trieste i tricolori vanno a ruba e i turisti si rivolgono a info-point o negozi di souvenir per sapere dove poter seguire la diretta. «Numerosi toscani, romani e così via sono venuti a comprare la bandiera, visto che hanno dimenticato di metterla in valigia», racconta la signora Donata della bottega di souvenir «Tipicamente triestino», che per il campionato euro-

peo ha allestito una vetrina tematica: «Alla gente fa piacere vedere la scritta "forza azzurri", abbiamo venduto anche tanti cappellini e magneti dell'Italia». Analogamente Eleonora Toffoli, titolare del laboratorio artigianale «Lab 1957», sta registrando una buona richiesta di bandiere da indossare o esporre domenica sera puntando su un prodotto di qualità.

«Noi ci siamo attrezzati con mega-proiettore e tanta birra, in collaborazione con l'Asd Altura: stiamo seguendo tutte le partite dell'Italia da là», racconta Michele Bertocchi, presidente del Triestina Fan Club Bar Capriccio: «Domani saremo circa 150 persone, tutte con le bandiere della nostra Italia, naturalmente in sicurezza, con gel igienizzante e così via. E in caso di vittoria, toccando ferro, la nostra 500 Alabardata è pronta a girare per la città con il tricolore». Bertocchi ha una precisa teoria: «Esistono tre tipi di tifosi. Quelli come noi che, dopo aver visto la prima partita, per scaramanzia continuano ad andare nello stesso posto. Gli amanti dei luoghi un po' affollati, dotati di maxi-scher-

VERSO LA FINALE

TIFOSI IN PIAZZA UNITÀ POCHI GIORNI
FA, DURANTE LA SEMI-POI VINTA (BRUNI)

La 500 Alabardata del Triestina Fan Club Bar Capriccio è pronta a girare per la città

Qualcuno sceglie menu veloci per non distrarsi, altri si attrezzano con cene robuste

Il filosofo Rovatti: «Un nazionalismo soft simpatico, sono cose di cui c'è bisogno»

mo. E i solitari, che la guardano da casa».

Ed è questo il caso di Giovanni Bortoli, triestino adottato da Muggia o meglio da Santa Barbara, che tuttavia non sarà solo bensì in compagnia di tanti amici: «Metterò la tv sul terrazzo e staremo all'esterno, creando uno spazio tipo curva. Il mio rito personale è scegliere la maglia da indossare, bianca o azzurra, a seconda di quella della Nazionale. Il menù sarà qualcosa di veloce, per non distrarci rischiando di perdere i goal, e sarà fondamentale avere da bere: fa caldo. Vogliamo soffrire da lontano con quelli che sono in campo. Tanti vicini fanno lo stesso: si sente un caos bello. Da ragazzi, io e mio cugino ci siamo cuciti un tricolore di 6 metri per 3, con l'aiuto delle mamme: era il 1990 oppure il '94. A quasi 50 anni, ora cerchiamo di essere più moderati».

Pure il filosofo Pier Aldo Rovatti seguirà la partita da casa, probabilmente assieme a suo figlio. «Non sono mai stato un grande tifoso o nazionalista, tuttavia mi sono accorto che questa squadra chiamata Italia sta giocando molto bene», spiega



ENRICO SAMER

«Sono emozionato e molto ottimista»



Un uomo di sport del calibro di Enrico Samer non può certo prescindere dall'assistere alla finalissima di domani. «Certo che la guarderò - esordisce il patron della Pallanuoto Trieste, oltre che della Samer & co. Shipping - La guarderò così come ho visto tutte le altre partite, dalla fase a gironi alla semifinale con la Spagna di martedì scorso. La vedrò in tranquillità, a casa, assieme ai miei figli. C'è tanta emozione - annota ancora Samer - perché è da tanto tempo che l'Italia del calcio non disputa una finale, e sarà una partita sicuramente molto combattuta». Nessun rito scaramantico particolare per lui. «Non ne ho per le partite della Pallanuoto Trieste, tantomeno per quelle di calcio. So che l'Italia non ha una grandissima tradizione agli Europei ma io sono estremamente ottimista per domani». — L.DE.

MATTEO OLEOTTO

«A passeggio nelle strade deserte»



Un occhio alla partita lo butterà anche, probabilmente. Ma il regista goriziano Matteo Oleotto domenica quasi certamente avrà programmi diversi rispetto alla finalissima. «Non sono un calciofilo, non ho visto nessuna partita di questi Europei - ammette - e potrebbe essere lo stesso anche per la finale. Sarò a Roma, e magari potrebbe essere un'occasione per passeggiare nella città deserta o andare a cena senza problemi di parcheggio o di prenotazione, visto che tutti saranno impegnati con la partita». Certo, in caso di vittoria azzurra, il regista potrebbe ritrovarsi nel bel mezzo dei festeggiamenti. «Controllerò il risultato e valuterò se è il caso di rincasare in anticipo - scherza - Al di là delle battute, però, penso sia davvero sbagliato in questo momento ancora segnato dalla pandemia permettere festeggiamenti di massa, senza restrizioni». — M.B.

ANDRO MERKÙ

«Un calice andrà bene in ogni caso»



«Tifare per la nazionale ci accomuna tutti, e fa benissimo al morale. L'italiano medio in questo momento, poi, è più felice che mai, e ha tutte le ragioni per esserlo - afferma l'imitatore e presentatore Andro Merkù - Con il calcio siamo in finale, Matteo Berrettini si è conquistato in queste ore la finale per Wimbledon, la nazionale di basket ha battuto la Serbia e va alle olimpiadi di Tokyo». Insomma, il vento non potrebbe essere più favorevole. «Spero che questo successo nell'ambito sportivo funga da volano per un futuro migliore». La finale contro l'Inghilterra di domani Merkù se la guarderà per metà in treno e per l'altra metà nella sua casa di Milano. «Mi terrò pronto un bicchiere di vino. Se dovessimo perdere berrò per dimenticare. Se dovessimo vincere, invece, berrò per festeggiare». — L.CA.

C'è chi ha visto al Wembley la semifinale: «Ma domani si sta a casa» E due cameraman giuliani andranno allo stadio per lavoro

Al ristorante italiano o con gli amici in salotto I corregionali a Londra pronti a fare festa



FOCUS

Micol Brusafferro

Pub strapieni, caccia alla prenotazione tra bar e locali muniti di maxischermi possibilmente all'aperto, e ancora tanti amici pronti a ritrovarsi a casa per tifare insieme. La comunità dei triestini e dei corregionali che risiede in Inghilterra si prepara a vivere la finale degli Europei in un Paese che fa ancora i conti con restrizioni e una soglia di attenzione elevata a causa del Covid, ma che non intende rinunciare all'evento.

Federica Merlak, triestina, sta organizzando un gruppo composto da diverse persone originarie della nostra regione ma di stanza a Londra: «Andremo in un ristorante gestito da un veneto, che ha affittato un proiettore. Saremo soltanto italiani - racconta - siamo già super carichi e pronti a farci sentire nel cuore della città. Molti locali sono già tutti prenotati, alcuni, sempre italiani, hanno anche comprato grandi schermi proprio in questi giorni».

C'è qualche triestino che ha vissuto il brivido della semifinale direttamente allo stadio, come Pierpaolo Bastiani, referente dell'associazione Giuliani nel Mondo in Uk: «Ho assistito alla partita contro la Spagna ed è stato molto emozionante. La finale invece la guarderò a casa,

PROTAGONISTI

FRANCESCA BENOLLI AL WEMBLEY; PAOLO FUMO E ANDREA RINALDI

Bruno Cernecca lavora nel locale dei suoceri ed è un tifoso diviso a metà: «Abbiamo bandierine di entrambi i Paesi»

Andrea Cosani, da anni trapiantato a Londra: «Abbiamo prenotato in un pub, festeggerò comunque vada»

con alcuni amici irlandesi, visto che in Inghilterra ci sono ancora delle restrizioni legate al Covid». E qualche giorno fa era al Wembley anche la triestina Francesca Benolli: «È stata un'esperienza unica - racconta - c'erano tantissimi italiani e spagnoli che vivono in Inghilterra ed è stato veramente magico. La finale la seguirò a casa con un gruppo di amici. Mi sarebbe piaciuto tantissimo andare allo stadio anche domani ma i biglietti sono tutti esauriti e i prezzi delle rivendite erano inaccessibili. C'è comunque molto entusiasmo - aggiunge - affrontare l'Inghilterra proprio qui non sarà facile, ma l'Italia è una squadra molto forte e sicuramente se la

giocheranno fino alla fine. Assisteremo alla partita insieme, tra di noi, anche perché prenotare in un pub è molto difficile se non impossibile».

E proprio in un pub lavora il triestino Bruno Cernecca, che da oltre vent'anni vive in Inghilterra, dove ha messo su famiglia. Bruno assisterà alla sfida con il cuore diviso a metà: «Il locale dove lavoro è dei miei suoceri ed è già tutto esaurito. Prevedo una bella atmosfera, abbiamo le bandierine sia dell'Inghilterra che dell'Italia, in giardino e all'interno». Anche Andrea Cosani, triestino, da anni ormai in pianta stabile in Uk, si sente pure un po' inglese: «Mi ritroverò con gli amici italiani, abbiamo prenotato in un pub con mega schermo. Vediamo come andrà, quando l'Inghilterra è andata in finale c'è stato un bel caos nel centro di Londra, con le persone fin sopra i bus. Comunque vada - dice - festeggerò, vinca una o l'altra squadra».

Bar e ristoranti italiani saranno mete privilegiate per molti connazionali. Ma ci sono anche triestini che saranno sul campo durante la finale. Sono due cameraman triestini: Paolo Fumo, che vive a Londra e lavora per la tv Trt World, e Andrea Rinaldi, che da anni segue la nazionale italiana per Rai sport. «Il clima sarà infernale - sbotta Fumo - con tante persone in attesa dell'evento, considerando che l'Inghilterra non vincente dal 1966». —

Il tuo sorriso é qui



Tarvisio ti aspetta

Gli operatori e i commercianti di Tarvisio



**GUARDA IL VIDEO
DELLA CAMPAGNA**



CAMPAGNA FINANZIATA
CON FONDI DEL COMUNE DI TARVISIO



Calcio e basket: il saluto dei capitani



In scadenza di contratto, gli era stato proposto un ruolo in società
Il difensore che ha 34 anni non si sente pronto per dire stop

Lambrughini: «La Triestina mi ha fatto sentire a casa ma voglio ancora giocare»

Antonello Rodio / TRIESTE

Per il capitano alabardato degli ultimi anni è giunto il tempo dei saluti. Dopo tre stagioni e mezzo con la Triestina, Alessandro Lambrughini non vestirà più la maglia dell'Unione. Come noto, il difensore era in scadenza di contratto: probabilmente nel nuovo corso tecnico Lambrughini non avrebbe voluto i galloni di titolare, così al giocatore, visto il carisma e le indubbie capacità anche umane, è stato proposto di entrare in dirigenza. Troppo presto però per il difensore che ha appena 34 anni e comprensibilmente vuole continuare a giocare. Si scioglie dunque il forte legame fra il capitano e la Triestina, ma pur doloroso, è un divorzio che il giocatore ha accettato con serenità: «Con un nuovo allenatore vengono ovviamente fatte altre scelte tecniche - dice Lambrughini - ma Milanese mi ha proposto di entrare in società. Solo che l'avrei dovuto fare da subito e significava smettere di giocare. E sinceramente ho ancora tanta voglia di giocare, mi sento bene, non ho mai avuto infortuni particolari. Con la Triestina rimarrà sempre la stima, l'affetto e il rispetto, non è detto che le strade un giorno non si incontreranno e non ci si riveda».

Rimane per Lambrughini il dispiacere di lasciare Trieste, che prevale sulla delusione. «Più che deluso c'è il dispiacere di lasciare questa città in cui mi sono sempre trovato bene - dice il difensore - la mia volontà era di continuare a provare a portare la Triestina in serie B. Ma il calcio è questo, le cose cambiano e quando i risultati non arrivano

ognuno fa le proprie scelte e va per la sua strada». Sono stati comunque per Lambrughini tre anni molto intensi, proprio per questo l'addio non è di quelli banali, e i sentimenti hanno la loro importanza: «Dentro di me spero sia un arivederci, anche se magari non sul campo. Del resto qui con mia moglie mi sono sempre trovato bene, parlo anche della vita quotidiana oltre a quella calcistica. E poi la piazza e la società sono di altre categoria, non ti manca davvero nulla. Voglio ringraziare per l'affetto e il rispetto ricevuti tutta la società, il presidente e tutti gli addetti ai lavori del club. Quanto ai tifosi, il rammarico più grande è stato quest'anno giocare senza di loro e non averli potuti salutare, ma spero di riabbracciarli in futuro. Il rimpianto più grande di questi anni? Ovviamen-

te la serata con il Pisa, la storia sarebbe diversa se fosse andata in un altro modo, ma il passato non lo puoi cambiare. Ma credo che quella serata rimarrà importante perché anche se non c'è stato il lieto fine, aver riportato dopo tanti anni i tifosi a riempire tutto lo stadio resterà una grande emozione. Il futuro? Ho parlato con qualche società, valuterò che strada prendere».

COVISOC A parte il Gozzano che ha direttamente rinunciato all'iscrizione in serie C, sono altre cinque le squadre che rischiano in Lega Pro, per il momento bocciate dalla Covisoc: Casertana, che ha la situazione più difficile, Carpi, Paganese, Sambenedettese e Novara. Per queste ultime quattro, che hanno già annunciato ricorso, si tratterebbe di mancanze superabili. —

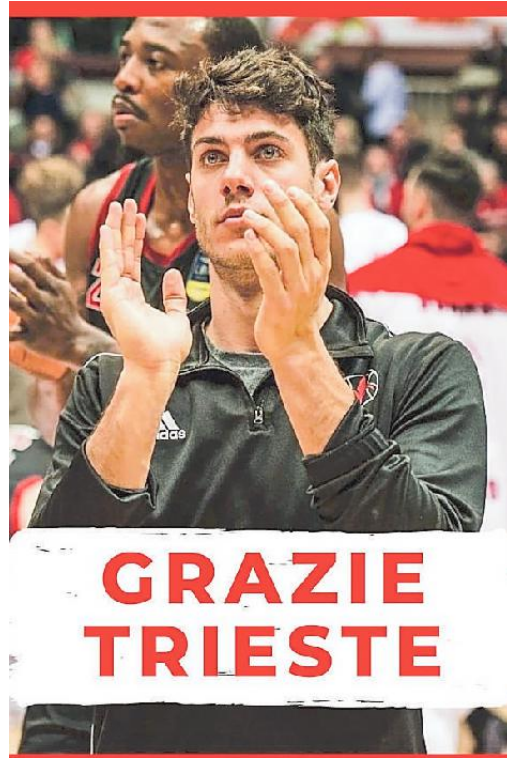
PALLAMANO

Mitrovic sarà il nuovo terzino destro Gli Under 15 nella finale scudetto

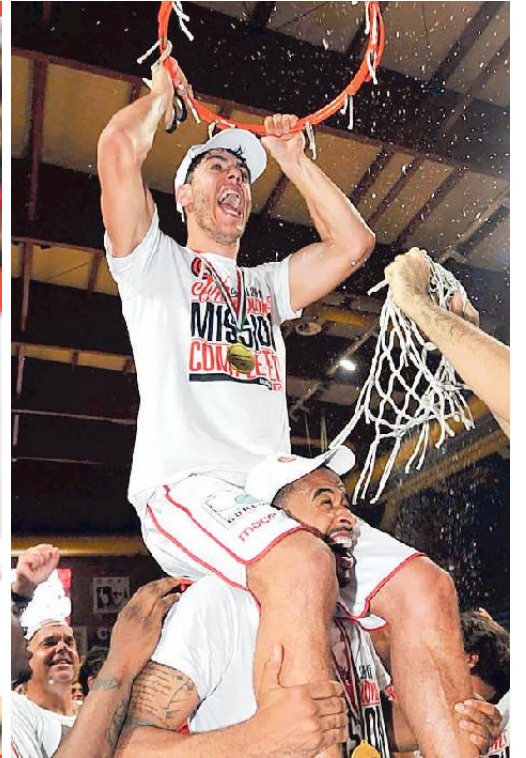
Lorenzo Gatto / TRIESTE

Arriva dalla Serbia e sarà il terzino destro titolare della prossima stagione. Nikola Mitrovic, mancino classe 1993, 190 cm per 95 kg, ha firmato con la Pallamano Trieste un accordo per il prossimo campionato e sarà il punto di riferimento offensivo voluto da Fredi Radojkovic per dare sostanza all'attacco. Cresciuto nel Partizan Belgrado, ha giocato anche

con Stella Rossa e Vojvodina prima di lasciare la Serbia e trasferirsi all'estero. Ha giocato in Grecia, con il Dukas Atene poi in Qatar (Al Shamal), lo scorso anno in Montenegro nel Lovcen. Giocatore di esperienza internazionale, buon realizzatore ma capace di lavorare per la squadra e di dialogare sia con il pivot che con l'ala, Mitrovic sarà elemento prezioso nello scacchiere biancorosso per la sua buona attitudine



GRAZIE
TRIESTE



"Capitan Corazza" dà l'annuncio sui social e ringrazia i tifosi. «Ho sentito questa maglia come una seconda pelle»

Coronica: «Dopo 20 anni non giocherò con l'Allianz Qui ho realizzato i sogni»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il saluto è arrivato inatteso. Alle prime luci della sera, sulle pagine social. Sul parquet dell'Allianz Dome nella prossima stagione mancherà la corazza del gladiatore biancorosso. Quello che con un'altezza da guardia lunghi di stazza, quello che a pugni chiusi guardava la propria gente e condivideva l'incitamento. Quello, l'unico, che ha vissuto la propria carriera interamente nella Pallacanestro Trieste. Capitan Andrea Coronica ha salutato con un messaggio che vuole essere un bilancio e un ringraziamento a tutti quei cuori biancorossi che l'hanno amato in questi vent'anni.

Scriva Capitan Corazza: «Dopo più di 20 anni, l'an-

no prossimo non sarò più un giocatore della Pallacanestro Trieste. Dal 2009 ad oggi, però, ho potuto realizzare tutti i miei sogni: giocare una partita in prima squadra; vedere il PalaTrieste tornare pieno; diventare capitano della squadra della mia città; riportare Trieste nel campionato che merita ed alzare, non una, ma 2 coppe, con questa maglia.

Ricordo ogni singola presenza. B2, B1, A2 o A1 non fa differenza. Ho sentito questa maglia addosso come fosse una seconda pelle, provando ad onorarla in ogni momento, in campo e fuori, con tutti i miei limiti e difetti. Ho provato ad essere un buon compagno di squadra, al servizio degli altri, per farli sentire, come me, a casa.

Purtroppo, a volte, nem-

meno le storie d'amore più lunghe e passionali durano per sempre. Mi aspettano nuove avventure, cestistiche e professionali, dove spero di riuscire a coinvolgere la mia famiglia biancorossa. Ci sono tante persone che devo ringraziare, troppe per citarle tutte in un post, quindi spero di poterlo fare un giorno davanti a tutti voi!

Per sempre vostro, Capitan Corazza».

L'Allianz a sua volta saluta così il capitano: «Quando vivi per tanto tempo con una maglia addosso quella diventa non solo la tua seconda pelle, diventa quello che sei. I tuoi valori diventano quelli della squadra, la tua energia è quella del gruppo, il tuo amore per la città è il punto di riferimento che indirizza ogni tua scelta. Siamo partiti dal basso assieme, per poi arrivare in cima, con alti e bassi che sono parte di ogni storia d'amore. Non sei tu a lasciare un pezzo di cuore, ma è la Pallacanestro Trieste a donartene uno, per dirti grazie, per augurarti il meglio per ciò che verrà. Numero 0 in campo, un 10 nella vita. Grazie, capitano».

CAMPOGRANDE. Intanto ieri intervenendo perfettamente riuscito per Luca Campogrande, operato a Reggio Emilia dal professor Rocchi. Alle prese con una borsite, la nuova ala dell'Allianz si è sottoposto a una pulizia del tendine d'achille destro che ha risolto il problema infiammatorio e gli permetterà di iniziare in tempi brevi il percorso di fisioterapia riabilitativa. —

aveva visti vincere il quarto di finale contro l'Aretusa per 23-13. In semifinale impegno duro contro gli altoatesini e autentica impresa dei ragazzi di Claudio Schina che dopo un primo tempo condotto all'inseguimento sono usciti alla distanza. Bolzano conduce nella prima parte di gara prima di chiudere il primo tempo avanti 10-11. Nella ripresa esce il carattere dei triestini che al 5' toccano il 15-13 e poi gestiscono il vantaggio, trascinati da Pajer (11 gol), allungando fino al 26-20 finale. «Vinta alla distanza, con merito, dopo un inizio difficile» racconta la presidente Orlich - Manca ancora un passo, quello più importante, ma sono orgogliosa di questi ragazzi». Finale oggi alle 19 contro Ravarino. —

Scelti per voi



The Voice Senior

RAI 1, 21.15
Prima serata con The Voice Senior, una versione over 60 del famoso talent show, ricca di grandi novità. Al timone **Antonella Clerici** e con lei i coach: Lorendana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano con sua figlia Jasmine e Clementino.



Le bugie hanno gli occhi verdi
RAI 2, 21.05
Whitney, influencer, torna a vivere con la sorella. Incontra così il bel vicino Mike e tra i due scatta subito un'attrazione. Ma un collega di Whitney rimane vittima di un inespugnabile incidente...



Una strada verso il domani..
RAI 3, 21.20
Monika trova il cadavere del marito in mare. Dato il suo profondo stato di smarrimento, Freddy decide di portare Dorli da Caterina. Quest'ultima rivela alle figlie che ha ripreso i contatti con Fritz...



Una vita
RETE 4, 21.25
Ursula propone ad Alfredo di usare Marcia come informatrice obbligandola a origliare le conversazioni che avvengono in casa di Felipe. Rosina non riesce a perdonare il tradimento del marito...



All Together Now
CANALE 5, 21.20
Show musicale condotto da **Michelle Hunziker** e **J-Ax**. Una giuria, composta da 100 personaggi, giudicherà le esibizioni dei concorrenti che gareggiano per i 50mila euro del montepremi finale.

NADIAORO

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
6.00	Overland 21 Doc.
7.00	TG1 Attualità
7.05	Rai Parlamento
	Settegiorni Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.30	Uno Weekend Lifestyle
10.30	Il meglio di Buongiorno Benessere Estate
11.15	Passaggio a Nord-Ovest
12.00	Linea Verde Tour Doc.
12.30	Linea Verde Radici Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Linea Blu Attualità
15.00	Dreams Road Doc.
15.45	A Sua Immagine
16.30	TG1 Attualità
16.45	Per amore di Daisy (1ª Tv) Film Commedia ('17)
18.00	Amore in Quarantena 2
18.45	Reazione a catena
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	TecheTecheTè
21.15	The Voice Senior Spettacolo
23.50	Tg 1 Sera Attualità
0.20	Notti Europee Attualità

RAI 2	Rai 2
7.10	Papà a tempo pieno Serie Tv
7.30	Cedar Cove Serie Tv
9.35	Buongiorno Estate
10.20	Andiamo a 110 Attualità
10.40	The Unbreakable Doc.
10.55	Meteo 2 Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.15	Felicità - La stagione della rinascita Attualità
12.10	Fatto da mamma
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Dribbling Europei Calcio
14.15	14ª tappa: Carcassonne - Quillan Ciclismo
18.05	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10	TG Sport Sera Attualità
18.50	Blue Bloods Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.05	Le bugie hanno gli occhi verdi (1ª Tv) Film Thriller ('18)
22.40	Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari
23.40	Tg 2 Dossier Attualità
0.30	Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	Rai News 24: News Attualità
8.00	Presa Diretta Attualità
9.25	Café Express Film Commedia ('80)
11.00	Doc Martin Serie Tv
12.00	TG3 Attualità
12.15	Linda e il Brigadiere Serie Tv
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.45	Tg 3 Pixel Estate
14.55	TG3 - L.I.S. Attualità
15.00	Spaghetti House Film Commedia ('82)
16.40	Doc Geo Documentari
17.10	Report Attualità
18.55	Meteo 3 Attualità
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.30	Che ci faccio qui Doc.
21.20	Una strada verso il domani - Ku'damm 63 (1ª Tv) Fiction
23.10	TG Regione Attualità
23.15	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	
6.10	Ieri E Oggi In Tv
6.35	Tg4 Telegiornale
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.40	Armiamoci e partite! Film Commedia ('71)
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	Poirot Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Lucky Luke - Il treno fantasma Film Western ('91)
16.50	Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
19.00	Tg4 L'Ultima Ora
19.45	Tg4 L'Ultima Ora
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Weekend Attualità
21.25	Una vita (1ª Tv) Telenovela
23.35	Due destini Film Drammatico ('14)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Predatori dei Carpazi Forum Attualità.
11.00	Condotto da Barbara Palombelli, il programma ha mantenuto negli anni la sua formula originale: due contendenti affidano la soluzione del loro contrasto ad un giudice arbitro
13.00	Tg5 Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10	Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45	Elisa di Rivombrosa Fiction
16.30	Spirito Libero Serie Tv
18.45	Caduta libera Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint
21.20	All Together Now
0.45	Tg5 Notte Attualità
1.20	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
6.20	Hot & Bothered Serie Tv
7.00	Grown-ish (1ª Tv) Serie Tv
8.00	Mila E Shiro - Due Cuori Nella Pallavolo Cartoni
8.50	Occhi di gatto Cartoni
9.40	Riverdale Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
13.45	Drive Up Attualità
14.20	Dc's Legends of Tomorrow (1ª Tv) Serie Tv
16.05	Supergirl (1ª Tv) Serie Tv
17.55	The Goldbergs Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Il gatto con gli stivali Film Animazione ('11)
23.15	I Simpson Cartoni Animati
0.30	Duncanville (1ª Tv) Cartoni Animati
0.55	Duncanville (1ª Tv) Cartoni Animati

LA 7	
6.00	Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Tg La7 / Meteo / Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira - Diario Estate Attualità
12.20	Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
12.50	Like - Tutto ciò che Piace
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	I segreti della corona Doc.
17.00	Mangia, prega, ama Film Commedia ('10)
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Downton Abbey Serie
0.15	Tg La7 Attualità
0.25	In Onda Attualità

TV8	
14.00	Name That Tune - Indovina la canzone
16.30	Madame Film Com. ('17)
18.15	Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.15	Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Paura in volo Film Thriller ('09)
23.30	Magma - Disastro infernale Film Avventura ('08)
NOVE	
14.00	Ho vissuto con un killer Documentari
16.00	Traditi Attualità
18.00	Professione assassino Lifestyle
20.00	I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25	Stevanin - Non ricordo di averle uccise
23.15	Il delitto di Avetrana Documentari

20	20	20
14.05	The last ship Serie Tv	
20.05	Una notte da leoni Film Commedia ('09)	
22.15	Formula E 2021: New York - Pre Gara Rubrica	
22.30	Formula E 2021: New York - Gara	
23.30	Formula E 2021: New York - Podio	
23.55	In Time Film Fantascienza ('11)	
1.55	Undercover Serie Tv	
3.10	Walker Texas Ranger Serie Tv	
TV2000 28		
16.00	Perla nera Telenovela	
17.30	Caro Gesù, insieme ai bambini Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes	
18.30	TG 2000 Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.00	Santo Rosario Attualità	
20.30	TG 2000 Attualità	
20.50	Soul Attualità	
21.20	L'ultima estate - Ricordi di un'amizizia Film Drammatico ('02)	
23.00	Nel mezzo del cammin Attualità	

RAI 4	21	Rai 4
14.10	The Perfect Guy Film Thriller ('15)	
15.55	Halt and Catch Fire Serie Tv	
17.25	MacGyver Serie Tv	
19.50	Blood & Treasure Fiction	
21.20	Lo spietato Film Drammatico ('19)	
23.25	Wonderland Rubrica	
23.40	L'Alligatore Serie Tv	
1.45	Le paludi della morte Film Drammatico ('11)	
3.25	Jukai - La foresta dei suicidi Film Horror ('16)	
LA7 D 29		
14.30	Joséphine, Ange Gardien Telefilm	
18.15	Tg La7 Attualità	
18.20	L'ingrediente perfetto Lifestyle	
19.00	Inseparabili - Storie a 4 zampe Attualità	
19.40	I menù di Benedetta Lifestyle	
21.30	Lie to me Serie Tv	
22.20	Lie to me Serie Tv	
0.50	The Dr. Oz Show	
3.15	I menù di Benedetta Lifestyle	

IRIS	22	IRIS
14.10	Apollo 13 Film Drammatico ('95)	
16.55	Aquile d'attacco Film Guerra ('88)	
19.00	I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)	
21.00	The American Film Thriller ('10)	
23.10	The Forger - Il falsario Film Giallo ('14)	
1.20	Baby Blues Film Commedia ('08)	
2.50	Ciaknews Attualità	
LA 5 30		
14.05	Council Of Dads Serie Tv	
17.05	Temptation Island Spettacolo	
21.10	La Cantina Wader - L'Eredità Film Drammatico (2018)	
23.00	Temptation Island Spettacolo	
2.45	Il Segreto XXVIII - L'Album Dei Ricordi Telenovela	
4.15	Vivere Soap	

RAI 5	23	Rai 5
16.45	Stardust Memories - Assunta Spina	
17.40	Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
18.45	Visioni Attualità	
19.20	Concerto - Bernstein Gershwin	
20.45	Racconti di luce Doc.	
21.15	... E fuori nevicava Spett.	
23.30	Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi Doc.	
24.00	Alvin Curran - The Containment Etudes Prima Visione RAI	
REAL TIME 31		
9.50	Cortesie per gli ospiti	
11.50	Primo appuntamento crociera Lifestyle	
14.45	Fatto in casa per voi (1ª Tv) Rubrica	
15.15	Fatto in casa per voi	
15.45	Il salone delle meraviglie	
18.45	Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo	
20.15	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
21.30	Vite al limite: e poi Doc.	
23.15	Vite al limite: e poi Documentari	

RAI MOVIE	24	Rai
12.15	Il ragazzo dal kimono d'oro 4 Film Avv. ('92)	
14.00	London Boulevard Film Giallo ('10)	
15.50	Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)	
17.55	Closed Circuit Film Thriller ('13)	
19.35	Killing Season Film Thriller ('13)	
21.10	Quando Parla il cuore Film Commedia ('12)	
23.35	Bang Bang! Film Avventura ('14)	
GIALLO 38		
11.05	Hinterland Serie Tv	
13.05	Profiling Serie Tv	
15.10	Vera Serie Tv	
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
23.10	Hinterland Serie Tv	
1.05	L'ispettore Gently Serie Tv	
2.55	A sei passi dal killer Fiction	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40	Il paradiso delle signore - Daily Soap	
19.30	Non ho niente da perdere Film Commedia ('19)	
21.20	Nero a metà Fiction	
23.20	Un'estate in montagna Film Commedia ('11)	
1.00	I ragazzi del muretto Fiction	
3.10	E alla fine l'amore Film Commedia (2018)	
5.00	Aeroporto internazionale Serie Tv	
TOP CRIME 39		
14.40	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
15.35	The Closer Serie Tv	
16.30	The Mysteries of Laura Serie Tv	
20.15	The Closer Serie Tv	
21.10	Poirot Serie Tv	
23.05	Gone Serie Tv	
0.45	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv	
2.10	Tgcom24 Attualità	
2.15	Longmire Serie Tv	
4.55	Murder In The First Serie Tv	

CIELO	26	cielo
14.00	Persfortuna che ci sei Film Commedia ('10)	
16.00	Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo	
17.15	La seconda casa non si scorda mai Documentari	
18.15	Ospitalità insolita	
19.15	Affari al buio Doc.	
20.15	Affari di famiglia	
21.15	Lolita Film Dramm. ('97)	
23.45	Vite da pornstar Film Documentario ('12)	
1.30	XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari	
DMAX 52		
14.30	Te l'avevo detto Documentari	
16.30	Banco dei pugni Documentari	
19.30	River Monsters: sbranato vivo Documentari	
21.25	Animal Fight Club (1ª Tv) Documentari	
22.20	Animal Fight Club Documentari	
23.15	Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari	
0.10	Cacciatori di fantasmi Documentari	

PARAMOUNT	27	
14.00	La casa nella prateria	
15.00	Zapped - La nuova vita di Zoey Film Com. ('14)	
17.00	Duplex - Un appartamento per tre Film Commedia ('03)	
19.00	Asterix & Obelix - Missione Cleopatra Film Commedia ('02)	
21.10	Il giro del mondo in 80 giorni Film Com. ('04)	
23.00	I fratelli Grimm e l'Incantevole Strega Film Fantasy ('04)	
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18:	Gr FVG al termine Onda verde regionale;	
11.30:	"By-blos", itinerari di lettura in Friuli-Venezia Giulia: Christophe Palomar. Andrea Nagele;	
12.30:	Gr FVG;	
14.30:	Gr FVG;	
18.30:	Gr FVG.	
Programmi per gli italiani in Istria		
15.45:	Gr FVG;	
16.00:	Sconfina-menti: Gli speleologi triestini si raccontano nel libro "Où è grotta!" curato da Franco Gherlizza.	
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.		
6.58:	Apertura;	
6.59:	Segnale orario;	
7:	GR Mattino;	
7.20:	Calendarietto;	
7.25:	Primo turno: Magazine del mattino;	
8:	Notiziario e cronaca regionale;	
8.10:	Primo turno: Avvenimenti culturali; segue Music box;	
9.15:	A 70 anni dall'inizio della OF a Gorizia;	
10:	Notiziario;	
10.10:	Oberkrainer Awards;	
11:	Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo;	
12:	Trasmisione dalla Val Resia;	
12.30:	Angolino dei ragazzi: Zaplesimo zgodbo, piše Zinajda Kodrič;	
12.59:	Segnale orario;	
13:	GR ore 13.00;	
13.20:	Musica a richiesta;	
14:	Notiziario e cronaca regionale;	
14.10:	Terzo turno: Un bellissimo sabato d'estate;	
17:	Notiziario e cronaca regionale;	
17.10:	Jazz e dintorni;	
18:	Piccola scena: Fran Saleški Finžgar - Jože Vozny: POD SVOBODNIM SONCEM - regia di Igor Likar, 3 pt;	
18.59:	Segnale orario;	
19:	GR della sera; segue Musica leggera slovena;	
19.35:	Chiusura.	

RADIO 1	
RADIO 1	
19.20	Ascolta, si fa sera
19.30	Radio1 in campo
21.05	Radio1 musica
23.35	Il pescatore di perle
24.00	Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2	
13.43	Tutti Nudi
16.00	Tre Per 2
18.00	Due Cose
19.45	Radio2 Hits
21.00	Late Show
22.00	Rock and Roll Circus
RADIO 3	
18.00	Body and soul
19.00	La musica tra le righe
19.35	Radio3 Suite - Panorama
21.00	Radio3 Suite - Magazine
21.30	Radio3 Suite
0.10	Battiti
DEEJAY	
14.00	Deejay Time
15.00	Deejay Summertime
17.00	Megajay
20.00	Say Waaad?
22.00	Deejay Time
23.00	Legend
CAPITAL	
9.00	Camilla Franchini e Fabio Arboit
12.00	La Mario
14.00	Capitol Hall of Fame
20.00	Capitol Party
24.00	Capital Gold
M20	
17.00	One Two One Two
18.00	Latin Chart
19.00	Vittoria Hyde
22.00	One Two One Two Selecta
23.00	Bad Dolls

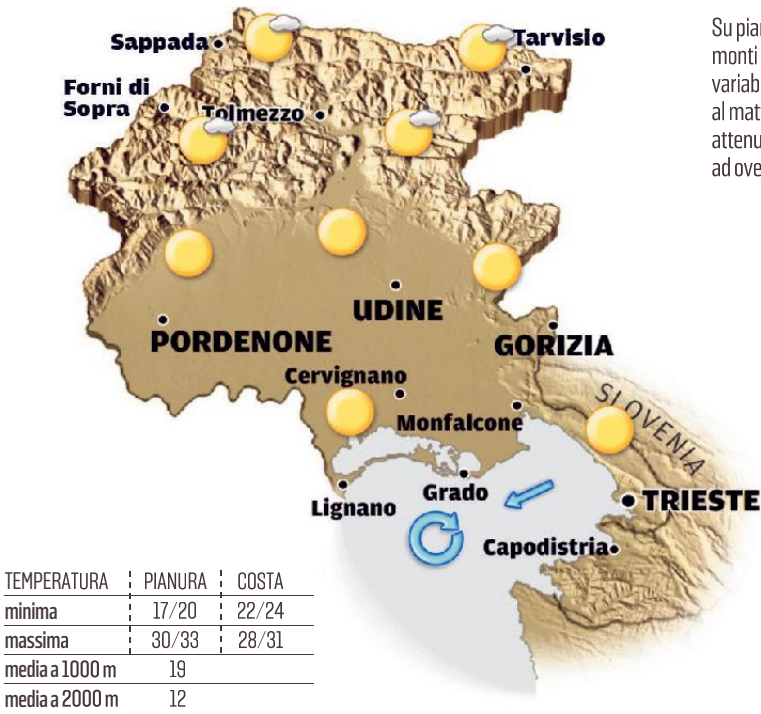
SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00	Resident Evil: Apocalypse Film Sky Cinema Action
21.00	Ti presento i miei Film Sky Cinema Comedy
21.00	Sugar - Il giovane campione Film Sky Cinema Drama
21.00	Angry Birds 2 - Nemici amici per sempre Film Sky Cinema Family
PREMIUM CINEMA	
21.15	Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Cinema 1
21.15	The Disaster Artist Film Cinema 2
21.15	Tutta colpa di Freud Film Cinema 3
23.05	Zack & Miri - Amore a... primo sesso Film Cinema 2
SKY UNO	
14.25	Bruno Barbieri - 4 Hotel
16.55	The

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	22/24
massima	30/33	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso o localmente variabile nel pomeriggio. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata in attenuazione nel pomeriggio specie ad ovest dove girerà in brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo grazie all'alta pressione. Annuvolamenti su Alpi e Prealpi con piogge o locali temporali a sera.
Centro: sole al mattino, nel pomeriggio locali annuvolamenti lungo l'Appennino, ma senza fenomeni degni di nota.
Sud: condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso per l'intera giornata.
DOMANI
Nord: sole prevalente su litorali e Val Padana. Locali annuvolamenti interesseranno le Alpi e le Prealpi con qualche acquazzone sui settori orientali.
Centro: sole e caldo salvo locali annuvolamenti e piogge sui rilievi abruzzesi.
Sud: soleggiato ovunque, qualche annuvolamento in Appennino nelle ore diurne con locali precipitazioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,9	27,4	63%	42 km/h	Pordenone	17,8	28,1	79%	23 km/h
Monfalcone	20,0	27,2	68%	29 km/h	Tarvisio	14,7	25,1	74%	12 km/h
Gorizia	18,7	28,5	65%	24 km/h	Lignano	22,5	25,5	69%	27 km/h
Udine	17,8	27,7	68%	28 km/h	Gemona	17,2	29,1	69%	24 km/h
Grado	22,7	25,4	63%	32 km/h	Piancavallo	11,9	18,7	73%	23 km/h
Cervignano	17,2	26,6	65%	24 km/h	Forni di Sopra	12,6	25,0	78%	23 km/h

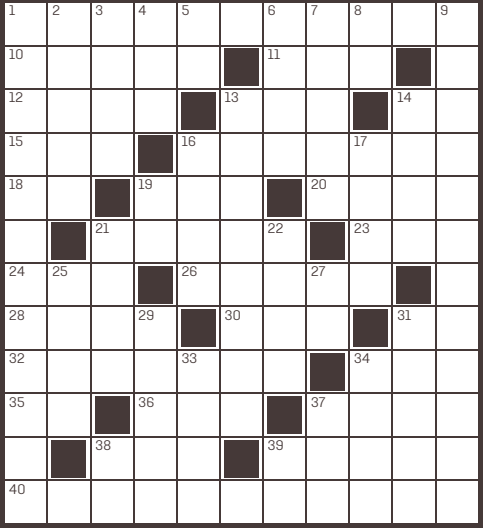
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	27,2	0,40 m
Monfalcone	poco mosso	27,0	0,40 m
Grado	poco mosso	27,1	0,40 m
Lignano	poco mosso	27,2	0,40 m

IL CRUCIVERBA

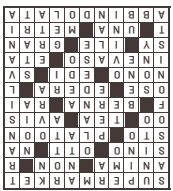
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Un negozio con i carrelli - **10** È puro spirito - **11** Nega in tutti versi - **12** Indica durata - **13** Il decimo mese sul datario - **14** La Namibia in internet - **15** Questo in breve - **16** Un successo di Oliver Stone - **18** Le vocali in corso - **19** La room con i pasticcini - **20** Una sigla dei donatori - **21** La capitale elvetica - **23** La nostra Bbc - **24** Audace - **26** Crescendo copre il muro - **28** In otto lo hanno preceduto - **30** L'Orioli vincitore di quattro Dakar - **31** Lo scrittore Veronesi (iniz.) - **32** Non sbrigato dall'impiegato - **34** Una somma di anni - **35** Omar attore - **36** Ranocchiette - **37** Lo è il Sasso d'Abruzzo - **38** Singola - **39** Servono per misurare - **40** Imbrogliata.

VERTICALI: **1** Suona uno strumento a fiato - **2** Legato assieme - **3** Albero anche marittimo - **4** Il sangue nei prefissi - **5** Dio egizio - **6** Sportello d'armadio - **7** Spezzata - **8** I confini del Kazakistan - **9** Regione storica della Romania - **13** La lingua dei Paesi Bassi - **14** Si manifesta sbadigliando - **16** Frutti col picciolo - **17** Era la polizia segreta fascista - **19** Infuso paglierino - **21** Esclamazione di consenso - **22** Cantava gesta d'eroi - **25** Colosso dell'elettronica - **27** Coda di tori - **29** Gli animali come le capre - **31** Segnale di partenza - **33** Il Pakula regista - **34** Ripida salita che affatica il ciclista - **37** Rende i capelli lucidi - **38** Il cubo... senza lati - **39** La provincia di Sassuolo (sigla).



» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace

Quotidiani Locali
GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 9 luglio 2021
è stata di 18.046 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Non mancheranno le possibilità di successo nel lavoro, ma dovete procedere con tenacia e prudenza. Possibilmente non modificate i progetti già completati.

TORO
21/4 - 20/5
Un probabile cambiamento di programma nelle prime ore del mattino non vi consentirà di trascorrere la giornata nel modo previsto, ma sarà ugualmente tranquilla e positiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Dovrete prendere alcune importanti decisioni a causa di un repentino cambiamento della situazione. Non abbiate timore ad assumervi tutte le vostre responsabilità. Rilassatevi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Al termine della giornata sarete molto soddisfatti di come sono andate le cose. Avevate visto giusto e le vostre previsioni si sono avverate in pieno. Siate ne soddisfatti.

LEONE
23/7 - 23/8
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una piccola delusione in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Se desiderate rendervi economicamente indipendenti, dovete accettare nuove collaborazioni e aderire a nuovi progetti. Un po' di nervosismo in famiglia. Controllatevi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non fatevi scoraggiare da lievi contrattempi. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi.

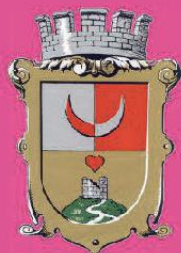
SCORPIONE
23/10 - 22/11
La situazione professionale va lentamente chiarendosi: continuate però ad agire con prudenza. Un nuovo sentimento vi dà molta carica e buon umore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdetevi di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Insieme ai successi, alle realizzazioni, alle positive opportunità e a probabili nuove entrate finanziarie, gli astri vi potranno regalare uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il da fare tende ad essere sempre tanto, ma avete anche la possibilità di organizzarvi egregiamente. In serata vi sentirete più a vostro agio. Molte nuove e stimolanti amicizie.

PESCI
20/2 - 20/3
Fate un buon uso del vostro tempo e delle vostre energie. Con un piano di lavoro ben organizzato potrete portare a termine i vostri impegni senza affaticarvi troppo.



Comune di Cornò



Pro Loco Castrum Carmonis APS

32°

Giro d'Italia donne

Domenica 11 luglio 2021

Cormons

**Arrivo tappa conclusiva
Piazza XXIV Maggio ore 15.00**

dalle 18.30

via Cancelleria Vecchia

NOTTE ROSA

**con le eccellenze enogastronomiche del Collio e musica
Cena in rosa**

Prenotazione obbligatoria: www.eventbrite.it

Trasmissione della finale Europei di calcio 2021

Sabato 10 luglio

Piazza Libertà (in caso di maltempo Sala Civica - ingresso via Imbriani) ore 20,45

'CICLISMO È POESIA' spettacolo teatrale di e con Dino Persello

Storie, curiosità, riflessioni, musica e risate...

È consigliata la prenotazione al 349.9069044



SCAN ME